

AL CENTRO LE MISURE ECONOMICHE

Oggi a Bruxelles l'Europa risponde a Ronald Reagan

Nuova dichiarazione dei Dieci sul Libano?

BRUXELLES — L'Europa si appresta a replicare alle decisioni commerciali di Ronald Reagan che hanno con tutta probabilità contribuito a provocare il terremoto che ha sconvolto la stessa amministrazione americana con le dimissioni del segretario di Stato Alexander Haig.

I capi di Stato e di governo della Cee, che si riuniscono questa mattina a Bruxelles, non dovrebbero faticare a dare una risposta comune alle misure prese a Washington che colpiscono l'industria europea dell'acciaio e la partecipazione europea alla costruzione del gasdotto siberiano.

Perché in effetti, le prime reazioni sono state un po' ovunque in Europa le stesse, di preoccupazione per l'iniziativa di Reagan che, come ha detto il presidente del Consiglio italiano Spadolini, contraddice le intese di Versailles e minaccia di introdurre una grave lacerazione nella solidarietà tra le democrazie industriali, e di irritazione perché è mancata qualsiasi forma di consultazione preventiva.

Un margine di dubbio tuttavia sussiste e riguarda l'atteggiamento che terrà oggi Margaret Thatcher, la quale ha fondato ragioni di riconoscenza verso il Presidente americano per la vicenda delle Falkland e potrebbe essere indotta ad accentuare nell'occasione il suo ben conosciuto spirito antisovietico.

Il presidente del Consiglio Spadolini e il ministro degli Esteri Emilio Colombo arrivano a Bruxelles con la convinzione che la linea di Reagan crea grosse difficoltà all'Europa, e che vada perciò rimossa, o quanto meno attenuata. Spadolini, dicono i suoi collaboratori, sarà ancora una volta pronto a ricercare il massimo di coordinamento con il Presidente francese Mitterrand e con il cancelliere tedesco Schmidt, con i quali ha ormai una collaudata pratica di rapporti.

L'attualità ha i suoi diritti e il Consiglio europeo di oggi non potrà chiudere gli occhi sui tragici avvenimenti in Libano. Già si vociferava qui a Bruxelles di una nuova dichiarazione dei Dieci che riprenderebbe, rafforzando, l'invito a Israele a ritirarsi rapidamente dal Libano, tenendo in debito conto la voce degli arabi.

Il veto americano contro la proposta di risoluzione della Francia al Consiglio di sicurezza dell'Onu ha portato in queste ultime ore un altro serio elemento di tensione nel rapporto Usa-Europa.

Di attualità è anche la discussione, accesa a Madrid, dal Presidente francese, sulle prospettive di un ulteriore allargamento della Comunità europea con l'arrivo di Spagna e Portogallo. L'esperienza delle prime adesioni, della Gran Bretagna e della Danimarca e un anno fa della Grecia, non è giudicata sempre positiva.

In futuro questa strada sarà probabilmente percorsa dall'Europa con i piedi di piombo. Per il 2 luglio Spadolini è atteso a Madrid dal primo ministro spagnolo Calvo Sotelo e vorrebbe andarci con una posizione europea già chiaramente definita.

Ancora, sarà sul tappeto la politica della Cee verso l'America Latina all'indomani della cessazione delle ostilità anglo-argentine e, più particolarmente, la possibilità di

E il supercaldo (per ora) se n'è andato

La cappa di caldo "africano" che si era localizzata sulla penisola per parecchi giorni è sembrata ieri dissolversi sotto l'arrivo (preannunciato dalle previsioni meteorologiche) di temporali e acquozioni, che hanno interessato numerose regioni italiane. In Sicilia non è piovuto ma si è leggermente attenuata la siccità. Il Bergamasco è stato invece colpito da una fortissima tromba d'aria, che ha provocato molti danni.

Articolo a pagina 2.

COMPIE UN ANNO IL PRIMO GOVERNO PRESIDUTO DA UN LAICO

Appello di Spadolini: primo obiettivo l'emergenza morale

«Richiamo» alle forze politiche sul caso Ambrosiano - Appoggio di De Mita, scalpita il Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima di partire per Bruxelles, dove oggi parteciperà al vertice europeo, Spadolini ha lanciato un vigoroso appello alle forze politiche che sostengono il governo affinché non dimentichino che l'emergenza morale rimane il primo punto del programma. L'obiettivo che condiziona tutti gli altri, compreso quello del risanamento dell'economia.

«Le allucinanti vicende intorno al caso del Banco Ambrosiano confermano la gravità dell'emergenza morale. Non ci si può rimproverare un solo atto di debolezza in questo campo. È una materia che il governo considera come il minimo comune denominatore di ogni altro impegno politico, perché ogni altro impegno politico è svuotato se non vi sono credibilità morale, mani nette e inflessibile rigore», ha detto Spadolini di fronte alle telecamere del Tg1.

Oggi il suo governo, il primo presieduto da un laico, compie un anno e il richiamo all'emergenza morale può essere letto in chiavi diverse. Il problema della moralizzazione della vita pubblica è ben lungi dall'essere risolto e ha senso, quindi, riproporlo quando si apre il secondo anno di lavoro alla guida del paese.

Ma il riferimento alla vicenda del Banco Ambrosiano può essere inteso come un messaggio diretto alle forze politiche che vi si trovano, bene o male, coinvolte. Mentre i magistrati stanno ascoltando chilometri di bobine registrate con certissima pazienza, Spadolini sembra voler dire, a quanti utilizzano le questioni economiche per scate-

nare risse continue, che è ora di ricondurre il dibattito entro confini più positivi e nell'ambito di una solidarietà concreta.

Un messaggio in codice al quale ha fatto seguito l'assicurazione che il governo farà fino in fondo il suo dovere «sia nell'adempimento dei propri compiti istituzionali, sia nella prospettiva dei rimedi imposti dalla situazione interna e internazionale. Il Parlamento giudicherà comunque le misure economiche che l'esecutivo sta lavorando. In Parlamento ognuno assumerà le proprie responsabilità. C'è però un problema di «tempi»: dai partiti della coalizione giungono di continuo inviti a far presto che Spadolini non può ignorare. Ieri De Mita gli ha nuovamente dato una mano ripetendo, in un'intervista trasmessa dal Gr1, che il suo partito non vuole le elezioni anticipate ed è disposto a discutere un rimpasto

del governo.

Ma questo potrà avvenire, ha aggiunto il segretario democristiano, solo se ci sarà «una guida politica più precisa, perché se si continua a lasciare che la necessità di rispondere a problemi di governo sia affidata alla singola iniziativa dei ministri. La peculiarità di posizioni, e quindi la non univocità delle decisioni, può dare l'impressione dello scollamento».

Ma se per De Mita i problemi sono di natura politica, per il segretario socialdemocratico Longo l'obiettivo vero è quello di modificare le scelte di natura economica. Per questo il leader del Psdi continua a chiedere le dimissioni di Andreotti e ripete che il suo partito, di fronte al rischio di tanti fallimenti che coinvolgono le finanze pubbliche e le imprese private, non si lascia trascinare «in una inconsistente polemica».

Tommaso Genisio

A PAGINA 15

L'opposizione a Belgrado preoccupa la Lega

ORDINE DI CATTURA EMESSO DA SICA CONTRO IL FRATELLO DEL SENATORE DC

Nel «giallo Calvi» l'avvocato Vitalone arrestato a Roma per millantato credito

Avrebbe dovuto difendere Carboni: intanto ha trasmesso al giudice il «memoriale» del manager ricercato

ROMA — L'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello del senatore democristiano Claudio Vitalone, è entrato ieri mattina nell'inchiesta giudiziaria sulla morte del banchiere Roberto Calvi con una grave imputazione: millantato credito. Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che dirige le indagini, ha spiccato contro di lui un ordine di cattura e, all'alba, alcuni funzionari della Digos si sono presentati nella sua abitazione di via Courmayeur, un'elegante zona alle pendici di Monte Mario.

Quando Vitalone si è trovato di fronte gli agenti, deve aver intuito immediatamente quali erano le ragioni che li avevano portati da lui: è sbiancato in volto e si è sentito male. I funzionari di polizia si sono consultati telefonicamente con il magistrato, che ha dato il suo nulla osta affinché Vitalone venisse accompagnato nella clinica «Pio XI», sulla via Aurelia, dove si trova piantonato in attesa di essere trasportato in carcere.

L'arresto di Wilfredo Vitalone — che, secondo notizie circolate nei giorni scorsi, avrebbe dovuto assumere la difesa di Flavio Carboni e di Silvano

Vittor, gli uomini chiave della misteriosa vicenda culminata nella tragica fine di Calvi — ha creato a Roma notevole sorpresa. Sui motivi che hanno indotto Sica a prendere il grave provvedimento e a convocare ieri mattina, con una certa urgenza, al palazzo di giustizia, anche il direttore generale della «Rizzoli-Corriere della Sera», Bruno Tassan Din, si sono intrecciate le ipotesi più diverse.

Poi, qualcosa di chiaro è cominciato a emergere. A mettere nei guai Wilfredo Vitalone è stato il contenuto di qualcuna delle carte e delle bobine che, con tempestività, la guardia di finanza ha sequestrato tre giorni fa nello studio del notaio Carlo Lollo. Tutto il materiale, insieme con quello trovato venerdì pomeriggio su un'automobile parcheggiata in un garage nei pressi della Parmesina, appartengono a Flavio Carboni. Sono il compendio di tutta l'attività imprenditoriale svolta in questi anni dall'uomo d'affari sardo che continua a sfuggire all'ordine di cattura emesso da Sica contro di lui per falso, favoreggiamento e concorso in espatrio clandestino.

A rivelare l'esistenza è stato Emilio Pellicani, segretario di Carboni e primo personaggio della vicenda Calvi a finire in manette. Dopo un iniziale momento di reticenza, l'imputato ha deciso di vuotare il sacco e di collaborare con il magistrato, visto che a giudizio di quanto sta emergendo dall'inchiesta giudiziaria non appare improbabile che, prima o poi, le imputazioni contestate da Cisa si trasformino in un'accusa di concorso in omicidio premeditato. In sostanza, Pellicani accetta il ruolo di favoreggiatore, ma non quello di probabile complice in un assassinio.

Le carte, dunque, incominciano a parlare, e rivelano il ruolo che avrebbe avuto Wilfredo Vitalone, personaggio già chiacchierato per alcune



Roma — Foto d'archivio dell'avvocato Wilfredo Vitalone

vicende di cronaca (anche se poi, tutti per lui si era sempre risolto per il meglio). Dalle poche indiscrezioni che si sono apprese al palazzo di giustizia, dove l'ordine è di non far neppure avvicinare i giornalisti all'ufficio di Sica, sembra che il penalista abbia millantato credito con l'ex presidente del Banco Ambrosiano, facendo balenare la speranza che un suo interessamento presso i magistrati di Roma e di Milano — che avevano aperto sul conto del banchiere varie istruttorie — avrebbe potuto dare buoni frutti.

Non si deve dimenticare che, a facilitare il penalista in un suo eventuale intervento presso l'autorità giudiziaria, poteva contribuire il fatto che suo fratello, il senatore Claudio Vitalone, prima di diventare parlamentare, era stato

uno dei pubblici ministri più attivi e più in vista della Procura di Roma.

Prima di decidersi ad emettere il provvedimento Sica ha ascoltato attentamente le bobine magnetiche e ha esaminato i documenti sequestrati. Poi ha chiamato gli agenti e l'ordine di cattura è partito. Secondo voci che non hanno avuto conferma ufficiale, ad accusare Vitalone non sono solo le carte, ma anche alcune testimonianze che Sica avrebbe raccolto prima di chiamare nel suo ufficio il direttore generale della «Rizzoli-Corriere della Sera».

Tassan Din è giunto alla procura verso le 11.30. Era accompagnato dal suo difensore, il professor Coppi. La presenza dell'avvocato di fiducia si spiega con il fatto che il direttore generale, essendo

imputato in altre vicende giudiziarie, può, secondo quanto dispone la legge, essere assistito dal difensore.

Il colloquio è durato non più di un'ora. Non si sono appresi particolari, ma si è saputo che, in generale, l'interrogatorio ha riguardato i fatti che coinvolgono Wilfredo Vitalone. È probabile che Sica interrogò anche l'editore Angelo Rizzoli. Ma prima dovrà ascoltare lo stesso Vitalone. Passato il malessere, il penalista potrebbe essere presto a disposizione del magistrato per chiarire la propria posizione.

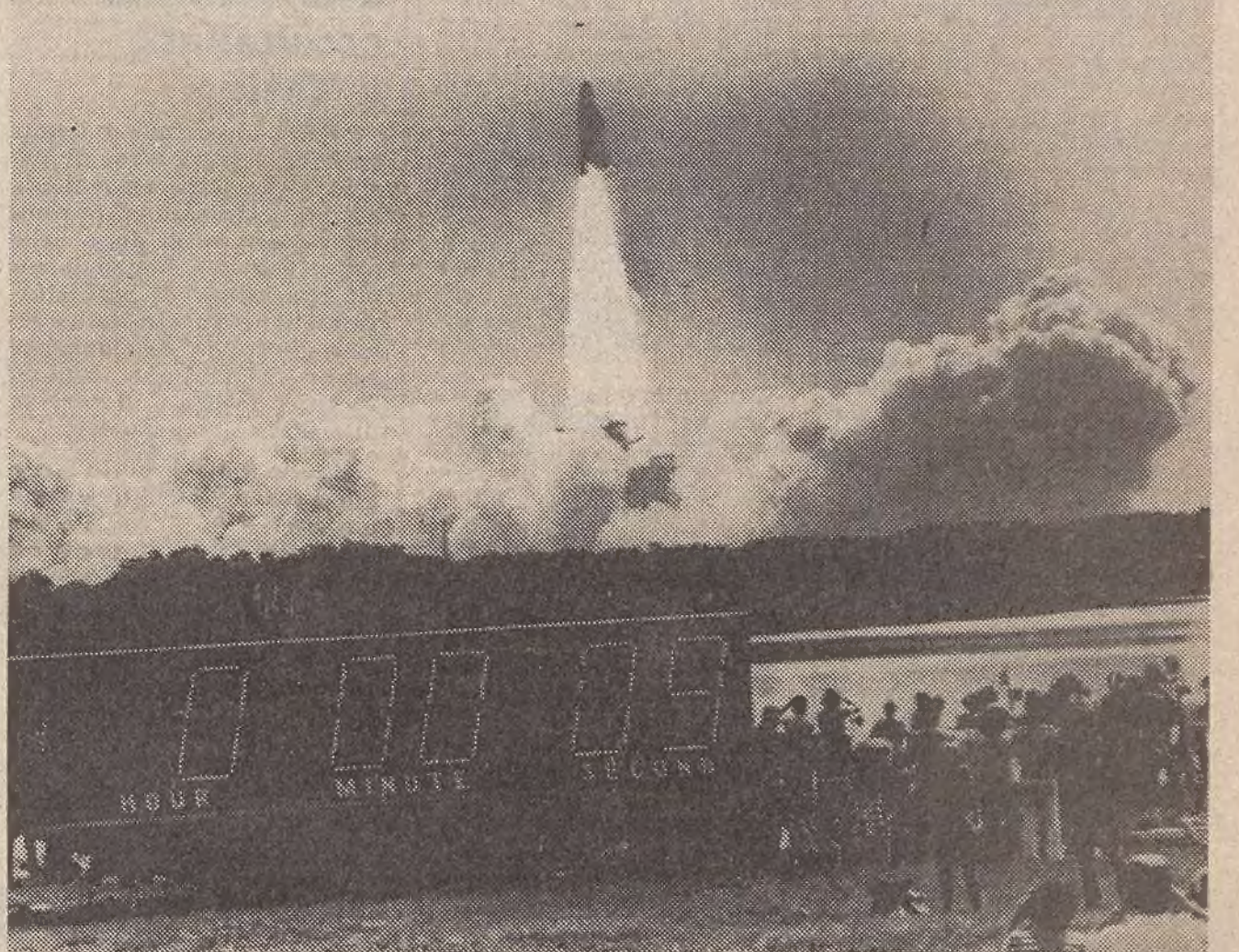
Risulta comunque che, sia pur indirettamente, Vitalone ha già «dello» qualcosa di importante al sostituto procuratore: secondo notizie diffuse ieri sera, proprio l'avvocato arrestato ieri avrebbe fatto pervenire a Sica il «memoriale» preparato sulla vicenda Calvi da Flavio Carboni, e la cui consegna al giudice era stata preannunciata giorni or sono.

Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto del documento, se non tuttavia che Carboni confermi pressoché integralmente la versione della «fuga» e dei vari spostamenti di Calvi così come l'hanno narrata Silvano Vittor ed Emilio Pellicani. Inoltre, a quanto si dice, Carboni sosterrrebbe che preferisce restare nel suo rifugio segreto perché teme per la propria vita.

Già altre volte, come si è accennato, le cronache giudiziarie si sono dovute occupare di Wilfredo Vitalone. Un episodio risale al 1976, quando egli fu coinvolto in un'inchiesta giudiziaria riguardante l'assessore alle belle arti del Comune di Roma, Renzo Eligio Filippi. Questi aveva presentato una richiesta di finanziamento per un'opera d'arte alle insegne pubblicitarie che le imprese di affissioni avevano seminato in ogni angolo della capitale. Qualcuno riteneva che l'assessore calcesse trop-

PERSI VENTIQUEATTRO MILIONI DI DOLLARI

«Columbia»: via! n. 4



CAPE CANAVERAL — La navetta spaziale «Columbia» è ieri partita per la quarta volta, senza i soliti rinvii, ed il lancio è riuscito perfettamente.

Tuttavia, i due razzi d'appoggio che, staccatisi dalla «Columbia», dovevano venir recuperati nell'Atlantico, sono affondati per il cattivo funzionamento dei para-

cadute, causando così una perdita di circa ventiquattro milioni di dollari.

Articolo a pagina 15.

NON È PIÙ TEMPO DI «GIOCHETTI»

Mundial: la parola a chi sa vincere

Ventiquattro alla partenza, in corsa ne sono rimaste dodici. La grande parata del calcio mondiale ha già dimezzato le concorrenti, togliendo di mezzo le più accese, le meno preparate, se vogliamo anche le meno protette. Se guardiamo i sei gironi di partenza, quelle cadute sono formazioni di secondo piano, squadre che avevano fatto girare al miracolo, per le loro imprese sorprendenti, ma poi sono state messe in disparte. Le elenchiamo nell'ordine: Camerun e Perù nel girone «italiano»; Algeria e Cile (vittima la prima, che pur aveva battuto la Germania, del «pasticcio» di lingua tedesca); Ungheria e El Salvador; Cecoslovacchia e Kuwait; Jugoslavia e Honduras; Scozia e Nuova Zelanda.

Infomma, a dover recriminare sul serio sono Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Scozia, squadre di nobile tradizione calcistica. Ed eccoci al secondo turno. Quattro gironi di tre squadre, delle quali solo la prima classificata viene ammessa alle semifinali. Non ci sarà più spazio per i barattoli per i giochi furbati. Da oggi a lunedì prossimo ci sono dodici incontri in programma, chiamati a chiarire la situazione. E c'è un girone di ferro, entro il quale è finita suo malgrado l'Italia.

che sembra la vittima prediletta del duello senza scampo intrecciato fra Brasile e Argentina, che ne sono le altre due componenti.

Oggi si incomincia con Polonia-Belgio, girone A e Austria-Francia, girone D: domani entreranno in scena nuovamente gli azzurri, affrontando l'Argentina (girone C) mentre nel girone B saranno di fronte Germania e Inghilterra.

L'Italia, classificandosi seconda nel suo girone, è finita male, come si è visto. Ma volarsi indietro non serve. Il suo compito è disperato, nonostante il lodevole ottimismo di Bearzot. Gli azzurri, sommersi dalle polemiche, hanno difeso prestigio e portafogli chiudendosi nel silenzio, con capitani Zoff, lui che è così poco loquace, castigato nel ruolo di portavoce. Speriamo che sappiano parlare in campo, contro Argentina e Brasile, fin da domani. Oltretutto devono farsi perdonare dai parlamentari l'insulto del loro c.t., che novello Pier Capponi, ha gridato loro: «Noi pensiamo ai nostri premi, voi pensate ai vostri emolumenti».

Calcio parlato, come si vede. Ma è tempo di far silenzio tutti. Scatta la seconda fase. Aspettiamo di conoscere le quattro semifinaliste.

MONZA: UNA «CONSOLAZIONE» ANCHE A UDINE

Vanno a Milano i 500 milioni

MILANO — Milano ha fatto la parte del leone nella spartizione del monte premi della lotteria di Monza: a due biglietti venduti nel capoluogo lombardo sono andati i primi due premi, il biglietto AZ numero 76336 sono andati 500 milioni, mentre i 250 milioni spettano al biglietto serie R numero 14731. I 100 milioni del terzo premio sono, invece, piovuti a Savona e andranno al possessore del biglietto serie AB numero 19862.

Infine 25 premi di consolazione da 25 milioni andranno ai seguenti biglietti: M 85300 Avez; C 42300 Padova; AB 86638 Napoli; AP 50823 Bari; O 35377 Catanzaro; BG 56303 Roma; AC 17518 Pavia; AB 19862 Savona; B 97096 Rovigo; AF 45086 Modena; BB 31064 Udine; AB 53723 Caserta; BO 31419 Roma; I 79907 Genova; L 58926 Roma; AE 97212 Milano; I 13118 Roma; AZ 09237 Milano; I 61457 Caserta; S 37798 Salerno; AZ 23215 Milano; O 73517 Foggia; Z 81995 Frosinone; B 85021 Arezzo; AL 48877 Verona; BO 32390 Roma.

La ricerca dei milanesi possessori dei biglietti vincenti si presenta molto difficile. Comunque si sa che il fortunato possessore del biglietto AZ 76336 che ha vinto il primo premio di 500 milioni di lire, è stato uno dei tanti passanti che ogni giorno affollano il centro di Milano: il biglietto vincente è stato venduto infatti in una delle rivendite dell'Unione italiana ciechi, poste sotto i portici intorno a Piazza Duomo.

ULTIMATUM ISRAELIANO RESPINTO DALL'OLP, I CIVILI INCITATI ALL'ESODO

Beirut attende l'attacco finale

BEIRUT — Altre 24 ore di respiro per gli abitanti di Beirut Ovest intrappolati dagli israeliani. La tregua ha retto anche ieri, ma le nubi di una nuova e ancor più tremenda tempesta gravano basse sul «settore maledetto» della capitale libanese, dove 600 mila civili e un numero imprevedibile di combattenti palestinesi sembrano rassegnati a quell'«attacco finale» cui gli israeliani hanno tutt'altro che rinunciato.

L'invito americano Habib continua a parlare di «cessate il fuoco definitivo», ma le condizioni poste dal governo israeliano per la rinuncia a ulteriori ostilità sono inaccettabili per l'Olp, che difatti le ha respinte per bocca del suo stesso leader, Arafat. «Entro questa settimana Israele attaccherà Beirut Ovest per ter-

ra e per mare — egli ha detto — ma noi non ci arrenderemo e non lasceremo il Libano. Combatteremo in ogni strada, in ogni luogo. E io morirò nel mio quartier generale».

Sulla città assediata gli aerei israeliani hanno lasciato cadere anche ieri migliaia di volantini che preannunciano il peggio, incitando la popolazione civile a lasciare la città (ma ben sapendo che, in realtà, non vi è una possibile via d'uscita dalla cruenta trappola). I civili sono esortati «ad approfittare della cessazione del fuoco per salvare le proprie vite». «Abitanti di Beirut — dicono i manifestanti — l'esercito di difesa israeliano prosegue la sua guerra contro i terroristi e non ha ancora utilizzato tutta la sua potenza».

La relativa tranquillità è

stata infranta ieri pomeriggio, a Beirut, da una spaventosa esplosione: un'automobile carica di dinamite è saltata in aria davanti all'edificio che ospita l'ufficio di corrispondenza dell'agenzia France Press. Ci sono state molte vittime: il numero preciso è ancora ignoto.

Ansioso per le conseguenze delle dimissioni di Haig ma ancora forte del tacito consenso americano goduto in 22 giorni di avanzata nel Libano (consenso divenuto esplicito e clamoroso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, dove una risoluzione per la pace degli israeliani dal Libano è stata approvata con 127 sì e 1 solo «no» di Israele e degli Usa), il governo di Gerusalemme ha dettato, intanto, le proprie condizioni alle forze della guerriglia palestinese, dopo

aver tenuto una riunione nella quale all'unanimità ha deciso — come è stato precisato — di «sistemare» il problema del «terroristi» assediati a Beirut.

Secondo Israele, l'Olp dovrà deporre le armi e consegnare all'esercito libanese, il quale prenderà posizione all'interno dei quartieri musulmani; leader e combattenti palestinesi saranno autorizzati a lasciare la città alla volta della Siria, dietro l'impegno delle «forze di difesa israeliane» a far passare le colonne dei convogli lungo l'autostrada Beirut-Damasco o via alternative richieste.

La «liberazione» e riunificazione della capitale è detto nel documento del governo ebraico diffuso al termine della lunga riunione — consentiranno l'apertura di negoziati

per un regolamento della crisi libanese grazie all'allontanamento dal territorio di tutte le forze armate straniere.

Si tratta, come si intuisce, di un vero e proprio ultimatum, la cui accettazione segnerà la virtuale cancellazione dell'Olp e che — inaccettabile com'è da parte di Arafat — prelude a un autentico bagno di sangue a Beirut.

Intanto, come ha annunciato Radio Gerusalemme, la bandiera del «Libano libero» del maggiore Saad Haddad (filoisraeliano, disertore dell'esercito regolare di Beirut) «sventola già su almeno 150 cittadine e villaggi del Libano meridionale», in quella fascia di territorio di confine che Haddad aveva controllato fino all'invasione israeliana.

A. B.

I RETROSCENA DELLE DIMISSIONI MENTRE «DEBUTTA» SHULTZ

Una «congiura» contro Haig

WASHINGTON — «Conoscete bene da anni il Presidente Reagan, ed egli mi conosce bene. Sono certo di poter fare un lavoro simpatico (sic, n.d.r.) con lui e con il suo governo. Considero questa nomina un grande privilegio e un importante compito: è un'occasione di fare il possibile per rafforzare la causa della pace, della libertà, della giustizia in un mondo così turbato e così ansioso di sperare in un buon futuro».

Con queste parole George Shultz si è presentato ieri alla stampa nella sua veste di segretario di stato designato degli Stati Uniti, dopo aver avuto un colloquio di tre ore con Reagan e con i massimi esponenti dello «staff» presidenziale nella residenza di Camp David.

Assieme a Reagan erano i

«tre grandi» della Casa Bianca, che poco prima avevano accolto a Washington Shultz, rientrato da Londra dove si trovava per affari privati: il consigliere presidenziale Edwin Meese, il consigliere per la sicurezza nazionale William Clark, un segretario della Casa Bianca James Baker.

È significativo che proprio il nome di Baker, assieme ad altri quattro (tra cui quello del segretario alla difesa Caspar Weinberger), figurino nella lista dei personaggi che — secondo quanto scritto dalla «Washington Post» — avrebbero «congiurato» per rimpiazzare Alexander Haig, ancor prima che egli presentasse le proprie dimissioni. Secondo il prestigioso giornale americano, tra i «cospiratori» c'era lo stesso George Shultz.

Già all'inizio della scorsa

settimana, Baker si era incontrato con Clark e con il vicesegretario della Casa Bianca, Michael Deaver, per discutere la sostituzione di Haig, il quale, dal canto suo, non aveva mai fatto mistero della propria perplessità per il notevole numero di consiglieri di politica estera di Reagan.

Sempre secondo la «Washington Post», Haig avrebbe scritto giovedì una prima lettera di dimissioni, enumerando i motivi che lo inducevano al clamoroso gesto, e sarebbe giunto alla versione definitiva, presentata venerdì, dopo numerose conversazioni con Clark e quattro stesure della missiva.

Mentre Mosca, nel suo primo commento ufficiale, parla di Haig come del «capo espiatorio» della confusa situazione al vertice dell'ammi-

nistrazione Usa, il «Sunday Times» sostiene che una grave frattura tra Clark e Haig sarebbe emersa in relazione alla crisi libanese, proprio mentre Re Fahd dell'Arabia Saudita premeva per un cessate il fuoco.

Mentre Fahd trattava una tregua a Beirut con Clark e con Arafat, Haig avrebbe respinto una condizione che Clark aveva già accettato, cioè il ritiro delle truppe israeliane oltre la periferia di Beirut; il «pasticcio» alla Casa Bianca avrebbe irritato fortemente Re Fahd, il quale avrebbe minacciato misure di rappresaglia se Washington non avesse indotto Israele a porre fine ai combattimenti. E non è una coincidenza che l'annuncio della tregua sia giunto subito dopo quello delle dimissioni di Haig.

MOZIONE FINALE AL CONGRESSO DI MONDOVI

I magistrati auspicano libertà dall'esecutivo

Nessuna interferenza o sostituzioni agli altri poteri

MONDOVI — Dopo quattro giorni di dibattito, spesso acceso, qualche volta infuocato, i magistrati italiani hanno condensato in una mozione unitaria i punti programmatici di quello che dovrebbe essere l'atteggiamento della categoria relativamente ai rapporti con gli altri poteri dello stato e per la salvaguardia dell'indipendenza della magistratura dall'esecutivo e da altri organi dello stato.

Il reciproco rispetto delle competenze dei vari poteri dello stato — è scritto nella mozione dell'associazione nazionale magistrati — richiede la salvaguardia di quella indipendenza, cui deve corrispondere l'imparzialità del giudice, nell'applicazione della legge nei confronti di tutti i suoi destinatari.

Nel documento si auspica inoltre «la garanzia al singolo giudice della libertà di esercitare la propria funzione», che «non gli siano attribuiti compiti estranei, in quanto tipici del governo e della pubblica amministrazione», e che «non sia chiamato a svolgere, per carenze normative o per inerzia amministrativa, compiti di supplenza».

«Tale quadro istituzionale — dice ancora la mozione — è caratterizzato dalla diffusione del potere fra le varie articolazioni dell'ordine giudiziario, mentre esclude ogni pericolo di un governo dei giudici, dall'altro lato impone che il magistrato non sia coinvolto nei problemi di governabilità del paese secondo scelte politiche contingenti. D'altronde l'obbligatorietà dell'azione penale vincola i giudici al compito di attività che non tollerano alcuna interferenza, ancorché giustificata, come reazione ad un preteso sconfinamento di attribuzioni».

Il documento, che elenca poi in due pagine i punti della prevista riforma dell'ordinamento giudiziario, è sottoscritto da tutte le correnti dell'Annunziata per la costituzione, magistratura democra-

tica e magistratura indipendente).

L'ultima giornata del congresso di Mondovì, ha innescato altri interventi che hanno aperto parentesi polemiche nel contesto di un dibattito necessariamente tecnico.

L'on. Aldo Rizzo, membro della commissione per la vicenda della legge P2 in rappresentanza della sinistra indipendente, ha toccato il tasto dell'inquinamento della vita pubblica e dell'arroganza del potere.

E poi intervenuto il segretario del partito radicale, Marco Pannella, che, parlando al di fuori degli schemi di un'assemblea giuridica, ha portato il saluto di un partito che, ha detto, «per nostra deliberazione si è speso trasformato in associazione a delinquere contro leggi che danno corpo ad una costituzione materiale contro la costituzione scritta».

SCAMBIO DI LETTERE

Spadolini:
«Caro Moravia, farò il possibile per il Corriere»

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha risposto con una lettera personale all'appello che Alberto Moravia gli ha rivolto, facendosi interprete delle preoccupazioni di alcuni uomini di cultura che collaborano al «Corriere della Sera».

Nella lettera il presidente del Consiglio ricorda i limiti che un intervento del governo volto a restituire trasparenza e chiarezza all'assetto della storica testata non può violare i principi regolatori dello stato di diritto, limiti che «restano gli stessi enunciati in Parlamento nell'ottobre 1981: a cominciare da quelli fissati nella legge per l'editoria».

«Ma entro tali confini — prosegue la lettera — favorirò tutte quelle iniziative che tendano ad accentuare la trasparenza della proprietà e il ruolo delle indebitate concentrazioni. Nella precisa coscienza del ruolo insostituibile per la vita culturale italiana di una voce libera e autorevole come quella del «Corriere della Sera», radicata nel suo contesto storico, civile e sociale».

Nella sua lettera Moravia affermava che prima ancora dei soldi, di cui ha disperatamente bisogno, il «Corriere» necessita di una «rifondazione morale», dopo le ben note «vicende andine» che hanno reso disagevole a lui e ad altri intellettuali collaborare al giornale. Moravia chiedeva a Spadolini di farsi promotore di iniziative per garantire finalmente quella proprietà trasparente di cui si parla da tanto tempo.

■ **CALMANTE** — Quando i detenuti del penitenziario di Santa Clara in California diventano un po' troppo violenti e aggressivi vengono condotti nella «camera rosa» dove, in pochi minuti, si calmano grazie all'effetto sedativo del colore rosa delle tappezzerie, del soffitto, del pavimento

Due detenuti accoltellati a Torino

TORINO — Due detenuti delle carceri «Nuove» di Torino sono stati aggrediti e accoltellati ieri mentre rientravano in cella dopo aver assistito a un incontro di calcio tra reclusi di bracci diversi. Sono Angelo Mulas, 31 anni, finito in prigione per rapina e Gianfranco Pipino, 24 anni, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il primo ha riportato ferite alle braccia guaribili in una quindicina di giorni; l'altro, invece, è stato colpito all'addome e al torace e le sue condizioni sono particolarmente gravi. Entrambi sono ora ricoverati nell'ospedale delle Molinette.

DOMANI MESSA SOLENNE IN SAN PIETRO

L'esortazione del Papa: preghiamo per il Libano e il popolo palestinese

Oggi un atteso discorso alla curia romana

CITTÀ DEL VATICANO — Appelli sempre più pressanti, quelli lanciati da Papa Wojtyła in favore del Libano ma anche del «popolo palestinese», in tutte le circostanze e le occasioni, anche le più solenni. Per esempio, Giovanni Paolo II ha annunciato che domani 29 giugno, solennità degli apostoli Pietro e Paolo, la messa che celebrerà sulla tomba del principe di pace, la messa che celebrerà sulla tomba del principe di pace, la messa che celebrerà sulla tomba del principe di pace.

Ha mezzogiorno di ieri, inoltre, affacciandosi alla finestra del suo studio privato per il consueto «Angelus» domenicale, il Pontefice ha rivolto ai trentacinquemila fedeli che s'aspettavano nella sottostante piazza San Pietro, un discorso con voce forte e decisa.

Ha detto: «Sento il pressante dovere di rinnovare l'invito a tutta la Chiesa e alle persone di buona volontà a pregare per il Libano nella tragedia che lo sta opprimendo». E dopo aver invitato a pregare «per la salvezza del Libano e di tutte le sue comunità», il Pontefice ha significativamente alluso alla componente etnica della Palestina, esortando a pregare «anche per il popolo palestinese, affinché si ponga fine alle sue sofferenze».

Oggi a mezzogiorno, Papa Wojtyła rivolgerà un discorso alla curia romana sul quale si fa viva l'attesa, anche perché potrebbe includervi qualche accenno alle recenti vicende della banca vaticana.

MENTRE A MILANO SI CONTANO I DANNI DEL NUBIFRAGIO DI SABATO

Temporalali al posto del caldo su gran parte della penisola

Furiosa tromba d'aria sul Bergamasco: barca capovolta nel Lago d'Isèo (un disperso)

ROMA — Come avevano previsto i bollettini meteorologici la cappa di caldo «africano» che si era localizzata per parecchi giorni sulla nostra penisola ha lasciato ieri il posto a un'altra di bassa pressione, convertendosi in acquazzoni e bufere di vento che hanno interessato quasi tutte le regioni italiane.

Su tutto il Veneto, ad esempio, si sono abbattuti temporali, anche di forte intensità, con rovesci d'acqua, accompagnati da forte vento, a Venezia e sulla laguna. La temperatura in tutte le sette province venete si è considerevolmente mitigata.

Nella zona dolomitica si sono avuti, in alternanza, schiarite e alcuni temporali. La temperatura, che per una settimana aveva registrato punte comprese tra i 27-29 gradi nel fondo valle, ha subito una

forte contrazione. La massima di ieri registrata a Cortina d'Ampezzo ha raggiunto i 16 gradi; nelle altre località del Veneto la colonna del mercurio ieri oscillava invece tra i 22 e i 25 gradi.

Una tromba d'aria di eccezionale violenza si è scaricata su Bergamo e buona parte della provincia ieri pomeriggio. I danni maggiori vengono segnalati nel capoluogo, dove molti alberi anche di vecchia data e di grossa mole sono stati sradicati dal vento, che soffiava a una media di circa 130-140 chilometri orari; la pioggia torrenziale ha provocato un gran numero di allagamenti nelle strade e negli scantinati. Moltissime le chiamate al centralino dei vigili del fuoco di Bergamo.

Danni notevoli, con tetti scoperti di case di fabbriche, antenne e alberi abbattuti e roggie fuoriuscite dagli alvei, sono stati segnalati un po' da tutte le parti della provincia, particolarmente dalla pianura e dalle valli Cavallina e Calebbio. Grossi danni alle colture agricole e ai vigneti della valle Calebbio.

In seguito alla tromba d'aria, una barca che veleggiava sul Lago di Isèo al largo di Lovere (Bergamo), con cinque persone a bordo si è capovolta: un uomo è dato per disperso nel lago, altre quattro persone che erano con lui sono state tratte in salvo.

Tutti i parchi e giardini pubblici di Milano sono intanto chiusi al pubblico, nonostante la limpida giornata di sole di ieri, in seguito ai danni provocati dal furioso nubifragio di sabato pomeriggio.

Una quarantina in tutto, a Milano, sono le persone che hanno dovuto ricorrere a cure in ospedale per incidenti provocati dal nubifragio. Una sola, una donna di 56 anni, è in gravi condizioni: colpita al capo da un cartellone pubblicitario in via Livigno, è ricoverata nell'ospedale di Niguarda in stato di coma.

Si è intanto sensibilmente allentata fin dalla tarda serata di sabato, la morsa di calore che sulla Sicilia si era stabilizzata per alcuni giorni sui valori superiori ai 40 gradi all'ombra. Le condizioni meteorologiche sono così diventate più «vivibili».



Palermo — Ormai il monokini, entrato nel costume italiano, non scandalizza più nemmeno in Sicilia, dove in queste giornate di caldo si porta con disinvoltura anche nelle piscine

La grande pioggia ha messo in forse la corsa di De Cesaris e Giacomelli

MILANO — Soltanto nella mattinata di oggi si potrà probabilmente sapere in via ufficiale se le «Alfa» di Giacomelli e De Cesaris prenderanno parte al Gran Premio di Formula uno di Zandvoort, in programma sabato 3 luglio. Un responsabile dell'«Autodelta», la casa corse dell'«Alfa Romeo», ha detto che per ora non è possibile una diagnosi precisa dei danni provocati dal nubifragio di sabato alle vetture «Alfa» e alle attrezzature, né una previsione circa i tempi di riparazione.

Di certo, i teli di due delle quattro macchine in preparazione sono andati distrutti. Il violentissimo temporale ha sfondato i tetti di due capannoni della fabbrica di Settimo Milanese, danneggiando, oltre alle stesse strutture dei fabbricati e alle macchine, una gran quantità di pezzi di ricambio e di altro materiale.

Una settantina di operai, meccanici e tecnici, richiamati sul lavoro, sono impegnati nei primi lavori di ripristino e nello sgombero del materiale inutilizzabile.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. s.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

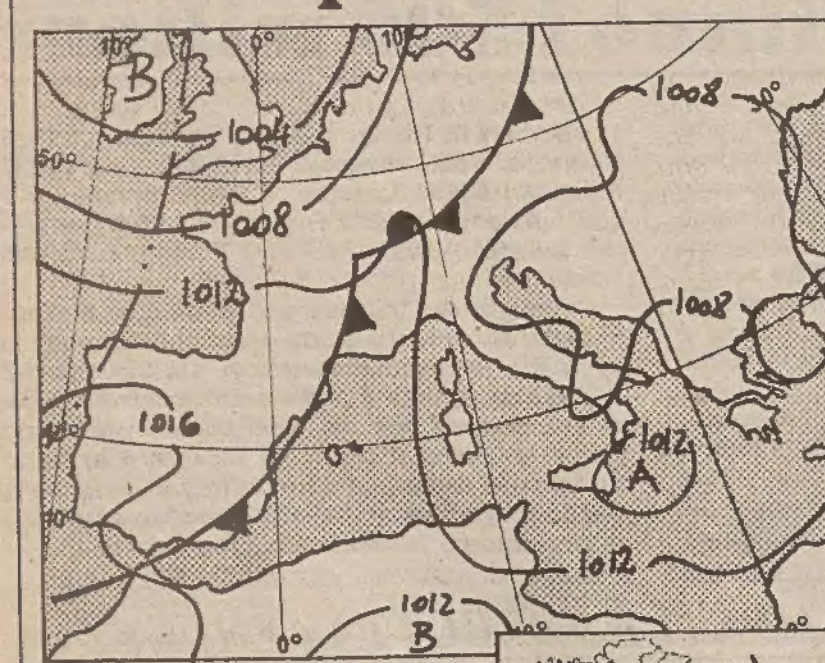
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che interessa l'Italia si porta verso Levante, seguita da correnti settentrionali. Oggi, in serata, una nuova perturbazione atlantica sarà a ridosso delle Alpi occidentali.

Tempo previsto: nuvolosità variabile sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della penisola con precipitazioni prevalentemente temporalesche; miglioramento in serata. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità in serata sulle Alpi occidentali e sulla Liguria.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve diminuzione al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 14, 26; Verona 21, 28; Venezia 17, 28; Milano 18,30; Torino 15, 30; Cuneo 15, 24; Genova 21, 25; Bologna 19, 30; Firenze 21, 26; Pisa 20, 25; Ancona Falconara 19, 27; Perugia 15, 23; Pescara 25, 34; L'Aquila 22, n.p.; Roma Urie 22, 28; Roma Fiumicino 22, 27; Campobasso 21, 26; Bari 26, 36; Napoli 22, 29; Potenza 19, 26; S. Maria di Leuca 25, 35; Reggio Calabria 25, 35; Messina 21, 36; Palermo 27, 28; Catania 25, 35; Alghero 21, 34; Cagliari 22, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 14, 20; Bangkok p. 16, 27; Belgrado 21, 35; Berlino n. 15, 18; Buenos Aires n. 11, 11; Copenaghen n. 14, 18; Francoforte n. 14, 24; Ginevra p. 15, 18; Helsinki n. 10, 20; Hong Kong s. 25, 28; Gerusalemme n. 13, 23; Lisbona s. 11, 24; Londra n. 14, 20; Madrid s. 12, 24; Montreal n. 14, 22; Mosca n. 12, 15; Nuova Delhi s. 28, 40; New York s. 21, 30; Oslo p. 9, 20; Parigi n. 14, 22; Pechino n. 23, 31; Rio de Janeiro n. 17, 29; San Francisco n. 6, 11; Stoccolma s. 11, 20; Sydney s. 7, 17; Tokio s. 15, 25; Vienna n. 21, 23.

UNA MOZIONE CONCLUSIVA QUASI SCONTATA AL CONVEGNO DI PORDENONE

Ma questa riforma psichiatrica va applicata, e non cancellata

Le strutture alternative al manicomio vanno create dove mancano - Il compito alle Regioni

PORDENONE — Una mozione tutto sommato scontata, quella che ieri mattina ha concluso i lavori del convegno sulla riforma psichiatrica e le strutture e i modelli che rendono possibile la sua realizzazione. Viste le premesse e lo sviluppo dell'incontro nazionale, tutto a favore dell'attuale legge di riforma, non ha sorpreso vederlo concludere ribadendo che la «180» e la «833» (riforma psichiatrica e riforma sanitaria, la prima è incorporata nella seconda) «devono essere salvaguardate nello spirito riformato e nella lettera prescritta».

Anche se prevedibili, convegni e conclusioni sono però stati utili per fare il punto sullo stato della riforma, sui problemi concreti che ha aperto, e che non sono più rinviabili. Le proposte di modifica alla 180, arrivate in questi ultimi mesi, hanno disorientato l'opinione pubblica e aperto contraddizioni tra le stesse forze politiche che tali proposte hanno promosso. C'è anche il rischio che nell'attesa di discuterle in Parlamento sul fronte dell'attuazione della legge potrebbe indurre amministratori già poco convinti a non programmare più alcuna iniziativa con la scusa che dopo un po' essa potrebbe venir disconosciuta. Ma un merito, nonostante tutto, questi progetti di revisione lo hanno avuto. Hanno indotto tecnici e politici a fare chiarezza sulla situazione. A rilevare quanto c'è, a denunciare con più forza quanto manca. A formulare uno schieramento di gente, dei più diversi orientamenti politici, che oggi chiede con urgenza di mettere in pratica quel che

la legge detta. Il convegno di Pordenone ha messo in luce questa nuova situazione. Se il primo giorno gli amministratori hanno tracciato una mappa — spesso poco confortante — dell'attuazione della «180» nel paese, nel secondo, quattro gruppi di lavoro hanno studiato e puntualizzato gli aspetti della riforma su cui bisogna darsi al più presto da fare per ossigenarla.

Sono i servizi d'assistenza sostitutivi e alternativi al manicomio: in molte parti ancora da creare, ovunque da coordinare in un dipartimento di salute mentale, il cui riferimento devono essere i centri nel territorio. Disponibili sempre, 24 ore su 24, come per il momento lo sono invece solo in pochissime città (Trieste è fra queste).

Far funzionare strutture che non sono ospedali — e che per essere terapeutiche non possono proporsi come ambulatori — richiede una riqualificazione professionale di tutto il personale impiegato, e nuovi modi di formazione per quello futuro. La preparazione degli operatori — medici e paramedici — diventa dunque un altro nodo della riforma, che a Pordenone un'apposita commissione di studio e la mozione che ne ha accolto le conclusioni, hanno chiesto di definire quanto prima. Tenendo presente che per essere efficace l'aggiornamento non può risolversi in corsi accademici, ma deve basarsi sull'esperienza compiuta nei servizi già in funzione nel territorio.

La «180» è una legge quadro: di orientamento, dunque, che affida alle Regioni il compito d'attuare le sue rare

quella che lo hanno fatto: il gruppo che nel convegno ha studiato questa parte, ha ribadito la necessità di un'iniziativa legislativa che articoli e precisi i modi per realizzare i dettami della legge nazionale. E ha concluso che sarebbe inaccettabile — per quelle Regioni che proprie norme hanno saputo darsi — veder ora mettere in discussione il lavoro fatto da proposte di modifica «centralistiche», che ignorano quanto localmente è avvenuto.

Di nuovo sotto tiro, dunque, i progetti di revisione della legge: ipotizzano strutture separate, che isolerebbero il paziente e renderebbero cronica la malattia, ma affermano di non voler ripristinare (visto lo stato attuale, meglio sarebbe dire «mantenere») i manicomi. Se è così — commenta la commissione che si è occupata del problema — perché allora invece d'impegnarsi contro una legge che li abolisce, non si pensa piuttosto di lavorare contro quella che tiene ancora in vita i manicomi giudiziari?

Ogni tanto, durante il convegno, gli psichiatri impegnati nell'attuazione della riforma sono apparsi scoraggiati. Eppure da Pordenone hanno tratto molte conferme. Sono venute dagli amministratori democristiani, socialisti, comunisti che lavorano con loro.

Sono venute dalle famiglie di un'intera regione (le Marche) che hanno lasciato agli atti un documento in cui, anche per i loro più ammalati di mente, dicono che questa legge la vogliono veder applicata e non cancellata. Una spinta in più è arrivata.

DE BENEDETTI AL CONVEGNO GIOVANI INDUSTRIALI

Solo dal consenso sociale la ripresa dell'economia

PORTOFINO — «Per gli imprenditori è un dovere professionale essere prudentemente ottimisti», dice l'ing. Carlo De Benedetti. La sua «ricetta» per uscire dalla crisi l'ha ripetuta ancora una volta al convegno dei giovani industriali riuniti a Portofino davanti ad una platea che aveva come interlocutori il vice segretario del Psi, Claudio Martelli, l'on. Giorgio Napolitano della direzione del Pci ed il ministro dei beni culturali, Aldo Scotti: «E' indispensabile un accordo tra le varie componenti sociali per la ripresa dello sviluppo: è una strada che la miopia dei sindacati e la sordità di molti uomini politici rendono impervia».

Non per nulla, al convegno di Portofino si è parlato del difficile dialogo fra imprese e partiti: paradossalmente, ha detto Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria e presidente nazionale dei giovani industriali, «non c'è crisi fra i partiti politici e forze sociali. C'è crisi profonda, invece, nel paese reale, nell'economia, nelle relazioni industriali e questo è il frutto di una politica che si è posta come obiettivo di distribuire senza preoccuparsi dell'accumulazione».

Anche Patrucco ha chiesto una «ripresa dell'efficienza» da attuarsi subito perché per le imprese il tempo è «scandito dal ritmo impetuoso della concorrenza sui mercati internazionali dove agiscono sistemi economici più coordinati con i rispettivi sistemi politici». De Benedetti spinge oltre

la sua analisi sulla concorrenza e sulla competitività dei prodotti italiani: «Dal 1970 ad oggi le ragioni di scambio dell'Italia sono cadute di un buon terzo».

In termini più semplici ciò vuol dire che, in cambio della stessa quantità di nostre esportazioni l'estero ora ci dà un terzo in meno di nostre importazioni.

De Benedetti ha colpito l'uditorio del convegno di Portofino con «la forza delle cifre»: con un indebitamento pari al 50 per cento del reddito nazionale è come se lo stato avesse

Napoli: in arresto due camorristi

NAPOLI — Due pregiudicati, presunti appartenenti all'organizzazione «Nuova famiglia», contrapposta alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, sono stati arrestati a Castellammare di Stabia, dopo un inseguimento in auto, dagli agenti dello speciale nucleo di polizia giudiziaria della questura di Napoli.

I due, Gennaro Brasiello, di 21 anni, di Castellammare di Stabia e Paquale Loreto, di 21, di Scalfati, entrambi pregiudicati per reati contro la persona e contro il patrimonio, sono accusati di detenzione e porto abusivo di armi.

Al termine dell'inseguimento da parte degli agenti di polizia, nella Volkswagen «Golf» nella quale i due viaggiavano sono state trovate e sequestrate due pistole.

addossato ad ogni famiglia italiana, senza neppure dirglielo, un debito di 15 milioni; la fetta di reddito nazionale destinata al lavoro dipendente è salita nell'ultimo decennio dal 56 al 66 per cento, mentre la fetta destinata alla remunerazione del capitale è scesa al 6 per cento contro il 12 degli altri paesi europei; il disavanzo pubblico nel solo 1982 supera i 60 mila miliardi (i socialisti parlano di 82 mila) ed è come se ogni famiglia italiana spendesse 4 milioni di troppo, senza saperlo.

Per De Benedetti è solo la ripresa dello sviluppo che può risolvere anche il drammatico problema della disoccupazione: le cifre che ha fornito hanno fatto drizzare le orecchie ai politici presenti. In Italia i disoccupati «ufficiali» hanno raggiunto i 2 milioni e mezzo, ma sono molti altri nascosti dietro falsi posti di lavoro: «La bassa integrazione applicata in modo permanente equivale a quasi 300 mila posti disattivati; molti dipendenti pubblici sono assunti e mantenuti per motivi assistenziali; i sottoccupati abbandonano dove prevale il lavoro indipendente».

All'estero solo 3 disoccupati su 10 sono in cerca di prima occupazione; in Italia sono 8 su 10. «Trasformare il posto di lavoro dipendente in una sorta di tessera per ogni tipo di diritto è stato un grave errore italiano. Il rilancio del lavoro deve coincidere con la rivalutazione del capitale umano nazionale che è la risorsa più preziosa di qualunque paese».

ta dalla presenza del responsabile europeo per la psichiatria dell'Organizzazione mondiale della sanità, e di un rappresentante della commissione di governo che in Francia studia un'ipotesi di riforma dei manicomi. All'estero la «180» gode di grande prestigio. Lo hanno testimoniato i due partecipanti stranieri: per l'uno e per l'altro la legge che qui si vuole cambiare è invece un modello da esportare.

Itti Dioli

■ **PROTESTANTI** — Per la prima volta nella storia dei protestantesimo francese, una donna è stata eletta a capo di una chiesa riformata di Francia. A rompere la secolare tradizione è stata Thérèse Klipsch, nubile di 62 anni.

127 DIESEL.

VIENI A CONOSCERE IL TUO PUROSANGUE.



L'Organizzazione di vendita e assistenza Fiat ti aspetta da oggi per farti provare, senza impegno, l'entusiasmante 127 Diesel: il più giovane purosangue della scuderia Diesel Fiat.

Già 50.000 127 Diesel corrono in Italia battendo in brillantezza ed economia molti Diesel più grandi e costosi.

FIAT

TURISMO, RIFORME SOCIALI, MAGGIOR RICCHEZZA

Come vanno le cose nella nuova Tunisia

«In sha Allah», fino a quando il presidente Bourghiba non sarà ancora caduto con la sua saggezza il nostro popolo, nella pace e nell'ordine, sulla strada del progresso civile e democratico? «In sha Allah», risponde, con fare tra l'allusivo e il rassegnato, il mio interlocutore, un militante del Neo-Destur (il solo partito legale fino a poco tempo fa), che dal 1959 occupa tutti i seggi all'Assemblea Nazionale tunisina. In realtà il vecchio leader, nonostante il suo carisma, derivatogli da un passato prestigioso e combattivo, è diventato una figura soltanto rappresentativa.

L'astro Bourghiba ha, nel 1975, completamente concluso la sua orbita quando con un emendamento della costituzione venne proclamato presidente a vita. Oggi strade, piazze, monumenti equestri onorano il simbolo stesso della lotta per l'indipendenza e l'emancipazione della Tunisia, mentre il faraonico mausoleo dalle cupole d'oro, che si sta edificando a Monastir, attende le sue spoglie mortali proponendo una nuova leggenda per le generazioni future. Praticamente giubilato Bourghiba, l'uomo politico più amato e temuto del Paese, tutti gli strumenti del potere (arroganza compresa), sono passati nelle mani del Neo-Destur, diventato ormai l'artefice della situazione politica ed economica.

Certo di contare su un diffuso consenso, costruito anche da un ramificato clientelismo di sottogoverno, il regime ha voluto la sanzione popolare, consentendo, nelle elezioni dello scorso dicembre, la partecipazione (per la prima volta dopo un quarto di secolo) di forze politiche antagoniste che non sono state ammesse, al di là di un inutile 4 per cento e non hanno conquistato neppure un seggio all'Assemblea Nazionale.

Dopo i gravi disordini del 1977 culminati con la sconfitta del Sindacato, con l'arresto e la condanna dei suoi leader, era praticamente scomparsa ogni forma di opposizione al Sistema. L'«apertura», nell'ultima consultazione elettorale, al Movimento dei socialisti democratici, al Movimento di unità popolare e al Partito comunista, è stata solo una logora mossa propagandistica volta a dimostrare ai partner occidentali che la libertà e il pluralismo erano garantiti nella repubblica tunisina.

La ricetta politica seguita dal partito di governo, una sorta di socialismo islamico, si è dimostrata congeniale al carattere levantino dei tunisini, tanto da consentire al Paese, così povero di risorse, di raggiungere nell'ultimo decennio dei risultati molto positivi nell'ambito economico: il reddito nazionale è aumentato, in termini reali, di circa quattro volte; triplicati gli insediamenti industriali (superfosfati, oleifici, tessili, fertilizzanti, conserve, ecc.), specialmente lungo l'asse Tunisi, Sousse, Sfax, favoriti dal basso costo della mano d'opera, dalla stabilità

politica, dall'aumento della produzione petrolifera e dai grossi investimenti stranieri. Il processo d'industrializzazione richiamando dalle zone rurali un numero sempre crescente di lavoratori ha finito con l'alterare il rapporto socio-economico tra città e campagna.

Con la scomparsa, quasi totale, della biblica immagine del nomade in perenne vagare con mandrie e greggi alla ricerca dei magri pascoli del Sahel, l'agricoltura e l'allevamento vengono praticati, adesso, in insediamenti rurali moderni e razionali. Il generoso aiuto finanziario dello Stato ha consentito, oltre all'acquisto di macchine agricole e all'impiego di fertilizzanti chimici, di risolvere, almeno in parte, il secolare problema della penuria d'acqua, con la costruzione di una efficiente rete di canali di irrigazione.

Vasti territori del Sud Ovest si vanno così trasformando in veri e propri giardini, sottratti alla devastante voracità del deserto. Sebbene dal giorno dell'indipendenza il numero degli addetti all'agricoltura sia sensibilmente diminuito (dal 75 al 50 per cento della forza lavoro), la produzione è progressivamente aumentata: dal 1972 del 100 per cento quella dei cereali e dell'olio d'oliva, del 50 per cento quella degli agrumi e del 30 per cento quella della frutta, mentre è rimasta stazionaria la coltivazione della vite.

Tra le opere pubbliche intraprese dall'attuale dirigenza politica un particolare rilievo, per l'incidenza socio-economica, rivestono lo sviluppo e l'ampliamento della rete stradale e il completamento della rete ferroviaria con la costruzione del tronco Gabes - Gafsa.

Ma è soprattutto nel settore terziario che lo sviluppo economico del Paese ha ottenuto i traguardi più vistosi, in particolare il turismo, divenuto la voce più importante del bilancio statale, dopo i fosfati, il petrolio e i prodotti agricoli. Le strutture turistiche che si sono arricchite di decine e decine di alberghi e confortevoli villette, specialmente lungo la costa orientale, beneficiata di straordinarie bellezze naturali, sta richiamando un numero sempre crescente di visitatori stranieri. Un intelligente politica d'intervento per la valorizzazione e la conservazione dei beni artistici dei ricchissimi e vasti siti archeologici di derivazione fenicia, romana, paleocristiana e araba, sta ottenendo invidiabili risultati: oltre un milione e mezzo di presenze nel 1981 e un introito di valuta pregiata intorno a un miliardo di dollari Usa.

Comunque i mutamenti più immediati che, oggi, si colgono in Tunisia sono quelli di ordine sociale. I comportamenti e le aspirazioni della gente comune, almeno nelle città, tendono decisamente ai modelli europei: possedere un'automobile (una ogni 30 abitanti) è simbolo ricercato di distinzione; vestire all'europea (specie per le donne), significa dichiararsi «progressisti».

sisti» e laici, curare l'igiene personale e quella pubblica è diventato un punto d'onore. Ma quello che soprattutto sorprende, è il nuovo senso della disciplina e del rispetto instaurato nei rapporti tra autorità e cittadini.

Nel programma di riforme l'edilizia popolare, la scolarizzazione e il problema sanitario, sono stati interventi prioritari per i quali il governo ha destinato, negli ultimi anni, una parte consistente del suo budget. Nuovi quartieri sono sorti alla periferia delle città e moderni edifici hanno sostituito, quasi del tutto, le tipiche, vecchie e fatiscenti abitazioni.

L'istruzione gratuita per le classi elementari è garantita anche nei più remoti villaggi sino ai limiti della depressione di El Djend e del deserto libico. Sebbene le strutture sanitarie siano insufficienti alle necessità delle popolazioni, l'esistenza di dispensari e di cliniche, anche nei piccoli centri, ha consentito, unitamente a un miglioramento del tenore di vita, di dimezzare il tasso di mortalità infantile e ha contribuito alla scomparsa di molte malattie endemiche.

A queste note positive si contrappongono diverse questioni economiche, sociali e politiche di non facile soluzione: l'inflazione (intorno al 12 per cento che penalizza principalmente i lavoratori dipendenti), privi come sono di un'efficace organizzazione sindacale; l'esplosione demografica, (in vent'anni, quasi raddoppiata la popolazione) che ha reso più acuto il fenomeno della disoccupazione (oltre centomila su sei milioni di abitanti), anche se si tenta di attenuare incoraggiando l'emigrazione, che ha lasciato un vuoto occupazionale nei villaggi berberi; la grave crisi del settore della pesca, una volta occupazione ambita dalla maggioranza degli abitanti della costa.

Infine, anche se la «Presse» (quotidiano di Tunisi) tenta di minimizzarne la portata, è in deciso aumento la criminalità, specie quella giovanile, più virulenta nei quartieri commerciali, dove «les chiens du souk» (i loro scuogni) scippano agevolmente gli incauti forestieri, scomparendo poi nel dedalo delle Medina.

Sul versante politico si assiste al riemergere della clandestinità di altre volontà politiche, che, se da un lato esaltano il senso democratico, dall'altro potrebbero pregiudicare quella stabilità interna che è stata una delle premesse del processo di sviluppo del Paese.

E difficile fare previsioni su quello che avverrà nel «dopo Bourghiba», probabilmente messo in discussione molti privilegi ed interessi di parte consolidati durante la sua «epoca». Tuttavia, gli ambienti progressisti sono preoccupati dal diffondersi di sette islamiche fanatiche che spingono verso una direzione di incertezza, in fondo alla quale si profila già la sagoma inquietante di Gheddafi, sventolante il libro verde: simbolo delle Yamahiriya.

Auto Rubino

La rassegna dei libri

Liberty, un collage

Le «Arts and Crafts», nate dall'ispirazione dell'inglese William Morris, passarono subito la Manica e a Parigi assunsero l'insegna dell'«Art Nouveau». Si trattava di un movimento di reazione artigianale all'industrialismo che contaminò in breve gli artisti di mezza Europa passando a gradi dall'arte applicata — nel senso decorativo — a una vera e propria struttura architettonica. Fu Victor Horta a costruirne nel 1893 a Bruxelles la prima casa in stile liberty.

Un fatto di moda, dunque, che ha fatto discutere per l'orgia a volte troppo eclatante di decorazioni e di forme. Jean Cassou, noto scrittore e sociologo dell'arte, difende il liberty perché, pur manifestandosi per lo più nel mobile, nei gioielli, negli ornamenti e nelle decorazioni, «ha prodotto qualcosa di nuovo che continua a deliziarsi, anche se non si è sviluppata nell'arte maggiore».

Questa evidente delizia di colori, di linee, di ornamenti floreali e animali è diventata, quindi, motivo costante di dissertazioni e di saggi. O meglio, di itinerari dentro la realtà tipica dei primi fermenti del Novecento. Ecco che è giunta ad hoc l'opera/documento di Giovanni Fanelli intitolata «Il disegno Liberty» (editori Laterza pagg. 348, lire 36 mila), nella quale l'«Art Nouveau» viene rivisitata e condensata attraverso un simpatico collage di documenti visivi, di testimonianze e di momenti critici.

Il panorama grafico di questa corrente di rottura interessa molto da vicino il manifesto, il calendario, l'ex libris, il libro illustrato, la cartolina e i disegni per tessuti e per parati.

Giovanni Fanelli ricostruisce pertanto, sulla base di documenti inoppugnabili, il perché del passaggio alla nuova lingua della cultura, nel gusto e nella didattica: «Il disegno e la grafica», scrive nell'introduzione — sono mezzi espressivi fra i più rilevanti nella produzione artistica dell'Art Nouveau internazionale, anzi ne sono la forma di manifestazione più emblematica e più congeniale».

Ed è vero. Basti ricordare che Walter Crane considerava la linea «importante più di ogni altra cosa» e che Eugene Grasset dava sempre alla linea un significato simbolico per il fatto che «ogni curva dà l'idea del movimento e della vita» e che «il tracciato delle curve dovrebbe essere pieno, arrotondato, chiuso e armonioso come uno stile turgido di giovane linfa». Gli elementi ricorrenti nelle composizioni liberty erano poi i contrasti dimensionali, la reiterazione degli elementi, il contrappunto e l'asimmetria.

In questo periodo storico/artistico trionfano il libro illustrato e il manifesto ad effetto. Ed è proprio qui che l'artista liberty trova il suo spazio più ampio, il trionfo del suo giro vorticoso di linee e di toni.

«Il disegno Liberty» ci presenta un po' le caratterizzazioni stilistiche e grafiche e le connotazioni stilistiche dei designer dell'Europa Orientale, della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti, dei Paesi Scandinavi, dell'Olanda, del Belgio, della Germania, dell'Austria e dell'Italia.

La cartellina è notevole. Ci sono tutti i big con i loro testamenti spirituali e visivi: Beardsley, van de Velde, Mucha, Moser, Klimt, Grasset, Behrens, Toorop, Bradley e il trinitario Marcello Dudovich (uno dei reucci degli «affiches»). Vi figurano anche personaggi meno noti o dimenticati, come Staeger, Combar, Julius Klinger, Basch e Terzi.

Come a dire che la vecchia-giovane moda liberty ha riacquisito il suo posto, dal punto di vista della serietà e della completezza storica, logicamente. Perché i dubbi, le perplessità e i «si dice» non potranno mai essere chiusi nel cassetto. Se ieri era già sbalorditivo vedere uscire da uno spartito geometrico un grottesco floreale, lo è ancor di più oggi, abituati come siamo all'essenzialità, e al piatto concretizzarsi di linee, punti e motivi affettivi, oltre che artistici.

Fulvio Castellani

Killer così per caso

Specchio fedele e feroce di un'attualità che ormai non sembra scuotere neppure le più remote e dimenticate radici della dignità, della coscienza, del cuore. «La fortunata mattina di un venditore di libri senza padre» (Longanesi & C., Milano, «La Gaja Scienza» 42, pagg. 192, L. 7.500), rappresenta l'esordio nella narrativa di quel Carlo Brera che il pseudonimo di Sartana ha avuto non poca confidenza con il giornalismo. «Confidenza» che si riflette in queste pagine attraverso un piglio estroso, una scrittura originale, un ritmo disinvolto e incalzante, un linguaggio ironico e sbavato, attinto a un vocabolario eloquente e coloratissimo, espressione com'è di una cronaca nera che tutti conosciamo.

Già, poiché il libro di Brera sembra davvero resoconto puntuale ed azzeccato di ciò che sempre più spesso sta alterando, con repugnante spregio per ogni più elementare forma di convivenza umana, persino i contorni più sfumati, le più sensibili sfaccettature, le più inoppugnabili certezze ma esiste ancora la possibilità di poter pronunciare questa parola? della struttura della nostra società.

Spartorie, fughe e rapimenti, ricatti e vendette, mafia e malavita giocano infatti nella fortunata mattina di un venditore di libri senza padre, un ruolo di primo piano, accanto al giovane protagonista: quell'Ulisse Bortot che, con il diploma di ragioniere ma senza un lavoro adeguato, si trova invischiato da povero e sprovveduto venditore di libri a percentuale, in avventurati a dir poco sconfortanti, ma anche così attuali, se pensiamo a certa cronaca della malavita a Milano.

Basta poco, dunque, ed ecco Ulisse trasformarsi in killer e allearsi ora con una ora con un'altra banda — i nomi, guarda caso, sembrano quasi far rima con Vallanzasca. Tuttavia — e via di seguito — dando prova di un'eccezionale e inconsueta, quanto poco credibile, professionalità.

A questo punto, dilungarci sul contenuto del libro di Brera ci sembrerebbe poco stupefacente, o di cattivo gusto, come si suol dire. L'autore in fondo ha offerto una dignitosa prova, sovente straripante di mordacità e forse insostenibilmente — pur nel cinismo e nella leggerezza che condiscono le pagine del romanzo — amara e dolorosa. Ne è prova la conclusione del romanzo, e il patto di simpatia che Carlo Brera non ha potuto non stringere con il suo protagonista.

Grazia Palmisano

Manlio Cancogni: «Le leonessine», Editore Nuova, pagg. 300, L. 12.500.

Questo romanzo di Manlio Cancogni, ispirato a vicende reali, delinea uno dei periodi più drammatici e irrisolti della nostra storia. Le leonessine sono le donne che attorno a Galeazzo Ciano, molti ammirati e molti odiati, si muovevano nel crepuscolo del sogno imperiale italiano, attraverso la guerra e i cupi bagliori dell'ultimo fascismo, sino a rianimare, all'indomani della sua caduta, i fili di una forse improbabile speranza.

La protagonista è Sophie, una giovane funzionaria, mediocre quanto fatuo. La sua è una complessa maturazione: amante di Ciano — e non è certo la sola — lo seguirà, in un alternarsi di fedeltà e tradimenti, soprattutto verso se stessa, fino a ritrovarsi, nel 1945, con lo stupore attonito d'una nuova ragione di futuro.

L. Mangalaviti: «Gaetano Pieraccini», Comune di Firenze editrice, pagg. 138, lire 13.000.

AA. VV.: «I giovani incontrano l'Europa», Rai editrice, pagg. 153, s.l.p.

Sergio Bossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

ANTIBIOTICI, GENETICA, CUORE, TUMORI, MALATTIE MENTALI IN UN CONVEGNO A VERONA

Il futuro della ricerca biomedica

VERONA — A cinquant'anni dall'impiego dei sulfamidici, a quaranta dalla scoperta della penicillina, a trenta dall'identificazione della struttura del Dna (l'acido desossiribonucleico che costituisce i cromosomi delle nostre cellule, conservando e tramandando il «messaggio genetico» da individuo a individuo), qual è lo stato dell'arte della ricerca biomedica, perlomeno in alcuni dei settori dove più ampia è la risposta sociale o l'incidenza delle nuove tecnologie? A questa complessa domanda ha tentato di rispondere recentemente la Glaxo, una industria inglese leader nel settore farmaceutico, convocando nelle sale di Castelvecchio a Verona un buon numero di medici, ricercatori e giornalisti specializzati in occasione dei cinquant'anni della sua presenza in Italia.

Cinque i settori «esplorati», volutamente eterogenei: ingegneria genetica, infezioni, malattie della personalità, malattie cardiovascolari, oncologia. Vediamo di riassumere per ciascuno di questi settori la sostanza di alcune delle cose dette.

Ingegneria genetica — Il principio è concettualmente semplice, anche se assai complesso: si tratta di una tecnologia raffinata: si toglie un gene dal cromosoma di una cellula e lo si sostituisce con un altro; oppure estraggo il gene che mi serve e lo faccio funzionare a parte in provetta. In questo modo è oggi possibile la produzione economica di ormoni, di vaccini, di interferon, accumulando nello stesso tempo notizie sulla struttura e la distribuzione spaziale e il controllo dei geni. Sono così stati fatti i primi passi per «mappare» sistematicamente il genoma umano, ossia per individuare posizione e funzione delle migliaia di geni distribuiti lungo i 46 cromosomi delle nostre cellule, responsabili — attraverso le proteine prodotte — della struttura, della forma del naso, del colore degli occhi, ma anche di potenziali malattie.

Un quadro delle ricerche biomediche connesse con le tecniche dell'ingegneria genetica è riportato qui accanto, nella sintesi dell'inglese prof. N. H. Carey.

Infezioni — Molte malattie che erano considerate inguaribili cinquant'anni fa, oggi sono addirittura scomparse come problemi clinici. Tuttavia, a dispetto di questo progresso, i problemi rimangono. In molti casi la resistenza dei germi agli antibiotici si è sviluppata al punto da rendere poco efficaci gli agenti terapeutici. Ciò ha comportato difficoltà soprattutto nel trattare le infezioni negli anziani e nei pazienti le cui difese organiche sono seriamente compromesse.

Così, se si vuole migliorare la chemioterapia soprattutto nell'anziano e nel deficiente, non basta concentrarsi sull'eliminazione degli organismi invasori — cosa praticamente impossibile — ma bisogna anche mettere a punto degli agenti che stimolino le difese immunitarie.

Malattie della personalità — I due gruppi più importanti di disturbi psichiatrici — le psicosi funzionali e quelle or-

ganiche — mostrano entrambi una elevata diffusione. Il loro trattamento farmacologico è stato finora completamente empirico. Così l'adozione di farmaci neurolettici nella schizofrenia ha ridotto di molto il rischio di ricadute e il litio è altrettanto efficace come profilattico nella psicosi maniaco-depressiva.

Malattie cardiovascolari — La malattia coronarica è la causa di morte più diffusa nelle società occidentali. Un nuovo approccio al trattamento e una possibile prevenzione di gravi aritmie sono stati resi possibili dalle acquisite conoscenze del ruolo determinante che giocano in queste circostanze le influenze del sistema nervoso autonomo. I farmaci beta-adrenergici bloccanti hanno raggiunto larga accettazione in campo clinico come antiaritmici e si stanno accumulando prove che possono veni-

re utilmente somministrati nelle primissime ore dopo l'infarto acuto.

Oncologia — Tra gli obiettivi della ricerca oncologica vi sono nuovi metodi per scoprire e saggiare gli agenti carcinogeni, per definire il loro ruolo nell'ambiente (aria, acqua, dieta, farmaci e così via) e la loro azione sull'uomo. D'altra parte, è necessaria una migliore comprensione di tutti i fattori che concorrono all'insorgenza del cancro. Come collegare queste ricerche sperimentali con la pratica medica?

Due campi importanti paiono essere i punti-guida di questo ponte tra laboratori e ospedali: i marcatori biologici in grado di identificare precocemente il rischio di sviluppo dei tumori e i test di chemiosensibilità per verificare in vitro l'efficacia di un farmaco sul tumore.

Fabio Pagan

LE TECNICHE DELL'INGEGNERIA GENETICA

Metti in provetta quel pezzo di Dna

La base molecolare dell'ereditarietà nelle cellule e negli organismi è diventata comprensibile negli ultimi trent'anni. Con l'impiego dei microorganismi per analizzare la relazione tra geni e vie metaboliche è emerso il concetto «un gene - un enzima» (che ora si esprime piuttosto come «un polipeptide - un enzima»). Ciò ha portato a comprendere che, almeno negli organismi più semplici, i geni strutturali sono ordinati in senso lineare lungo una molecola di Dna.

Questo processo di ricombinazione era noto già fin dall'inizio della genetica, coinvolgendo la rottura e la ricongiunzione dei cromosomi, con lo scambio di porzioni fra cromosomi omologhi, ed è stato usato nella genetica classica per misurare la distanza tra geni diversi.

Il processo naturale di ricombinazione può ora essere riprodotto in provetta, utilizzando una selezione di enzimi specifici. Le molecole di Dna possono venire ricombinate per dare nuove organizzazioni dei geni e sono stati studiati dei procedimenti semplici per reintrodurre queste molecole di Dna all'interno di cellule, dove — se inserite correttamente — esse si duplicano e possono entrare in altre funzioni genetiche.

E' perciò diventato possibile, in anni recenti, sintetizzare o estrarre da fonti naturali il gene di una particolare proteina e introdurre nelle cellule di un microorganismo o in cellule mantenute in coltura. Il gene viene normalmente introdotto dopo averlo ricombinato con un cosiddetto vettore, che è un elemento di Dna capace di replicazione autonoma nella cellula ospite (ad esempio, un plasmide o un virus). Se il vettore è portatore di elementi di controllo che sono attivi nella cellula ospite e che sono adiacenti al gene inserito, il gene può esprimersi nell'ospite per produrre la proteina codificata.

Ciò rende disponibile una vasta gamma di opzioni per ottenere ceppi di cellule con caratteristiche genetiche modificate in modo adatto per l'uso in processi industriali. Si va dalla produzione di proteine rare o costose alla «costruzione» di nuovi ceppi di organismi per produrre anticorpi, vitamine e altri metaboliti.

Una alternativa per ottenere nuove disposizioni dei geni è quella di usare la fusione cellulare. In questa metodica si trattano due tipi di cellule in modo da ottenere una fusione delle loro membrane cellulari. I nuclei poi si fondono e la struttura genomica dell'ibrido si riorganizza. Sebbene questo procedimento sia più casuale rispetto alla ricombinazione in vitro, il numero degli eventi di fusione è così elevato che si possono facilmente selezionare cloni cellulari con le proprietà desiderate.

In un'applicazione di questo procedimento, una linea di cellule tumorali derivata da una cellula produttrice di anticorpi può venire fusa con cellule derivate da un animale immunizzato, per dare cloni di cellule ibride chiamate «ibridomi» che a loro volta secerneranno una molecola anticorpale singola. Questi cosiddetti anticorpi monoclonali stanno trovando vaste applicazioni nella scienza di base, nella pratica clinica e nell'industria.

N. H. Carey

della Research and Development
Celltech Ltd
di Slough (Gran Bretagna)

A PROPOSITO DI UN CORSO AL CISM DI UDINE

Da Giulio Cesare al computer la marcia della crittografia

Presso il Centro internazionale di Scienze meccaniche di Udine si è tenuto dal 7 al 18 giugno un corso internazionale dedicato alla «Secure Digital Communication», cioè al problema della sicurezza nella trasmissione dei dati. Questi problemi non riguardano tanto la protezione della comunicazione dai disturbi (rumore) che sono presenti in ogni mezzo trasmissivo, quanto la privacy dei messaggi nei confronti di terzi che desiderino impadronirsi illecitamente dell'informazione trasmessa.

Uno dei metodi più antichi per mettere fuori combattimento le spie è quello di cifrare i messaggi, cioè di scriverli in un codice non solo al mittente e al destinatario: l'eventuale intercettatore si troverebbe di fronte a un testo incomprensibile, e, prima di riuscire a decifrarlo, dovrebbe cercarne la chiave. Il complesso delle tecniche di crittografia (cioè di cifratura del testo in chiaro) e di crittanalisi (cioè di decifrazione del testo in cifra) va sotto il nome di crittologia e il corso del Cism è stato in parte dedicato appunto a queste tecniche.

Per secoli, a parte l'aspetto curioso o divertente di questi problemi, la crittologia è stata appannag-

gio dei militari e dei diplomatici: Giulio Cesare è considerato inventore di un semplice schema di cifratura e le sorti di molte battaglie della seconda guerra mondiale sono state decise dalla decifrazione (o dalla mancata decifrazione) dei messaggi che il quartier generale nemico trasmetteva alla prima linea.

Fu proprio nel corso della seconda guerra mondiale, per l'urgenza di risolvere il conflitto, che la crittografia (come molte altre discipline) ricevette un impulso formidabile. Il fondatore della crittologia moderna è Claude E. Shannon, lo stesso che, più o meno nello stesso periodo, gettò le basi matematiche della teoria dell'informazione. Le autorità militari americane tennero segreti i risultati crittologici di Shannon fino al 1948, e del resto anche oggi buona parte dei lavori teorici e delle applicazioni pratiche in questo ambito sono sotto il suggello del segreto militare (o commerciale).

Una svolta importante in questo campo si è avuta nel 1977, quando sono state proposte tecniche nuove, basate su uno sfruttamento molto spinto del calcolo. La presenza di macchine di calcolo veloci

e potenti ha virtualmente cambiato il volto della crittologia, permettendone sviluppi prima impensabili. Fra l'altro, la possibilità d'impiegare microprocessori rapidi ed economici mette questi nuovi algoritmi di cifratura alla portata di un pubblico molto vasto. Non più soltanto i militari e i diplomatici, ma anche enti pubblici e privati, banche, commercianti, studiosi, sono in grado di scambiarsi messaggi in codice che possono essere decifrati eventualmente solo impiegando strumenti di calcolo molto potenti.

Uno dei campi di applicazione più promettenti è il sistema bancario, dove l'uso delle «firme numeriche cifrate» in luogo delle firme tradizionali potrà agevolare l'impiego del «denaro elettronico». Quando non sarà più possibile contraffare o rinnegare una firma numerica, non sarà più necessario servirsi di banconote, di assegni o di mandati di pagamento. Assisteremo a un altro e importantissimo passo verso la «società telematica», con tutti i suoi vantaggi e i suoi pericoli potenziali.

Giuseppe O. Longo ordinario di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

effepi

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Pindemonte e i «Sepolcri» contesi

«Vero è ben, Pindemonte! Anche la Spem, l'ultima Dea, fugge i sepolcri...». Destino singolare del poeta veronese Ippolito Pindemonte (1753-1828) di essere ricordato solo per la dedica che Foscolo gli fece («Dei Sepolcri») e per la traduzione dell'«Odissea». Di tutta la restante attività poetica si sono salvati, dalla «Poesia campidana», versi: «Melanconia, Ninfa gentile, la vita mia ti consegno a te».

Nota a tutti l'episodio di Pindemonte che nel salotto della bella, anche se ormai matura (quarantasei anni) Isabella Albrizzi Teotchi, parla della desolazione di un certo nuovo cimitero della città di Verona, del decreto napoleonico di Saint Cloud e del poema in quattro canti «I cimiteri» che sta scrivendo.

L'aneddota a questo punto si scatena: il ventottenne Foscolo, non pago di avere sostituito Pindemonte nelle grazie della padrona di casa, porta via a Pindemonte, da vero «fido», anche l'una del poema inedito. Pindemonte risolve il «giullo» scrivendo: «Compiuto quasi io aveva il primo canto, quando seppi che uno scrittore d'ingegno non ordinario, Ugo Foscolo, stava per pubblicare alcuni suoi versi a me indirizzati sopra i «Sepolcri». L'argomento mio, che nuovo più non pareami, comincio allora a spiacermi, ed io abbandonai il mio lavoro».

Dato che Foscolo scrive «Dei Sepolcri» come fosse un'epistola indirizzata a Pindemonte, nel poeta veronese si rivede la vena, e stende un nuovo poemetto di quasi tre-



cento versi in forma di risposta a Foscolo: «Qual voce è questa, che dal biondo Mela muove canora, e chi'o nell'alma sento? È questa, Ugo, la tua, che a te mi chiama / tra tombe, quelli, archi, sepolcri, e gli estri / melanconici e cari in me recando...».

Come segno di fraterna amicizia i due carmi, quello di Foscolo e quello di Pindemonte, vengono stampati insieme la prima volta nel 1808, dallo stesso editore bresciano Bettini che nel 1807 aveva pubblicato la prima edizione dei «Sepolcri» foscoliani. I due testi furono spesso editi riuniti, quasi si volesse neutralizzare la visione laica del Foscolo con quella fedele a cui invece il Pindemonte — (scrive W. Binni in «Ugo Foscolo, storia e poesia», Einaudi

1982) — aveva affidato non senza polemiche con il vicino grande la commossa risoluzione del suo componimento.

In una bancarella di libri vecchi non lontana dai portici dell'Università di Torino, ho trovato un'edizione fiorentina del 1809 di questi «doppi» «Sepolcri». Un volumetto in 16° (mm. 155x108), rilegato in pelle con impressioni in oro, che malagevolmente riunisce (me dimezza il valore) due opere di Pindemonte. I titoli sono: «Epistole in versi», d'Ippolito Pindemonte, veronese, Firenze, presso Molini e comp., MDCCCIX, pp. 102; e «I Sepolcri», versi di Ugo Foscolo e d'Ippolito Pindemonte, stesso editore e data, pp. 62. Esemplare ben conservato, a parte alcune gore — o macchie — d'acqua nelle ulti-

GIORNALE DI TRIESTE

ULTIME DUE GIORNATE A MONTEBELLO

Fiera: oggi gli incontri con Grecia e Giappone

Conferenza stampa della Baviera - Domani l'Argentina

Le ultime due giornate fieristiche, oggi e domani, saranno dedicate alla Grecia, al Giappone e all'Argentina, senza contare le altre iniziative di scambi e di incontri. Oggi saranno di scena la Grecia, il Giappone e di nuovo la Baviera, e domani sarà la volta dell'Argentina.

Alla Grecia sarà dedicata l'intera mattinata. La collaborazione turistica e le relazioni commerciali fra il nuovo partner della Comunità europea e l'Italia saranno al centro di una conferenza stampa in programma alle 10 nel padiglione ellenico; vi parteciperà l'ambasciatore a Roma, Strammenos. Alle 11, nella sala congressi, verrà esposto il programma delle manifestazioni celebrative del bicentenario della locale Comunità

greco-ortodossa. La delegazione ellenica avrà in mattinata un incontro con la presidenza dell'Ente porto, presente il dirigente dell'Ufficio ellenico per il turismo, Vafiadis; nell'occasione dovrebbero venire esaminate iniziative crocieristiche che coinvolgono Trieste.

Nel pomeriggio sarà il turno del Giappone. Un incontro con gli operatori economici locali avrà luogo nella sala congressi per iniziativa del Japan Trade Center di Milano; interverranno il console generale a Milano, Yamano, il presidente della Camera di commercio nipponica in Italia, Kahahasi, e rappresentanti di compagnie giapponesi operanti sul nostro mercato. Gli esponenti economici del Sol Levante hanno in pro-

gramma anche una visita al porto. Per questo pomeriggio è in calendario anche una conferenza stampa della Baviera, che segue agli incontri politico-economici della scorsa settimana fra il ministro Jau-mann e le autorità della nostra Regione. Alle 17, nel padiglione bavarese, verranno illustrati alcuni aspetti delle tipiche produzioni artigianali presentate in Fiera.

Domani, ultimo giorno d'apertura della Fiera, è in programma la giornata ufficiale dell'Argentina. Nel corso di un incontro che avrà luogo alle 10.30 nella sala congressi, il ministro consigliere economico e commerciale dell'ambasciatato, Nestor Stancanelli, tratterà degli scambi commerciali e tecnologici con l'Italia.

Da stasera in porto la seconda divisione navale

Stasera, alle 22, attracherà alla stazione marittima e sulla riva del Mandracchio la seconda divisione navale della Marina italiana. Vi fanno parte i supercaccia Intrepido e Indomito e la fregata Orsa. Le tre navi resteranno a Trieste fino all'1 luglio.

Le unità, comandate dal contrammiraglio Marcello Vinciguerra (imbarcato sull'Intrepido), si trovano in missione operativa. Imbarcheranno un gruppo di soci dell'Anm, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, che nei prossimi giorni saranno a Trieste.

Le tre navi potranno essere visitate con il seguente orario: domani e mercoledì dalle 14.30 alle 19.

■ PREMIO — L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che, su iniziativa del gruppo salumerie, è stato istituito un premio di professionalità da assegnare annualmente ai dipendenti salumerie più meritevoli.

■ ROIANO — Oggi alle 17 in piazza Tra i Rivi, si concluderà la festa dello sport roianese.

ESAMI PER 1568 STUDENTI

Giovedì il via alla «matura»

Gli orali inizieranno lunedì 12

Prenderanno il «via» giovedì mattina gli esami di maturità, che vedranno impegnati quest'anno 1568 studenti triestini: 1427 sosterranno le prove nella scuola di lingua italiana, 114 in quelle di lingua slovena, e 27 in un istituto privato legalmente riconosciuto.

Mercoledì mattina si insedieranno le commissioni d'esame, che provvederanno tra l'altro a stilare il diario di questa maturità 1981-82: giovedì prima prova scritta di italiano, comune a tutti gli indirizzi scolastici, con durata massima di sei ore; venerdì 2 luglio, seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica che, per gli studenti dei licei artistici, si potrà protrarre anche nei giorni di lunedì 5 e martedì 6.

Al termine di questa prima

fase, dopo la revisione e la valutazione degli elaborati, inizieranno le prove orali integrative per i candidati privati, non prima del terzo giorno e non oltre il sesto dal termine degli scritti. Il giorno stesso delle prove per decidere la seconda materia che i candidati dovranno sostenere nel colloquio orale (la prima è indicata dallo studente stesso). Quindi si provvederà a sorteggiare le classi, e poi gli alunni, che saranno impegnati nei colloqui di maturità a partire da lunedì 12 luglio.

I giudizi finali verranno discussi nello scrutinio che avrà luogo al termine delle prove orali, e che potrà durare al massimo tre giorni.

■ ACT — Mercoledì sera, alle 19, nella sede di via dei Macelli 1, si riunirà l'assemblea dell'Azienda consortile trasporti.

Chiuso il congresso

Democrazia proletaria riconferma l'alternativa a sinistra

«L'alternativa di sinistra, con le sue connotazioni di lotta d'opposizione sui temi dei bisogni proletari» è la linea politica scaturita al termine del primo congresso provinciale di Democrazia proletaria. Nella mozione conclusiva sono state approvate le linee di fondo della relazione del segretario uscente, Raffaele Dovenna, e si è deciso di cambiare la denominazione del partito con la scritta bilingue in italiano e sloveno. Il congresso provinciale di Dp, inoltre, ritiene condizione necessaria un programma di lavoro e di lotta sulla realtà triestina, e raccomanda al congresso nazionale, che inizierà giovedì a Milano, di garantire «una ripresa della lotta per la democrazia, di cui si è appannato lo sforzo concreto, e delle garanzie costituzionali».

Il congresso ha inoltre approvato due mozioni di solidarietà: una con i popoli palestinesi e libanesi, impegnandosi a continuare la mobilitazione a fianco della resistenza palestinese; una seconda di solidarietà ai segretari provinciali della Cgil, Mauro Giuluz, e del Pci, Claudio Tonel «vittime di un'innammissibile provocazione che ha pochi precedenti a Trieste».

Infine, sono stati designati i due delegati che parteciperanno al congresso nazionale di Dp (Flavia Alzetta e Raffaele Dovenna), ed è stato eletto il nuovo direttivo provinciale rinnovato per quattro anni. Esso è composto da Giacomo Candotto, Enrico Colosimo, Raffaele Dovenna, Guido Gasparo, Marco Marinic e Roberto Zuttion.

Torneo di «Othello»

Il Winners' Club Trieste - Aiti organizza il primo torneo provinciale di «Othello» valido quale selezione per il quinto campionato italiano. Il torneo si terrà sabato 3 luglio dalle ore 16 e domenica 4 dalle ore 9.30.

Iscrizioni e maggiori informazioni presso la sede del Winners' Club - Aiti, via Machiavelli 9, I piano, tel. (040) 60888 ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Le ferie nella Ps

Il sindacato autonomo di polizia comunica agli interessati che per il corrente anno, tutto il personale con un'anzianità di servizio tra i 15 e i 25 anni ha diritto a 35 giorni di licenza da intendersi come giorni lavorativi, più le festività, anziché 30 giorni lavorativi come previsto dai decreti.

Due triestini feriti a Lignano

Due triestini sono rimasti feriti in un incidente, accaduto l'altra notte a Lignano Pineta. Un'«Alfetta» condotta da Gianfranco Cinello, 20 anni, residente a Fagnana, è venuta a collisione con un'autovettura condotta dal finanziere Franco Branzetti, 24 anni, di Trieste, abitante in via San Lazzaro. Nel violento urto, la peggio è toccata agli occupanti l'utilitaria del finanziere. Branzetti ha riportato la sospesa lussazione della spalla e ferite al cuoio capelluto, mentre il suo compagno di viaggio, Mario Linzi, 28 anni, abitante in via Sant'Anastasio, 6, impiegato delle ferrovie, guarirà in dieci giorni per ferite varie al corpo.

IMPROVVISA SFURIATA DEL MALTEMPO SU GOLFO E CITTÀ

Tromba d'aria al Lazzaretto

Raffiche di vento a 93 chilometri l'ora - Una barca si rovescia - Alberi e rami spezzati



Una delle tante barche trovate in difficoltà, ieri pomeriggio nel golfo, a causa del maltempo. Una si è anche rovesciata

L'eccezionale ondata di caldo che ancora la scorsa notte affluiva l'aria stagnante, ha ceduto bruscamente il passo ieri mattina alla pioggia e al maltempo. Cielo invaso da minacciose nuvolaglie, gocce intermitteni, spiagge deserte, sconvolti tutti i program-

mi turistico-balneari della villa. Ed ecco, intorno alle 17, il guasto meteorologico più clamoroso, ancorché previsto avendo presenti le malefatte della perturbazione nella sua corsa dal Piemonte e dalla Lombardia fino a noi: la furiosa grandinata, devastanti nu-

bifraggi, qui un'improvvisa tromba d'aria al Lazzaretto accompagnata da raffiche a 93 chilometri orari. A terra rami e alberi schiantati, in mare grossi pericoli per le imbarcazioni al largo, incuranti in quel momento delle pur eloquenti avvisaglie.

L'episodio più drammatico della giornata si è verificato ieri pomeriggio nel porto di Muggia: un'imbarcazione, infatti, si è rovesciata. A bordo c'era solo una persona che, fortunatamente, essendo a pochi metri dal molo, è riuscita a mettersi in salvo senza

trope difficoltà. La motovedetta della Capitaneria di porto è intervenuta per rimettere in sesto l'imbarcazione, ma non è stata certo questa l'unica azione dei marinai.

Il centralino di piazza Duca degli Abruzzi è stato tempestato nel pomeriggio di telefonate - alcune per casi effettivamente difficili - racconta la Capitaneria. «Altri no», comunque, alla motovedetta militare, si sono affiancati i rimorchiatori Trident ed Hercules, della società Tripovich, che hanno solcato il golfo, da Muggia a Grignano, l'intero pomeriggio.

Ieri mattina nella baia era prevista inoltre una gara di sci nautico. Malgrado l'inclemente del tempo, scafi e sciatori sono riusciti a disputare una prova: l'altra è stata forzatamente rinviata. La motovedetta 229 e i due rimorchiatori Tripovich hanno proceduto ad alcuni veri e propri salvataggi, ma nel loro carnet figurano diverse imbarcazioni cui è stata prestata assistenza. Salvataggio dal mare, inoltre, per qualche persona in difficoltà sulla diga.

In serata, anche se le telefonate continuavano ad arrivare numerose alla Capitaneria di porto, la situazione si è normalizzata.

TRAVOLTA DA ACQUA E SASSI

Muore in un canalone una triestina a Moggio

La triestina Liviana Strein è morta travolta da un'ondata di acqua e da sassi, ieri mattina, verso le 12, mentre attraversava un canalone in Val d'Aupa, sopra Moggio Udinese. La donna stava scendendo con il marito, Bruno Minca, di 43 anni, rimasto leggermente ferito, dal rifugio «Grazzaria», che si trova a 1250 metri sul monte omonimo.

I due erano saliti sabato al rifugio e avrebbero dovuto fermarsi fino a oggi. Il sopraggiungere del maltempo li ha probabilmente spinti ad anticipare il ritorno. Sul loro cammino hanno però trovato il canalone, di solito percorso da un ruscello che la pioggia abbondante deve aver ingrossato.

La valanga di sassi ed acqua è precipitata addosso improvvisamente ai due coniugi. Mentre la donna è stata raggiunta in pieno, l'uomo è riuscito a cavarsela ed è sceso fino all'osteria di Beverchians, punto di partenza per la salita e chiedere soc-

corsi. Poi è stato trasportato all'ospedale di Gemona dove gli sono state medicate diverse ferite lacerate contuse. È ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Il corpo della Strein è stato recuperato dalle squadre di soccorso del Cai di Moggio.

Ferita all'incrocio

La sessantatreenne Maria Pronat Tommasi è rimasta ferita ieri mattina in un incidente stradale verificatosi all'incrocio tra le vie Valdiverio e Filzi. Stando ai primi accertamenti, sembra che la signora, alla guida di una Fiat 550, non abbia rispettato il segnale del semaforo. Si è schiantata contro una Renault 4 che proveniva da sinistra. Maria Pronat Tommasi è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura della clavicola destra, una ferita alla mano destra e varie contusioni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ireneo e Attilio. Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.53; la luna cala alle 1.14 e si leva alle 13.17.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 16.2; pressione millibar 1010.2 in forte aumento; umidità 90 per cento; vento km 47 con raffiche a 95 da Nord-Ovest (Maestro); mare agitato con temperatura di gradi 22.6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 2.27 con cm 4 e alle 16.56 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 9.08 con cm 29 e domani alle 01.21 con cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillino 38, tel. 84388; via Giannina 5, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina tel. 200121 e Basovizza tel. 226155 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giannina 6, via Cavana 11, Aurisina e Basovizza (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica notturno (ore 21-8): tel. 720227, prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Autopubblinter club d'Italia (soccorsi stradali): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 21221. Soccorso pubblico: telefono 113.

Cordoglio per la morte del prefetto Giuseppe Pasino

È morto il prefetto Giuseppe Pasino. Aveva 79 anni. Dal 1958 al 1967 fu alla prefettura di Trieste dapprima come dirigente dei servizi ammi-

nistrativi e viceprefetto reggente. Quando al commissario del governo furono assegnate anche le funzioni di prefetto, egli divenne prefetto vicario. Nel febbraio 1966, con lo scioglimento del consiglio provinciale della impossibilità di risolvere la crisi a disposizione dell'allora maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Us) e dell'opposizione (Pci, Msi, Pli), il dott. Giuseppe Pasino fu nominato commissario prefettizio e quindi presidente della commissione straordinaria della Provincia.

Nato ad Asti, Giuseppe Pasino si laureò in giurisprudenza all'università di Genova e subito dopo entrò a far parte del ministero degli interni. Assegnato alla prefettura di Genova, durante la guerra fu nominato vicecommissario prefettizio a Mentone. Dopo il '45 lavorò nelle prefetture di Asti, Imperia, Massa e Torino (dove fu nominato commissario straordinario alla provincia di Verucchi) prima di essere assegnato alla sede di Trieste.

Nel 1967 fu trasferito a Roma, nominato prefetto e assegnato al ministero degli interni con funzioni di ispettore generale. Pochi giorni dopo rimase ferito in un grave incidente stradale. Andò in pensione nel '68. Fino all'anno scorso visse a Diana Marina, sulla riviera ligure, dove ebbe modo di aprire due case di riposo per anziani. Conservò comunque i vincoli con la nostra città, dove vivono i figli avv. Angelo, Maria Luisa e Maria Gabriella. Ad essi e alla moglie Elena le condoglianze del nostro giornale.

Scomparso con Orlando un fautore dell'amicizia Trieste-Usa

Si è spento sabato, a soli 62 anni, il dott. Bruno Orlando, collega carismatico e operatore fra i più attivi del mondo culturale cittadino.

Il quale ha legato in particolare il suo nome agli scambi culturali italo-americani. Aveva iniziato la sua attività all'Usis nel 1955, quale capo ufficio stampa per le Tre Venezie, dopo aver rivestito incarichi di responsabilità organizzativa e amministrativa nel settore dell'assistenza sociale, in cui si era specializzato in Inghilterra e in Scandinavia.

Era successivamente diventato segretario dell'Associazione italo-americana, incarico che conservava tuttora con quelli di segretario dell'Associazione giuliani nel mondo e di capufficio stampa del Festival di fantascienza, iniziata alla quale ha dato un efficace contributo promozionale grazie alle sue riconosciute e dinamiche doti.

La sua lunga e apprezzata dedizione alle relazioni italo-americane e agli scambi culturali con gli Stati Uniti gli avevano meritato nel 1967 il conferimento di uno dei più alti riconoscimenti: il «Meritorious Honor Award», che gli era stato consegnato solennemente a Trieste dal direttore dell'Usis per l'Italia, Mr. Alexander Klieforth, consigliere dell'ambasciata americana per gli affari pubblici. Dieci anni prima — è da ricordare — Bruno Orlando era stato per diversi mesi negli Stati Uniti per acquisire una conoscenza più diretta e profonda dei mezzi di comunicazione di massa americani; aveva collaborato a due quotidiani e per la sua attività pubblicistica aveva ottenuto la cittadinanza onoraria di New Orleans.

casa arredamento
idee... proposte...
a cura PK

Cucine Snaidero. Un punto di riferimento. Per tutti.

CASA MIA

Certo, le cucine componibili Snaidero sono un punto di riferimento preciso. Lo sono, prima di tutto, per chi cerca delle cucine solide, pratiche, funzionali. Ma le cucine componibili Snaidero sono anche un punto di riferimento per chi cerca un investimento sicuro, destinato a non vanificarsi nel tempo. Una qualità che diventa, alla fine, un vero e proprio punto di riferimento. Per tutti.

Trieste - Via Battisti 6 - Tel. 732405
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI

INVITO ALLA PROVA

Al padiglione B stand 10 la **NOVUM** espone il prestigioso elettrodomestico **LaValletta** «SERIE BLU» — polifunzionale a vapore con aspirazione incorporata — Prima di acquistare un elettrodomestico PROVA LA VALLETTA cinque elettrodomestici in uno con offerta speciale

IN FIERA VI ATTENDE ANCHE L'INSUPERABILE **minilap**

Colore sempre vivo
Philips

radioancono
Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

da **dorligo** arredamenti: idee novità progetti - mobili su misura salotti Flexform e Biesse mobili in kit

Via Sorgente, 4 - Tel. 790080

il «buon giorno» si vede dal bagno...

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti

ceramiche domus carso
VIA NAZIONALE 71
OPICINA - TEL. 212000

34^a Fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1982

entrata da viale di Gasperi 1
e da via Pinello
apertura 16/23
domenica 19/24
ingresso 1.2500 (ricchi 2.000)

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSI GLI «INCONTRI» CON UN PROFICUO DIBATTITO

Aperti a una cultura nuova
i connazionali dell'Istria

Un dialogo ad alto livello fra i diversi gruppi etnici auspicato dai giovani per dare maggiori possibilità di sviluppo alla lingua e alla scuola italiana

(DAL NOSTRO INVIATO)
CAPODISTRIA — Italiani sì, ma anzitutto istriani. E questo il concetto che ispira le nuove generazioni dei nostri connazionali che vivono in territorio jugoslavo. Esse spingono in direzione di una cultura bilingue.

Quei giovani si sentono italiani; ma è un sentimento, questo, che riguarda la loro sensibilità e il loro modo di essere, e che non va pertanto confuso con la realtà italiana, che sotto questo profilo gli è completamente estranea.

Lo si è compreso perfettamente nelle quasi quattro ore di serrato dibattito sulla scuola italiana in Istria, svoltosi nell'ambito degli «Incontri capodistriani», che hanno così concluso la loro settimana di celebrazioni. Ne sono stati protagonisti i rappresentanti delle scuole di lingua italiana del Capodistriano, del Buiese, di Pola, Rovigno e Fiume, sotto l'esperta direzione di Silvano Sau, e autentico «deus ex machina» il giornalista Alessandro Damiani, che da anni si interessa attivamente di tale problematica.

Una tavola rotonda che non ha trascurato gli aspetti sociali, etnici e culturali che investono i problemi scolastici. Si tratta di una situazione effettivamente complessa e aperta a qualsiasi possibilità di sviluppo.

Cos'è, in definitiva, che difetta? Senza dubbio un maggiore impegno sociale, una crescente consapevolezza, a livello politico, di quanto già esiste sotto l'aspetto culturale. Un invito esplicito è stato rivolto all'Alleanza socialista, che in tal senso — a quanto è stato riconosciuto — si sta muovendo da qualche anno a questa parte; e un appello altrettanto fermo all'Unione degli italiani che, essendo direttamente interessata e responsabile della cultura dei nostri connazionali, dovrà sollecitare misure più appropriate per incrementare l'affluenza nelle scuole di lingua italiana, e intervenire finché si è ancora in tempo là dove la crisi ha raggiunto livelli di guardia.

Il fenomeno dei matrimoni misti è destinato ad allargarsi sempre più, e si fa acuto quando arriva il momento di decidere verso quale tipo di istruzione bisogna indirizzare i figli. Il problema principe, però, è la cosiddetta socializzazione della lingua italiana, lingua che non va ristretta nell'angusto spazio delle mura di casa o limitata all'ambito delle istituzioni tipiche del gruppo etnico. Si chiede, invece, che sia

partecipata in tutti gli aspetti della vita amministrativa. Le garanzie costituzionali sono ampie e precise; i problemi sorgono a livello locale per incuria, ritardi, difficoltà di carattere finanziario. Come dire: la buona volontà c'è, ma mancano alcuni adempimenti concreti.

Come evitare che le scuole di lingua italiana e lo stesso gruppo etnico si riducono al lumicino, tenendo anche conto dei risultati dell'ultimo censimento? Dusan Fortic, direttore della televisione di Capodistria ma in quella sede

A Muggia
nessuno carica
l'orologio
di tutti

A Muggia è sempre mezzogiorno (o mezzanotte); almeno finché qualcuno non tornerà a dare la carica all'orologio del municipio, che da oltre un mese è fermo sulle dodici. Una vicenda tutta italiana: l'«orologio di tutti» è vecchio, abbisogna di continue cure ma prima d'ogni altra cosa deve essere caricato ogni ventiquattro ore.

Ci pensava un privato, dietro modesto compenso, ma l'austera ha costretto il Comune a sfondare il bilancio di tutte le spese superflue: e fra queste, a quanto pare, c'è anche l'orologio (tanto, si sarà detto, quante le altre, sulla piazza Svelta anche il campanile del Duomo, che ha un orologio più grande e più bello).

Ma la storia finirà sui banchi del consiglio comunale, come tutto quel che accade a Muggia. Si preannunciano battaglie, perché l'opposizione non ammette queste inefficienze, mentre l'amministrazione, che non vuol spendere per dare la carica al pendolo, pensa già a comprare un orologio nuovo, automatico.

Incontri culturali

Psicologia aziendale

«La comunicazione interpersonale all'interno dell'azienda. Comunicare eguale parlare». Questo il tema di una conferenza con il gruppo Studio e ricerca in psicologia che sarà tenuta stasera con inizio alle 17.30 nella sede di piazza Scorsola 1 dal prof. Mezzini.

Il relatore analizzerà le caratteristiche del processo di comunicazione nell'azienda con lo scopo di individuare gli ostacoli che ad essa si frappongono e prospettare le opportune strategie per rimuoverli.

quale rappresentante per i problemi della nazionalità dell'Alleanza socialista, è stato esplicito al riguardo: bisogna avere fantasia e impegno concreto di creare una nuova mentalità non tanto ideologica-politica, quanto adeguata ai tempi e alle nuove esigenze. Un salto di qualità, per cui la cultura dovrebbe avere una funzione più spiccata. Ecco: puntare su una cultura bilingue. E' stato detto che sia Svevo sia Cankar appartengono al «nostro» mondo, anche se il primo è italiano e il secondo sloveno.

Il progetto è proiettato nel futuro, ma richiede — per essere realizzato — degli impegni precisi. Vi sono già, in proposito, delle indagini su basi scientifiche della lingua italiana. E si è potuto constatare che la diminuzione del gruppo etnico si è avuta soprattutto in quegli ambienti che culturalmente non sono all'altezza dei tempi. L'opera culturale, in altri termini, ci tiene invece alla propria specificità, in quanto problema anche di affermazione esistenziale, oltre che storico.

Ranieri Ponis

UN FENOMENO IN ESPANSIONE

Il fronte assistenziale
ha bisogno di volontari

Associazioni diverse sono animate dalla comune volontà di porre rimedio alle inadempienze degli enti pubblici

Quanti sono, chi sono, che cosa vogliono i volontari a Trieste? Un primo tentativo di dare una risposta a queste domande è stato fatto, recentemente, proprio da un sodalizio di volontari, l'Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. L'invito a una prima riunione, rivolto a 37 associazioni, è stato accolto da 11 di esse, molto diverse fra loro sia per dimensioni, sia per campi d'intervento. Accanto ad organismi come la Cri, fondata un secolo fa, c'erano associazioni di formazione molto recente, fra le quali, per esempio, il Gruppo azione umanitaria.

Un sostanziale punto d'incontro è stato tuttavia trovato: la comune volontà di operare a favore di coloro che, in diversi ambienti, dai bambini agli anziani, dalle ragazze madri agli handicappati, risentono della mancata soluzione dei problemi connessi con la solitudine, la mancanza di alloggi e l'emarginazione.

L'occasione specifica per stabilire una prima reciproca conoscenza, è stata data dalla legge regionale sul volontariato, uscita alla fine del 1981. Già in fase di elaborazione del testo legislativo alcune associazioni erano state sollecitate a invitare le loro osservazioni; diventato operante esso

costituisce ora un concreto argomento di discussione fra le varie associazioni interessate.

Si tratta tuttavia di una legge ancora poco conosciuta: finora sono solo una decina le associazioni che hanno presentato attraverso l'Unità sanitaria locale richieste di convenzione per accedere ai finanziamenti (un totale complessivo di 1200 milioni in tre anni); poco più di una dozzina in tutto le domande provenienti da Udine, Pordenone e Gorizia. Difetto, dei contributi regionali ha finora usufruito solo l'Associazione donatori di sangue (e, attraverso essa, l'Associazione Donatori di Organi), di cui si fa menzione in un paragrafo specifico della legge. Per tutti gli altri, si sta pensando, a una regolamentazione delle convenzioni o a una convenzione-tipo da proporre ai volontari. Ancora in alto mare, invece, il discorso dei corsi di formazione e di preparazione previsti dalla legge.

Con la Valle d'Aosta e la Puglia, il Friuli-Venezia Giulia è una delle poche regioni ad aver tentato di dare una sistemazione ai rapporti tra volontari ed istituzioni. Il volontariato è un fenomeno di cui si è constatata l'espansione, in questi ultimi anni; anche per questo motivo è oggetto di dibattito in varie sedi, a

SEGNALAZIONI

Pulizia da recuperare

Trieste, una volta, era una città molto pulita oltre che ordinata. Poi mancarono le forze per mantenere quello stato di cose, e arrivò la sporcizia, portata da gente ignorante e maleducata. E, da città pulita e ordinata che era, Trieste è diventata un autentico «immondezzaio». Chi ha il coraggio di dire che non è vero si faccia avanti!

Vogliamo mettere fine a questa vergognosa e triste situazione? Perché non viene indetta una campagna per la pulizia massiccia e radicale della città, coinvolgendo un po' tutti i cittadini, come ad esempio viene fatto ogni tanto per il Carso a opera di volontari benemeriti?

Visto che il Comune riesce a far poco o nulla, perché Trieste diventi pulita, gli stessi cittadini allora dovrebbero rimbocarsi le maniche e dare il buon esempio. Al Comune,

quindi, resterebbe solo il compito di mantenere la pulizia: certamente non come fa oggi, cioè permettendo, con una vigilanza inesistente o molto blanda, l'imbrattamento della città.

Preghevi perciò, chiunque abbia la capacità materiale di organizzare una campagna del genere, di adoperarsi in questo senso. Sarebbe per i triestini anche un'occasione per dimostrare quanto bene vogliono alla loro città, al di là dei piagnistei di cui spesso ci fanno colpa. Giorgio Mosetti.

In memoria
di un amico

Assente da Trieste, ho letto la cronaca del suicidio di Claudio Omero. Questa volta più che in altre circostanze, poiché conoscevo bene lo scomparso, mi sono detto che i giornali spesso dimenticano il rispetto per l'individuo e mettono impietosamente nudo la vita umana intima e privata di una persona.

Non nego la legittimità del desiderio di capire e di far capire, di inquadrare in una logica razionale qualcosa che si sfugge, che appare e giudichiamo irrazionale.

La verità tuttavia non può prescindere dalla conoscenza profonda della personalità, della storia e delle condizioni ambientali dell'individuo. Qualsiasi spiegazione in mancanza di tutti e di alcuni di questi elementi non può che essere azzardata e rischia di non rendere giustizia all'uomo. E può darsi che vi sia un momento nella vita in cui, superati certi limiti, una persona pensi che tutto sia perduto e che niente possa restituire il sentimento della propria dignità se non la morte.

Scrivo queste parole perché, avendo avuto modo di apprezzare le grandi doti umane, morali e intellettuali di Claudio Omero, ritengo doveroso restituirgli quell'equilibrio che avrebbe potuto conservare. Giulia Tarabocchia.

Tre anni
non mesi

Per un errore tipografico, nella prima riga dell'articolo «Democrazia proletaria al primo congresso provinciale», pubblicato ieri a pagina 5, è apparsa la parola «mesi» anziché «anni». Questa la frase corretta: «A tre anni dalla «catastrofe» di Nuova sinistra unita...».

Monolinguisimo

Il lettore G. M., riferendosi all'ultima campagna elettorale, osserva di aver notato, tra gli altri, due manifesti dell'Unione slovena che non è però riuscito a decifrare «perché non so lo sloveno». E rileva che questo «non è un buon esempio da parte di chi è fautore del bilinguismo».

ESPAÑA '82

TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO

CON I COLORI PHILIPS

OTTIME CONDIZIONI DI VENDITA E GARANZIA

VIA FELICE VENEZIAN, 10
TELEFONO 733.336

Sintelo Frittoli
TEL. 750895

Concessionario esclusivo
PARCHETTI TUTTE LE
ESSENZE E TIPO
VIA S. ZENONE 6

PLAHUTA

HONDA

LAVERDA

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA
VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 813242

BORSA DELL'USATO

Il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.

040/61467

ZUCCHETTI

valmar

VIA UDINE 11 Tel. 040-422662

VENDITA PROMOZIONALE

Sconti del 20%

GRANDI FIRME

(Com. il 14/5 del 27/5 al 7/8/82)

Audi 80

al di sopra della mischia

Audi 80

Autosalone e officina CATULLO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 34 TEL. 568.331 - 568.332

a'c

AUTOSALONE CATULLO

Audi

Il richiamo del Ramo d'oro



Ha cominciato subito a esercitare il suo richiamo sul pubblico la grande mostra «Il ramo d'oro» che è stata inaugurata sabato scorso nella sala del Bastione Fortito del Castello di San Giusto, dove potrà essere visitata sino al 17 ottobre prossimo dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Questi due giovanissimi davanti a uno dei dipinti proposti all'insegna di «un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst» fanno pensare alla rapidità con cui, nell'arte, il moderno diventa antico.

L'occasione è unica: partire con una nave da Trieste

CROCIERA CON LA M/N «ITALIA»
19-25 settembre - Quote da 730.000

TRIESTE - ISOLE TREMITI - CEFALONIA - MALTA
TUNISI - REGGIO CALABRIA - BOCCHE DI CATTARO - TRIESTE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
UNIVERSAL ITALIANA S.r.l. - P.zza Unità d'Italia, Monfalcone - Tel. 0481/72435

Tutte le operazioni di versamento e di carattere valutario potranno venir effettuate presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la quale riserva ai propri clienti particolari agevolazioni nell'ambito della crociera.

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO

12 - 16 AGOSTO
Lire 390.000 + tassa

OFFICINA CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali

Vendita e Servizio:
AUTOELETRONICA di G. LOY
TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519

montaggio in giornata

Diavia
frigoriferi - orologi

ORE DELLA CITTA'

Marinai d'Italia

Come annunciato, l'Associazione marinai d'Italia ha in programma per domani, 29, dalle 7.45 alle 12 un'uscita in mare sulla fregata «Orsa». I soci che intendono partecipare assieme ai familiari, sono pregati di presentarsi in sede stasera alle 18 alle 19.30 o di telefonare al 98291.

Assemblea Astad

L'assemblea generale ordinaria dell'Astad si terrà mercoledì 30 giugno, alle 19, nella sala maggiore del circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12, con il consueto ordine del giorno.

Borsatti: Enciclopedie

Sconti fino al 20%. Enc. Europa, Enc. Enciclopedia, Enc. De Agostini, Diz. Medico Larousse, ecc. alla Libreria Borsatti, via Dante ang. via Genova, tel. 62154. (Com. 8.5.82).

La classe

A vent'anni, con vitalità e fantasia, o a quaranta con gusto e misura da Beltrame, corso Italia 25 il casual di Garbo, Krizia, Lel, Nella, Sportmax, e gli abiti da giorno di Marina Rinaldi, Lila, Faber, Giovanna, Mirella. Perché con Beltrame riesci sempre a esprimere il meglio di te.

Rimandati a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto «U. Foscolo» di via Gattari n. 6, tel. 724240.

Trofeo Pollitzer

Gli autori che hanno partecipato al III Trofeo Pollitzer possono ritirare le loro opere domani dalle 19 alle 20 nella sede del Circolo Fotografico Triestino di via Mazzini 12.

Radio Antenna

Oggi alle ore 15 sul 101 Mh., in fm, verrà trasmessa «La voce dell'Istria». La prima puntata è dedicata a Grignani.

Mostre d'arte

Lucilla Cordi
alla Rossoni

Si inaugura oggi nella galleria Rossoni di corso Italia 9 una mostra personale della concittadina Lucilla Cordi Fabris, che potrà essere vista sino al 7 luglio dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi dalle 10 alle 13).

Lucilla Cordi Fabris ha studiato pittura con Brilla Carlo Sbisà (le tecniche dell'incisione) e Alice Pascarelli. Dal 1958 è stata presente in almeno duecento mostre.

Sala Comunale

Esposizioni
ROBERTO D'AMBROSIO

SOGGIORNI AL MARE E MONTAGNA

RICHIEDETE I PROGRAMMI PRESSO:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

Iniziativa FIERA

Crociera «SOGNO SUL MEDITERRANEO»

Genova - Rodi - Alessandria - Creta - Genova

m/n Kazakhstan 1-10 agosto

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO DI BENEFICENZA AL POLITEAMA

«Amici del cuore»
Mozart e Uto Ughi

Al successo ha contribuito l'Orchestra da camera di Santa Cecilia

Auspice il prestigioso violino di Uto Ughi, solista e direttore dell'Orchestra da camera di Santa Cecilia, Trieste ha dato davvero il cuore per gli «amici del cuore», la benemerita Associazione per il progresso della cardiologia e per la lotta alle malattie cardiovascolari.

Una folla immensa, che ricordava gli storici «esauriti» Karajan e Rubinstein alla Società dei Concerti, ha gremito il Politeama Rossetti, incurante della temperatura tropicale, confortando così l'iniziativa con un successo che, facendo la gioia del tesoriere dell'Associazione per il cospicuo ricavato benefico, ha dato la gioia di tutti.

Chi se non Mozart avrebbe potuto assicurare, per l'occasione, ad «amico del cuore» per eccellenza, lui che del cuore e della vita è stato amico, dagli affetti fervidi e generosi?

Anche di questa scelta si deve dire grazie a Uto Ughi e all'Orchestra da camera di Santa Cecilia, emanazione della gloriosa orchestra dell'Accademia, e da qualche anno attivissima collaboratrice di grandi solisti, impegnata nel recupero della tradizione cameristica nazionale.

Ed è stata l'orchestra, senza direttore, ma guidata autorevolmente dall'affascinante primo violino (non soltanto per qualità di suono) Maryse Regard, ad aprire la serata con una fluente e brillante esecuzione del Divertimento in re magg., opera freschissima di un Mozart sedicenne.

Poi, fra scroscianti applausi, il ruolo-guida è stato assunto da Uto Ughi, interprete di due gioielli della letteratura concertistica per violino.

Un Uto Ughi in serata quanto mai felice (nonostante la temperatura pressoché proibitiva) che ha dispiegato quasi con gioiosa fioritura di fraseggio, la natura più incantevole e luminosa del suo magnifico suono. Nella seconda parte della serata, su licenza

dello spiritello amabile di Mozart, si è permesso concesso qualche simpatico approccio con il pubblico, che si sventolava freneticamente, per riprendere poi la vertiginosa bellezza del Concerto in re maggiore KV 271, il «settimino» concerto mozartiano, sul quale grava un mistero (il dubbio di un «falso artistico» postumo compiuto dal violinista Eugène Sauray), subito dissolto dall'estro ancor più misterioso della fantasia mozartiana, nonostante il sospetto di una tessitura virtuosistica eccezionale.

Inutile aggiungere che negli «Andanti» il suono di Ughi è parso intriso della solita, fervente magia; compreso quello del Concerto in la maggiore KV 219, chiuso da quello

straordinario, atipico Minuetto, nel quale s'inseriscono improvvisi il passo turchesco e le cupe folate cromatiche dell'orchestra, care all'autore del «Ratto dal Serraglio».

Arden le acclamazioni del pubblico all'orchestra e al violinista, al quale, alla fine del concerto, il Presidente degli «Amici del cuore» Raffaele De Risi, ha espresso la riconoscenza dell'Associazione e del pubblico triestino.

G. Go.

■ **BANCA SPONSOR** — La Banca Nazionale del Lavoro, accogliendo l'invito della amministrazione comunale di Spoleto, è entrata a far parte della Fondazione del Festival della Dux mon, assieme alla Banca popolare.

ENTRA NEL VIVO LA RASSEGNA MUGGESANA

Via ai laboratori teatrali

Se il recital di Eduardo De Filippo aveva esaltato l'alto tasso culturale che accompagna tutta la «V Rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza», ieri, l'avvio delle manifestazioni, costellate di appuntamenti teatrali, cinematografici e musicali, ha dato la misura del grosso sforzo organizzativo dei promotori che già sono riusciti a «coinvolgere» appieno muggesani, triestini e turisti. La rassegna è entrata nel vivo e la bellissima piazza Marconi, le suggestive calli, i cinema della cittadina ne fanno da impareggiabile scenario.

Il primo appuntamento, sia per oggi che per domani, martedì, è fissato alle 10 con due conferenze di Emanuele Luzzati su «Come nasce il cartone animato». Oggi, alle 15.30, interverranno il via e continueranno anche domani alla stessa ora, i laboratori teatrali per insegnanti ed operatori teatrali.

Si tratta de «Il mondo dei nonni» del Teatro stabile di Torino, «Impoesia-Come costruire un contenitore di visioni senza serrature segrete» dei Ruotolibera, «Il pupazzo e la musica» del Teatro del Buratto, «Dal racconto alla drammatizzazione al palcoscenico» del Teatro popolare La Contrada.

Questo pomeriggio, alle 18, al cinema Roma, ci sarà anche il laboratorio del Teatro stabile di Friuli-Venezia Giulia su «Le marionette di Podrecca».

Ed eccoci agli appuntamenti per questa sera. Alle 20, al cinema Volta, lungometraggi su Flash Gordon, alle 21, in piazza Marconi, sarà presentato il libro «Ciao teatro» di Mario Lodi e Paolo Meduri.

Alle 21.30, sempre in piazza Marconi, la Compagnia popolare La Contrada di Trieste riproporrà «Un due, tre, petto

in fuori e avanti il petto», che ha già ottenuto calorosi successi. Alle 23, in calle Pancera, si esibirà il gruppo drammatico giovanile del circolo di cultura Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Domani, alle 18, in calle Monticula, cortometraggi su Flash Gordon; alle 19, in calle Pancera, Alessandro Liberini con il Teatro dei Piccoli Principi di Firenze; alle 20, al cinema Volta, lungometraggi su Popeye, mentre alla stessa ora, nella palestra comunale, la compagnia Il Cantiere di Trieste presenterà «Maschera di primavera»; chiuderà la serata, alle 21.30, in piazza Marconi, il Teatro stabile di Torino con «Silenzio... siamo in onda».

■ **PARATA DI PRIMAVERA** — «Parata di primavera», la trasmissione televisiva che si propone di lanciare nuove voci, tornerà in tv.

Invito all'operetta



LA ROSA DI STAMBUL
LA DANZA DELLE LIBELLE
SOGNO DI UN VALZER

Il manifesto del XIII Festival dell'operetta che inizierà il 3 luglio con «La rosa di Stambul»

NEGATO LO STADIO SAN PAOLO

Un altro «no»
per i Rolling

Necessari dei lavori e un altro sopralluogo

NAPOLI — La «Commissione provinciale sui pubblici spettacoli», di Napoli, dopo aver fatto un sopralluogo allo stadio «San Paolo» nel rione Fuorigrotta, ha deliberato di negare il «nulla osta» per lo svolgimento del concerto che i Rolling Stones dovrebbero tenere il prossimo 17 luglio, in quanto le strutture portanti in cemento armato «non offrono quelle garanzie che soltanto una adeguata prova di carico» potrebbero dare.

La notizia si è appresa sabato a tarda sera. La «prova di carico» era stata chiesta al Comune, proprietario dello stadio dalla Commissione di vigilanza di cui fanno parte funzionari della Prefettura, della Questura, ufficiali del corpo dei Vigili del fuoco e

tecnici del genio civile. Il concerto dei Rolling Stones era stato annunciato nei giorni scorsi dopo una visita a Napoli dell'assistente del direttore del tour europeo degli artisti, Mick Bridgen.

Ora, perché l'esibizione possa avvenire, occorrono alcuni lavori di copertura del fossato, attorno allo spiazzo erboso, per consentire l'afflusso del pubblico e un nuovo sopralluogo della commissione provinciale di vigilanza.

Appuntamenti

Serata musicale
a Villa Geiringer

Oggi alle 20.30 a Villa Geiringer ci sarà un concerto in memoria di Valdo Medicus. Presentazione del maestro Giulio Viozza.

Allievi Idad
all'Auditorium

Oggi alle 18.30 nella apposita sala di via dell'Università il Centro Universitario Musicale di Trieste ha organizzato un recital della chitarrista Alessandra Andreotti.

Chitarrista
all'Università

Oggi alle 18.30 nella apposita sala di via dell'Università il Centro Universitario Musicale di Trieste ha organizzato un recital della chitarrista Alessandra Andreotti.

I biglietti
per l'operetta

Il primo appuntamento con il Festival dell'Operetta è fissato per sabato quando, al Teatro Verdi, il sipario si alzerà alle 20.30 su «La rosa di Stambul» di Leo Fall.

Da domani intanto inizia a funzionare la Biglietteria del Teatro (tel. 62003 e 631948).

Oggi sul piccolo schermo

Alan Ladd e Trieste '48

«Gli uomini della terra selvaggia» (rete 1-ore 20.40) — Film girato nel 1958 da Delmer Daves, con Alan Ladd il famoso interprete di western americani, mito dei giovani degli anni Cinquanta.

Speciale Tg 1 (rete 1-ore 22.10) — Questa rubrica giornalistica a cura di Bruno Vespa si propone di richiamare l'attenzione sul fatto più significativo legato all'attualità.

«Il pomeriggio» (rete 2-ore 17.30) — In diretta da Spoleto XXV Festival dei Due Mondi.

«La musica di «Mixer»» (rete 2-ore 20.40) — Aspettando il Mondiale, a cura di Daniele Doglio e Sergio Spina.

«Finché dura la memoria» (rete 3-ore 20.40) — Seconda

puntata di «Trieste 1948». Programma di Francesco Falcone. Regia di Franco Giraldi.

«Processo ai mondiali di calcio '82» (rete 3-ore 22.45) — A cura di Aldo Biscardi, si è entrati nella seconda fase dei campionati. Oggi vengono giocate le prime due partite dei gironi A e D, dai quali salteranno fuori i nomi di due delle quattro squadre semifinaliste. Durante il «processo» commenti «a caldo».

«L'Universitas Recens» in concerto a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Compagnia Folcloristica Muggesana «Ongia», avrà luogo oggi alle ore 20.30 nella Chiesa di S. Francesco di Muggia, un concerto sostenuto dal complesso di musica antica «Universitas Recens».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1982. Sabato ore 20.30 inaugurazione con «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Domani biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62003).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da mercoledì 30 giugno a mercoledì 7 luglio 2° Festival del Festival, promosso dal cinema d'essai Ariston in collaborazione con l'Associazione Autonoma di Soggerimento e Turismo. Il programma completo della manifestazione è a disposizione degli interessati presso il cinema Ariston, la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e gli uffici dell'Azienda di Soggerimento in piazza Unità e al Castello di San Giusto.

MUGGIA: 5.a Rassegna Inter. Teatro Ragazzi in Piazza. Comune di Muggia - Teatro Popolare «La Contrada» - «Euzagazzi» Officina di Emanuele Luzzati. Conferenza spettacolo «Come nasce il cartone animato». Ore 15.30 Laboratorio Euzagazzi. Sulle tracce di Alice. Ore 16.30 Cortometraggi. Flash Gordon. Ore 18.30 Teatro Stabile F.V.G. Laboratorio spettacolo: Le marionette di Podrecca. Ore 20.30 Cartoni animati serie «Popeye» di Max e Dave Fleischer. Ore 21.30 Presentazione del libro «Ciao teatro» di Mario Lodi e Paolo Meduri (durante la rassegna verrà proiettato il programma della II rete televisiva).

«Dalla scuola al teatro e ritorno» (tratto dal testo). Ore 21.30 Compagnia popolare La Contrada di Trieste. «Un due, tre, petto in fuori e avanti il petto» di Conie e Luzzati. Ore 22.30 Gruppo drammatico giovanile del circolo culturale «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

ARISTON. Vedi eventi in caso di maltempo proiezione in sala. EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. 17.30, 19.45, 22.15. La coppia più famosa del cinema italiano nel porno più divertente che sia mai stato fatto. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli in «Sesso matto». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Serie ore 15.30. «Love sensation love». Nuovo, sensazionale, da non perdere! V.m. 18 anni. GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.15. John Belushi improvvisamente comica alle prese con una giovane vamp: Cathy Moriarty in «I vicini di casa». Un film che è tutto uno spasso.

MIGNON. 16.30, 19.45, 22.15. «Penitentiario» con Leon Isaac Kennedy e Thomas Polard. Non riuscite mai ad immaginare cosa accade in un duro carcere americano finché non avrete visto questo film. Se vi piace l'ultraviolenza non mancate di vederlo. V.m. 14 anni.

RAI. 18.30, 20.45, 22.15. «Per la pelle di un poliziotto». Tecnico con Alain Delon. V. minori 14 anni.

ARENA ARISTON
UN MERCOLEDÌ DA LEONI

AURORA. 17.30. A eccezionale richiesta del pubblico giovanile proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del bellissimo technicolor «Heavy metal». Colori. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 17.30. «Fort Bronx» (ovvero «I guerrieri del Bronx») con J. Brolin e C. Gorman. Impeccabile mestiere, ritmo serrato ed esemplare interpretazione sono le caratteristiche di questo tipo di film d'azione d'alto livello. Vederlo dall'inizio. Colori.

CRISTALLO. 17.30. Per la rassegna completa del film di James Bond «007. Roger Moore in «La spia che mi amava» con Barbara Bach e Curt Jurgens. Martedì: «Licenza di uccidere» mercoledì: «Mistone Goldfinger».

MODERNE. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.30, 20.30. Prosegue la rassegna del film di grande successo con «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. Divertentissimo V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.30. Technicolor «L'assoluzione». Robert De Niro, Robert Duval, Burgess Meredith, regia di John Schlesinger. Due fratelli pronti a salvare chiunque ma che non riusciranno a salvare se stessi. V.m. 14 anni. Capolavoro.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.30, 20.30. Un film delizioso: «Il bambino e il grande cacciatore», con William Holden e Richy Schroder. Lo sbalordito giovane interprete de «Il campione». Un film raccomandato per tutta la famiglia.

COMUNE DI MUGGIA. TEATRO POPOLARE LA CONTRADA ETI - RAGAZZI. V Rassegna Internazionale Teatro ragazzi in piazza.

MUGGIA. dal 26 giugno al 6 luglio. Ore 10. Emanuele Luzzati: Conferenza spettacolo: «Come nasce il cartone animato».

Ore 18. Teatro Stabile F.V.G. Laboratorio spettacolo: Le marionette di Podrecca.

Ore 20. Cartoni animati serie «Popeye» di Max e Dave Fleischer.

Ore 21. Film «Popeye» di Altman.

Ore 21.30. Compagnia popolare La Contrada di Trieste: «Un due, tre, petto in fuori e avanti il petto» di Conie e Luzzati, regia di Luisa Crismani.

Ore 23. Gruppo drammatico giovanile del circolo culturale «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE BARCOLA
Tel. 414274.

PANCIERA «PIANO BAR» - GRADO
Raffinato ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee l'uomo più forte del mondo» con Bruce Lee. In questo film combattimenti inediti donati dalla Fondazione internazionale Amici di Bruce Lee.

RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30. «Portenuto 1980». Sev. viet. min. 18 anni.

REDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Arci, Endasi). Ritz, Radio, Capitol, Grattacielo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI. ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Un mercoledì da leoni» di John Huston, con Jean-Michel Vincent, William Katt, Gary Busey e Patty D'Arbanville. Ritorna in edizione esclusiva l'indimenticabile spettacolo di sport, amore e amicizia, con le incredibili riprese del «surf» nelle mareggiate del Pacifico. Scopelcor. Per tutti. Ultimi giorni.

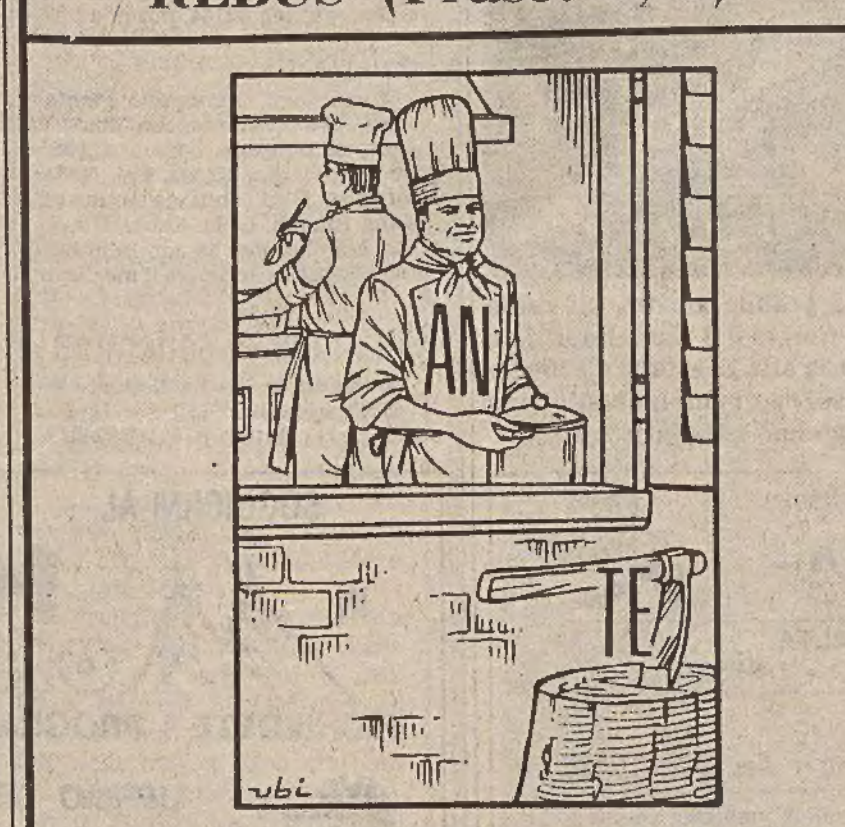
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Robin Hood» il colossale cartone animato di Walt Disney che vi farà passare due ore di allegria.

GORIZIA. CORSO. 18, 22. «Asso» con Adriano Celentano ed Edwige Fenech. Colori.

VERDI. 19, 22. «Il cacciatore» con Robert De Niro. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Lunedì e martedì chiuso. Mercoledì 17, 22. «La piazza del sesso caldo». V.m. 18 anni. Colori.

REBUS (Frase: 5, 8)



SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI
E sporta; teardor LY = esportatore ad Orly

YAMAHA, la sicurezza
di chi ha vinto i mari del mondo.

- Canotti pneumatici
- Accessori nautici
- Dotazioni di sicurezza
- Ricambi originali
- Imbarcazioni in vetroresina
- Articoli per la pesca

NAUTICA SPORT

TRIESTE

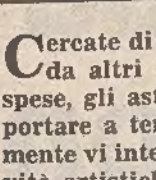
VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



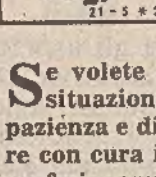
È molto probabile che certe cose non vadano per il verso giusto, che improvvisi complicazioni vi costringano a modificare i vostri programmi: cercate di usare tutta la vostra intelligenza per ridurre al minimo i danni, siate più prudenti e meno aggressivi.



Cercate di rimediare a un errore commesso da altri ma di cui potreste farne voi le spese, gli astri vi aiutano e vi aiutano a portare a termine le iniziative che maggiormente vi interessano. Favorito chi svolge attività artistiche, creative, artigianali.



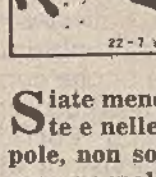
Tanti pianeti offrono occasioni di ogni specie: dipenderà da voi utilizzarle bene, non sciuparle con fantasie e atteggiamenti vuoti, privi di qualsiasi scopo. Per alcuni è possibile un incontro interessante o delle novità che potrebbero capovolgere l'attuale situazione.



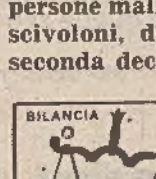
Se volete affermarvi, migliorare la vostra situazione dovete avere ancora un po' di pazienza e di spirito di adattamento, preparate con cura i particolari dei vostri progetti o perfezionarli nella vostra attività: fra qualche mese riuscirete a realizzarli.



Per molti c'è la prospettiva di un incontro molto gradito, di notizie interessanti, l'occasione di mostrare i lati migliori del carattere, di far valere le capacità; evitate comunque eccessivi strapazzi, l'energia vi sostiene ma non dovete abusarne.



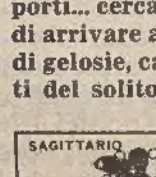
Siate meno disincantati e indecisi nelle scelte e nelle azioni ma guardatevi dalle trappole, non sottovalutate gli avversari o certe persone maligne e pettegole. Attenti a cadute, scivoloni, distrazioni o piccoli incidenti nella seconda decade, tenete d'occhio le spese.



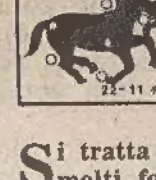
Ci sono diverse buone stelle disposte a rischiare il vostro orizzonte, a darvi spinte positive tanto nella vita pratica quanto in quella sentimentale (non è escluso un clamoroso colpo di fulmine ma, come al solito, dovete guardarvi un po' intorno, collaborare).



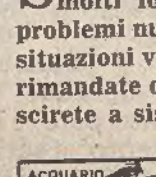
Forse avrete l'occasione di incontrare una persona con la quale siete in cattivi rapporti... cercate di accantonare vecchi rancori e di arrivare a una riconciliazione: non caratterizzate, cattivate, intrighi, siate più discreti del solito negli affari personali.



Talvolta l'apparenza inganna e le cose di cui vi state occupando possono essere meno semplici di quanto vi sembrino. Fidatevi dei consigli di amici di vecchia data e non cercate esperienze stravaganti, ne rimarrete delusi.



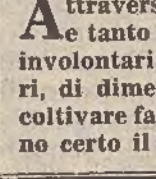
Si tratta di un momento cruciale, in cui molti forse sono costretti ad affrontare problemi nuovi o a risolvere in modo drastico situazioni vecchie. Cercate di agire con calma, rimandate ciò che può esser accantonato, riuscite a sistemare ogni cosa.



Più estroversi che mai siete molto disponibili a ogni specie di esperienza, alle relazioni umane e sociali. Attenti a non turbare, con l'eccessiva curiosità e intraprendenza, un rapporto che già avete, controllate certe fantasie che vi rendono volubili, farfalloni.



A traversare un periodo pieno di imprevisti e tanto movimento che rischia, anche involontariamente, di trascurare i soliti doveri, di dimenticare certi impegni. Evitate di coltivare facili avventure che non arricchiscono certo il vostro spirito.



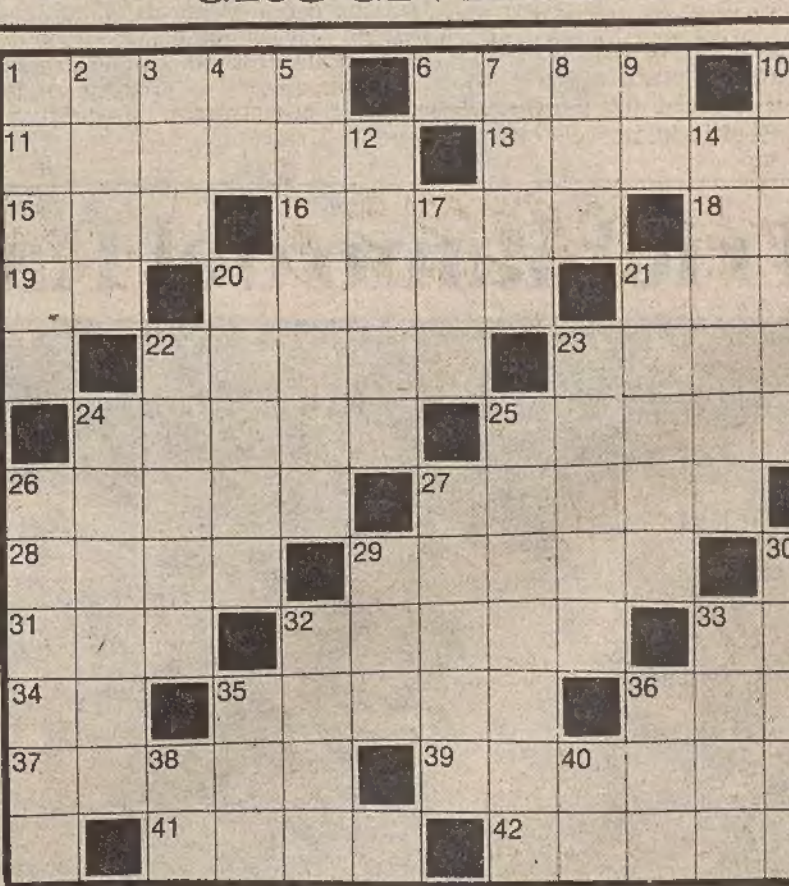
baroncelli TRIESTE MOTO

aprilia Benelli Iambrella

KM MONTESA ancillotti

VIA DELLA TESA 37 - TRIESTE - TEL. (040) 741238

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Segno dello zodiaco - 6 Riceve anche il Serio - 11 Il numero della sinistra - 13 Hanno le ali rigide 15 Periodi di inattività - 16 Ha Port-au-Prince per capitale - 18 Iniziali di Gautier - 19 Sigla di Gorizia - 20 Bevanda in botti - 21 Sezione (abbreviazione) - 22 Carlo Emilio scrittore - 23 Buia per il poeta - 24 Arde nel caminetto - 25 Parlata particolare - 26 Il nome della Lisi - 27 Fiume e regione dell'Africa - 28 Finestrino della nave - 29 Franz dell'operetta - 31 Il nome della Massari - 32 Tony cantautore - 33 Sigla di Como - 34 Era senza fine - 35 Fanno strage di polli - 36 Lo zio d'America - 37 Ha fruttu e grappoli - 38 Affluente del Tevere - 41 Il mare in cui si getta il Don - 42 Sordidi lavori.

VERTICALI: Lo esprime l'avverbio la - 2 Il nome di Tortora - 3 Fatiche di poeta - 4 Simbolo del nichel - 5 Mammifero che depone le uova - 7 Giorno, mese e anno - 8 Preposizione articolata - 9 Sigla di Arezzo - 10 Linea spezzata - 12 Misura inglese di lunghezza - 14 Imperture - 17 Fa vedere rosso - 20 Si prende in acqua - 21 Ringo che faceva parte dei Beatles - 22 Cesta che si porta a spalle - 23 Altrimenti detto - 24 Privi di legami - 25 Si curva piegandosi in avanti - 26 E potere secondo un proverbio - 27 Fiume che sfocia in Francia - 29 Pronome femminile - 30 Il bello di Giulietta - 32 Tessuto lucido - 33 Amici che uggiolano - 35 Cominciato con la nappa - 36 Partita fra tennisti - 38 Sigla di Bari - 40 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 becco; 5 Pulo; 10 alce; 11 leccesi; 13 lina; 14 mitra; 15 so; 16 battenti; 19 gini; 19 rodeo; 20 pinto; 21 curia; 22 ghito; 24 culla; 25 Lete; 26 dolo; 28 evi; 29 barbiere; 31 ni; 32 Volpi; 33 lai; 34 notorio; 36 Amin; 37 taiga; 38 prode.

VERTICALI: 1 babbo; 2 Ella; 3 costrutti; 4 Ce; 5 getto; 6 acri; 7 oca; 8 le; 9 Assiria; 11 linea; 12 Ionia; 13 medio; 17 torre; 18 Guglielmo; 20 Pulci; 21 cheviot; 22 bubi; 23 Gliem; 24 corpo; 25 dalla; 27 Heine; 29 Borg; 30 raid; 32 vol; 35 TA; 36 AR.

LE DUE RUOTE

PIAGGIO

Ad ogni acquirente di un
ciao - bravo - ..si..
una gradita sorpresa!

con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
LUNEDÌ APERTO - VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto dello sport) TRIESTE - Tel. 744247

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1
10.00 Programma cinematografico.
13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Breve gloria di Mister Miffin. 7.a puntata.
14.30 Speciale Parlamento.
17.00 Pantera rosa. Tramite servizio.
17.10 Eurovisione: Campionato Mondiale di calcio '82.
19.00 Umberto Tozzi in concerto.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Gli uomini della terra selvaggia». Film.
22.10 Speciale Tg1.
23.05 Telegiornale. Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Azzurro '82.
13.30 I mestieri dell'artigianato artistico: il caso della buiteria. 1.a puntata.
17.00 Il pomeriggio. XXV Festival dei Due Mondi.
17.40 Tg2 ragazzi.
18.30 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.50 Cuore e batticuore: «Chi bella vuol comparire...» Telemil.
— Previsioni del tempo.
20.40 La musica di «Mixer».
20.55 Eurovisione: Campionato Mondiale di calcio '82.
22.50 Sorgente di vita.
23.15 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)
10.00 Programma cinematografico.
19.00 Tg3.
19.20 L'altro suono. 1.a puntata.
19.55 Centro città d'Italia. Agrigento: la valle dei templi.
20.10 Un territorio per l'infanzia. 1.a puntata.
20.40 Finché dura la memoria. Seconda puntata.
21.40 Tg3.
22.05 Delta serie. 3.a puntata.
22.35 Centro città d'Italia. Aosta, tra storico e leggenda.
22.45 Processo ai Mondiali di calcio '82.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12

casa del materasso
di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permafless - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

SPORT

casa del materasso
di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permafless - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24



Parte oggi il «vero» Mundial

Così i quarti di finale

Gruppo A

(Barcellona - Nou Camp - Ore 21)

Oggi

POLONIA - BELGIO *

ARBITRO: Siles (Costarica); guardalinee: Christov (Cecoslovacchia) e Matovinovic (Jugoslavia).

Giovedì 1 luglio

URSS contro la perdente di POLONIA-BELGIO

ARBITRO: Vautrot (Francia); guardalinee: Garrido (Portogallo) e Corver (Olanda).

Domenica 4 luglio

URSS contro la vincente di POLONIA-BELGIO

ARBITRO: Valentine (Scozia); guardalinee: White (Inghilterra) e Lund Soerensen (Danimarca).

* Se Polonia-Belgio finirà in parità l'Urss incontrerà il 1.º luglio la Polonia e il 4 luglio il Belgio.

Gruppo B

(Madrid - Stadio Bernabeu - Ore 21)

Domani

GERMANIA-INGHILTERRA *

ARBITRO: Coelho (Brasile); guardalinee: Ortiz (Paraguay) e Mendez (Guatemala).

Venerdì 2 luglio

SPAGNA contro la perdente di GERMANIA-INGHILTERRA

ARBITRO: Casarin (Italia); guardalinee: Woherer (Austria) e Palotai (Ungheria).

Lunedì 5 luglio

SPAGNA contro la vincente di GERMANIA-INGHILTERRA

ARBITRO: Ponnet (Belgio); guardalinee: Vautrot (Francia) e Lacarne (Algeria).

* Se Germania-Inghilterra finirà in parità la Spagna incontrerà il 2 luglio la Germania e il 5 luglio l'Inghilterra.

Gruppo C

(Barcellona - Stadio Sarria - Ore 17.15)

Domani

ITALIA - ARGENTINA *

ARBITRO: Rainea (Romania); guardalinee: Galler (Svizzera) e Lacarne (Algeria).

Venerdì 2 luglio

BRASILE contro la perdente di ITALIA-ARGENTINA

ARBITRO: Rubio (Messico); guardalinee: Castro (Cile) e Aristizabal (Colombia).

Lunedì 5 luglio

BRASILE contro la vincente di ITALIA-ARGENTINA

ARBITRO: Klein (Israele); guardalinee: Chan Tam Sun (Hongkong) e Dotcheu (Bulgaria).

* Se Italia-Argentina finirà in parità, il Brasile incontrerà il 2 luglio l'Italia e il 5 luglio l'Argentina.

Gruppo D

(Madrid - Stadio Calderon - Ore 17.15)

Oggi

AUSTRIA - FRANCIA *

ARBITRO: Palotai (Ungheria); guardalinee: Christov (Cecoslovacchia) e Matovinovic (Jugoslavia).

Giovedì 1 luglio

IRLANDA contro la perdente di AUSTRIA-FRANCIA

ARBITRO: Prokop (Germ. Est); guardalinee: Escheweller (Germ. Ovest) e Fredrison (Svezia).

Domenica 4 luglio

IRLANDA contro la vincente di AUSTRIA-FRANCIA

ARBITRO: Jarguz (Polonia); guardalinee: Rainea (Romania) e El-Ghoul (Libia).

* Se Austria-Francia finirà in parità, l'Irlanda incontrerà il 1.º luglio l'Austria e il 4 luglio la Francia.

Azzurri a Barcellona tra lavoro e relax



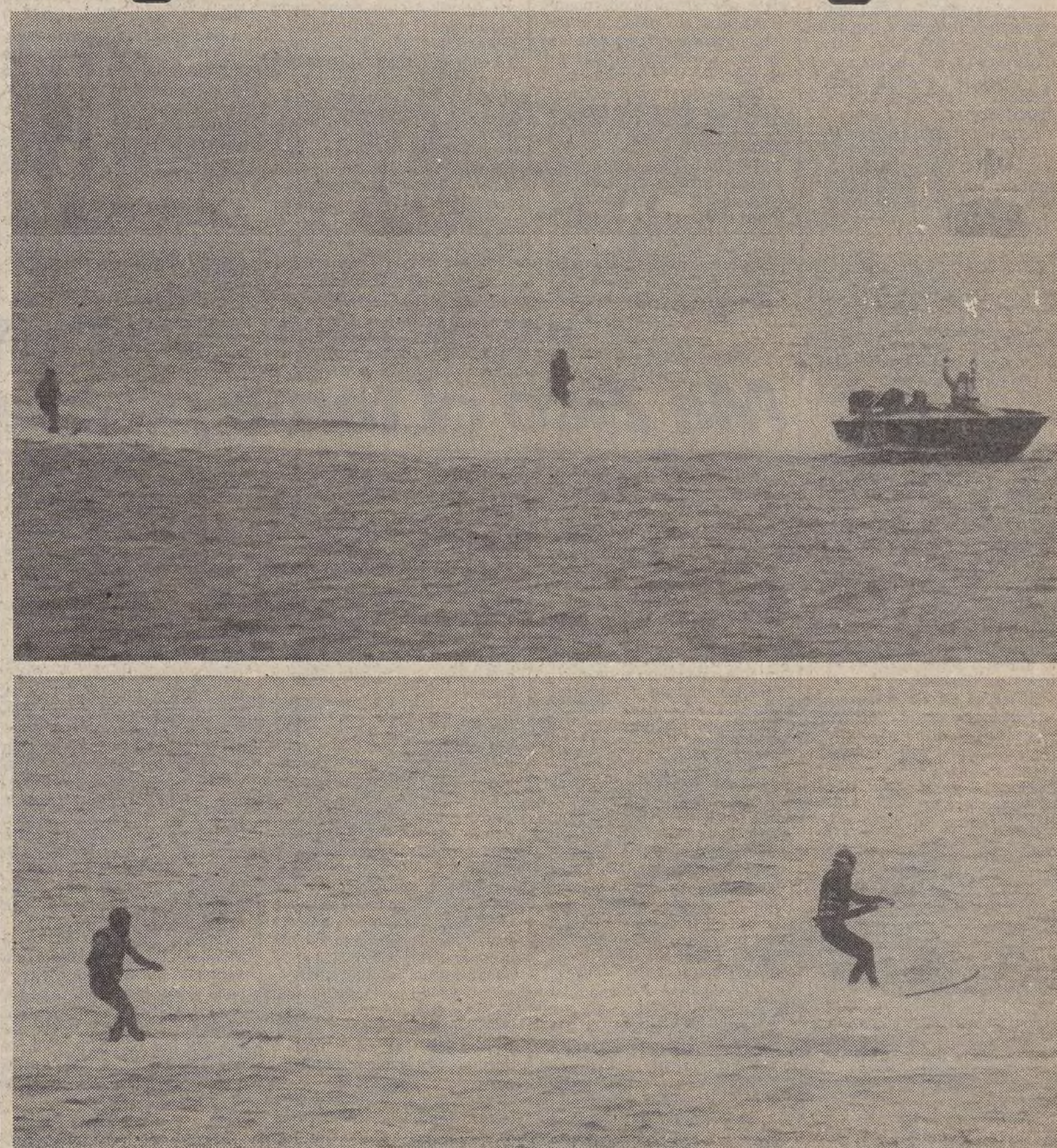
BARCELLONA — Collovati, Vierchowod e Rossi, in allenamento sul vetusto campo «Gavà» alla periferia della capitale catalana, rifiniscono la preparazione in vista di Italia-Argentina

Gavazzi tricolore



BESOZZO (Varese) — Ennesimo sprint vincente per Pierino Gavazzi che brucia Torelli e si aggiudica la classica Tre valli varesine, prova unica valida per attribuire il titolo italiano

Sugli sci, nell'uragano



Due momenti della terza prova del campionato italiano di velocità sci nautico disputata ieri a Trieste nelle acque di Barcola. La gara juniores, programmata a seguire, è stata sospesa causa il maltempo che d'un tratto ha sconvolto il campo di gara

BARCELLONA — Paolo Rossi gioca con i colombi a beneficio dei fotografi: armistizio con gli operatori dell'informazione?



BARCELLONA — Un momento di relax per gli azzurri: Gentile e Altobelli a passeggio per le strade di Barcellona

Mundial '82

Al vaglio della Polonia le aspirazioni del Belgio

DOPO LA VITTORIA SULL'ARGENTINA I VICECAMPIONI D'EUROPA SEMBRANO IN FASE CALANTE

L'indecifrabile squadra di Boniek all'assalto della roccaforte rossa

BARCELONA — La Coppa del Mondo riparte da dove era cominciata. Nel monumentale stadio «Nou Camp» di Barcellona, dove due settimane fa si celebrò la partita inaugurale Belgio e Polonia daranno via stasera al secondo tempo di «España 82».

E' di scena ancora il Belgio che proprio nella partita di apertura la serie delle sorprese infingendo ai detentori del titolo una chiara sconfitta anche se limitata nel risultato (1-0). Riuscirà la squadra vicecampione d'Europa a ripeter l'exploit contro la Polonia? A un esame dei valori in assoluto, gli europei occidentali si fanno preferire dal pronostico per la compattezza del complesso e la grande tenuta atletica, oltre che per il secondo posto di Roma 80. In base al comportamento tenuto nella prima fase, invece, le due formazioni si equilibrano. Entrambe hanno mostrato due facce diverse ma se il Belgio ha avuto una partenza sprint (la vittoria su Maradona e compagni) per poi stentare contro El Salvador e l'Ungheria a un quarto d'ora dalla fine, la Polonia è andata in crescendo nel girone galiziano.

La squadra di Boniek ha cominciato in sordina con la partita della paura contro gli azzurri, non ha carburato neppure contro il sorprendente Camerun ma poi ha preso

Barcellona, TV 2, ore 21

POLONIA	BELGIO
MLYNARCZAK 1	1 PFAFF
MAJEVSKI 10	16 PLESSERS
DZJUBA 2	3 MILLECAMP
JANAS 5	5 RENQUIN
ZMUDA 9	4 MEEUWS
KUPCEVICZ 3	6 VERCAUTEREN
LATO 16	21 CZERNIATYNSKI
MATYSIK 8	8 VAN MOER
BONIEK 20	9 VANDENBERGH
BUNCOL 14	10 COECK
SMOLAREK 11	11 CEULEMANS
Al.: PIECHNICEK	Al.: THYS
Arbitro: SILES (COSTARICA)	

quota contro il Perù, sommergendolo sotto un pesante 5-1, al termine di una prestazione frizzante e continua.

Una squadra in parabola discendente (il Belgio) contro una in ascesa (la Polonia), dunque, ma si sa che nella seconda fase il Mundial riparte da zero, le tensioni si allentano per alcune formazioni, si accentuano per altre. Il rendimento della Polonia è legato al comportamento del suo fuoriclasse Boniek, il quale nella piovosa Galizia si è procurato un forte raffreddore da cui si sta riprendendo a fatica.

Né certo sta meglio il Belgio visto che per la partita di oggi dovrà fare a meno dell'elemento che finora più si è distinto: il terzino destro Gerets.

Il barbutto difensore, inserito da tutti i tecnici nella squadra ideale del mundial, non si è ancora completamente ristabilito dal colpo alla testa rimediato scontrandosi con il proprio portiere Pfaff all'inizio della ripresa contro l'Ungheria. Sottoposto ieri a encefalogramma in una clinica di Elche, Gerets è stato controllato anche ieri a Barcellona. Il

suo recupero dovrà comunque essere graduale. Lo sostituirà Plessers. Qualche dubbio anche per Pfaff il quale sostiene di avere avuto conseguenze dallo scontro con il compagno e si è messo in infermeria. Nella squadra si dice che il suo infortunio sia soltanto un atteggiamento distensivo e si dà per scontata la presenza del portiere numero uno. In caso di suo forfait lo sostituirà Munarón.

La difesa, tuttavia, resta ancora il punto di forza della squadra belga con il libero Millecamps alifere del settore, ben protetto da centrocampi e perfino dalle punte propense ai rientri. Quella di Thys è una squadra che mantiene assetto corto e compatto. L'obiettivo dei belgi è di non lasciare spazio agli avversari, anticiparli e attendere l'occasione per lanciare il contropiede. E un ritorno che i belgi sanno a menadito. Di fronte a una retroguardia ferrea, ci sarà oggi una squadra che ha nell'attacco, ben sostenuto dal centrocampo, il suo punto qualificante.

La Polonia di Piechnick è più indecifrabile sul piano del rendimento. Se imbocca la giornata, specie se l'indovina Boniek, la squadra diventa una macchina da gol con la fucilata alla sinistra Smolarek e l'esperienza di un veterano della «stella juventina». I polacchi contano molto anche sul dinamismo di Kupce-

wicz e sulla spinta offensiva che garantisce Buncol.

Lato festeggia oggi la sua centesima partita in nazionale e riduce così a due lunghezze la distanza che lo separa da Deyna, primatista in fatto di presenze con 102. Mancherà Jalocho, colpito al basso ventre contro il Perù. Entra Dziuba. Se la squadra dell'Est, che comunque affronta il girone in attesa dello scontro con l'Urss ricco di contenuti anche extra-calcistici, riuscirà ad esprimere tutti il suo potenziale, si avvicinerà alla splendida formazione terza nel mondiale di Germania 74. In questo caso sarebbero dolori per il tetragono Belgio, che spera di ritrovare al «Nou-camp» il suo talismano.

Niente interviste: Urss nervosa

MALAGA — Segni di nervosismo ieri nella comitiva sovietica. I giocatori sono agitati, non possono fare interviste e sono impazienti di lasciare l'attuale ritiro della Costa del Sol per raggiungere la nuova sede di Barcellona dove dovranno disputare la seconda fase del mondiale.

L'allenatore Konstantin Beskov, da parte sua, partirà per Barcellona oggi per seguire la partita Belgio-Polonia. Infatti, la squadra perdente di questo primo incontro del gruppo A affronterà l'Urss due giorni più tardi.

SI APRE IL GIRONE DI MADRID CHE COMPRENDE ANCHE I NORDIRLANDESI

Nella Francia anti-Austria dubbia la presenza di Platini

Madrid, TV 1, ore 17.15

FRANCIA	AUSTRIA
ETTORI 22	1 KONCILIA
BATTISTON 3	2 KRAUSS
BOSSIS 4	4 DEGEORGI
GIRESS 12	5 PEZZEY
JANVION 5	3 OBERMAYER
TRESOR 8	6 HATTENBERGER
ROCHETEAU 19	7 SCHACHNER
GENGHINI 9	8 PROHASKA
SOLER 20	9 KRANKL
PLATINI 10	10 HINTERMAYER
SIX 19	11 JARA
Al.: HIDALGO	Al.: SCHMIDT
Arbitro: PALOTAI (UNGHERIA)	

partite, la formazione austriaca accusa, a volte, delle pause a centrocampo dove, soprattutto Prohaska, non ha sin qui reso come era nelle previsioni. Per questo Schmidt spera di recuperare, già da oggi, Kurt Jara, finora escluso dal mondiale da un infortunio. «Jara è uno dei nostri elementi base — e il suo apporto potrà essere molto importante. Ma penso di fare anche altre modifiche».

Se l'Austria parte con il ruolo di favorita, la Francia non nasconde la sua soddisfazione per essere finita in un girone che permette al transalpino di sognare traguardi inaspettati. Sia l'allenatore, Michel Hidalgo, sia i giocatori hanno dovuto ammettere che non potevano pretendere di meglio.

«Rispettiamo i nostri avversari, ma non c'è dubbio che questo è il gruppo che ci garantisce maggiori possibilità», hanno detto in coro i giocatori francesi. Alcuni hanno, addirittura, annunciato di tenere più l'Irlanda del Nord della stessa Austria e, quindi, aspettano assai fiduciosi, l'incontro odierno. Problemi li

ha, comunque, in particolare, Platini e Lacombe, sono infortunati e Hidalgo non sa se potrà recuperarli.

Soprattutto l'assenza del capitano potrebbe avere conseguenze disastrose per i francesi e l'allenatore farà di tutto per schiarirlo. Altra novità nella formazione transalpina sarà la sostituzione dello squallido difensore Amoroso (somma di ammonizioni) con Battiston. Quella di oggi sarà la seconda partita tra Austria e Francia in un mondiale.

Le due formazioni si sono incontrate soltanto nel 1934, in una gara valida per gli ottavi di finale. Vinse l'Austria per 3-2. Il miglior risultato dei francesi in una Coppa del mondo è il terzo posto ottenuto nel 1958 in Svezia. Gli austriaci vantano, invece, un quarto posto (1934) e un terzo (1954).

I giocatori francesi si sono allenati ieri «alla carta», secondo quanto ha commentato, con un pizzico di umorismo, il loro allenatore Michel Hidalgo. Il tecnico ha poi spiegato che a ogni atleta è stato permesso di fare gli esercizi e il tipo di preparazione che voleva.

La seduta è stata conclusa con una partita su metà campo alla quale non hanno partecipato il portiere Etti, Soler, Lacombe e Giresse, tenuti a riposo prudenziale per leggeri infortuni.

Vigilia inquieta in casa azzurra aspettando l'Argentina

A QUESTO PUNTO APPARE IMPOSSIBILE RITROVARE LA FORMA

Troppi difetti dell'Italia per credere nel «miracolo»

BARCELONA — Maradona, Zico, Eder, Socrates, Rummenigge, Ardiles, Millecamps, Gerets, Junior, Shengela, Passarella e molti altri nomi. Figurano tutti nelle squadre ideali del «Mundial 82», votate dai tecnici dopo la prima fase. In nessuna delle formazioni ideali figura il nome di un azzurro, al massimo soltanto Scirea. Il rilievo fa riflettere: si tratta dell'atteso più chiaro del deludente cammino compiuto finora dalla nazionale italiana di Bearzot. Nessuno, tra gli azzurri, si è segnalato in maniera particolare. La squadra è arrivata a Barcellona dalla Galizia nel grigiore di stentati pareggi. Cosa le è mancato? Riuscirà a trovarla strada facendo? Se il primo interrogativo ha più risposte, il secondo ha soltanto quello della speranza, non della ragione.

Ecco i principali difetti mostrati dalla nazionale: **PREPARAZIONE** — La squadra non ha ritmo perché non ha una adeguata preparazione. Tutte le formazioni presenti al Mundial sono arrivate con almeno un partite azzurre. Gli azzurri si allenano sotto la guida di Maldini, mentre Bearzot e Vicini si limitano a fare svolgere l'attività ai portieri (e i più impegnati sono Bordon e Galli che non giocano).

Gli azzurri, è vero, sono al termine di una stagione stressante per il lungo campionato ma la realtà è che la maggioranza non sono calciatori. Le condizioni di Rossi sono a dir poco precarie, quelle di Antognoni, stando a quanto ha mostrato finora, imperfette. Entrambi escono da disavventure che li hanno relegati all'inattività per un lungo periodo ma sperare che ritrovino la forma in Spagna, dove fanno un'oretta di corsa al giorno, può rivelarsi soltanto un'illusione.

SCHEMI DI GIOCO — La squadra non ne ha. Poiché la nazionale gioca a uomo, Bearzot pensa agli accoppiamenti e il più delle volte li azzecca. E però troppo poco. Occorre dare un volto tattico alla squadra, in modo che, anche nei momenti difficili, possa ancorarsi per non andare alla deriva come invece è accaduto ad esempio nella ripresa con il Perù. I terzini sono stati finora abbastanza avari di sganciamenti sulle

fascie e comunque i cross a spingere in area più per i difensori avversari che per la testa di Graziani, non possono surrogare alternative di gioco quali l'inserimento al tiro del centrocampista che avanza.

MANCA UN REGISTA — In assenza di schemi occorrerebbe affidarsi alla fantasia e alle estemporanee intuizioni che può avere un regista. Un tempo questa nazionale aveva il suo interprete tattico in campo in Bettiga. Assente lo juventino, che dava equilibrio al complesso in base all'atteggiamento degli avversari, nessuno degli azzurri è in grado di assumere la direzione delle operazioni in campo. Ne scaturisce un gioco caotico, improvvisato e comunque informe, che ricorda la pazzia e un po' «kitch», architettura di Gaudì di cui è ricca Barcellona: costruzioni che rievocano castelli di sabbia o cartapesta.

MENTALITÀ — Gli italiani giocano prima di tutto per non perdere. Bandito il rischio, emerge la mentalità speculativa di ottenere il massimo col minimo sforzo tattico. Gli azzurri corrono quan-

to e più degli altri forse, ma lo fanno con enorme dispendio di energie, senza raccogliere frutti concreti, per cui col passare dei minuti cedono all'idea che è meglio non gettare le forze al vento.

UMILTA' — Anche di questa difetta la squadra. Lo dimostra l'atteggiamento dei giocatori che, emotivamente fragili, hanno inscenato la protesta silenziosa contro la stampa. Toccati nelle tasche, si sono sentiti vittime. Si dimostrassero degni dei premi patiti, l'appassimento italiano non si scandalizzerebbe perché chiede solo che sia premiato il merito, non l'opposto.

Come correggere tutti questi difetti? Alcuni, come quelli riguardanti preparazione e schemi, non si possono guarire improvvisamente durante un mondiale; altri, come quello del regista, possono anche trovare soluzione. L'importante, tuttavia, sarà ripartire con serietà nella seconda fase. Chissà che con il «revival» Italia-Argentina, non tornino a galla scorie della nazionale di quattro anni fa.

Sperarci può essere incoscienza, non delitto. Fabio Masotto

NONOSTANTE LA PRECISAZIONE DEL PRESIDENTE SORDILLO

Giocatori con la bocca chiusa Continua il silenzio-stampa

GAVA' — Nonostante l'intervento autorevole del presidente Sordillo, gli azzurri sono ancora sul... sentiero di guerra. Carlo Del Gaudio, il consigliere federale addetto alle pubbliche relazioni, ha tentato ieri pomeriggio di curare la difficile situazione creata tra giocatori e stampa, ma per ora senza ottenere successo. In una votazione svoltasi negli spogliatoi dello stadio di Gava gli azzurri hanno deciso a maggioranza di perseverare nel loro atteggiamento anche se hanno ottenuto, con la chiarificazione sulla consistenza del loro premi-pattina fatta da Sordillo, qualche risultato tangibile.

La squadra ha svolto regolarmente il suo allenamento sul campo di Gava davanti a qualche centinaio di spettatori, comprendendo cosa significa giocare di pomeriggio, pressappoco nell'orario dell'incontro di martedì con l'Argentina.

Nonostante il gran caldo gli azzurri hanno disputato una partita divertente conclusasi dieci a due per i rincalzi sui titolari. I giocatori

hanno preso tanto sul serio l'impegno che alla fine c'è stato un battibecco tra Graziani e Casuso per una questione di posizione in campo: i due sono tornati piuttosto imbronciati negli spogliatoi. C'è stato anche un vibrante contrasto di gioco tra Gentile e Antognoni con lo juventino, ed è tutto dire, che ne è uscito malconcio. Al termine della partita Gentile in tono serio ha fatto presente al fiorentino che non è il caso di rischiare l'infortunio a tre giorni dall'Argentina.

Il prof. Vecchietti da parte sua, ha affermato che Marini

Rinuncia a Schachner la Fiorentina

BARCELONA — La Fiorentina rinuncia a Schachner. La notizia è stata data da Giancarlo De Sisti, l'allenatore della squadra viola, giunto a Barcellona insieme al presidente della società, Ranieri Pontello.

«Sacrifici sì, follie no — ha precisato nel corso di un'intervista De Sisti.

e Graziani sono perfettamente recuperati e che dunque non esistono dubbi sulla loro eventuale utilizzazione contro l'Argentina. Cabrin e Massaro sono state le «stelle» della partita, mentre in ombra è rimasto Rossi. I marcatori delle reti sono stati Cabrin, Selvaggi, Baresi, Altobelli (autori di una doppietta ciascuno), Collovati, Massaro, Graziani e Rossi. Ha vinto per dieci a due la squadra di Cabrin.

Intanto sono stati resi noti i nomi degli arbitri delle gare del «Mundial 82». Il romeno Rainea sarà il direttore di Argentina-Italia, mentre per le altre gare dipenderà dal risultato di questa. Se l'Italia perderà o pareggerà giocherà con il Brasile il 2 luglio e arbitrerà il messicano Rubio.

Nel caso invece l'Italia dovesse vincere, giocherà il 5 luglio sempre contro il Brasile e il direttore di gara sarà l'israeliano Klein. Infine l'arbitro italiano Paolo Casarini dirigerà la gara tra la perdente di Germania-Inghilterra contro la Spagna che si disputerà il due luglio a Madrid.

IL PROBLEMA DEL CENTRANTI PREOCCUPA IL C.T. BIANCOCELESTE

Menotti vuole ripescare Diaz (se a Maradona non dispiace)

VILLAJAYOSA — Contro l'Italia, partita che più teme, il ct argentino Menotti ha intenzione di far rientrare in squadra il centravanti Ramon Diaz. L'attaccante Valdano, infatti, risente dei postumi di una distorsione alla caviglia sinistra e il tecnico dei campioni del mondo non intende rischiare contro gli azzurri. In ballottaggio per il suo ruolo sono Diaz e Caldeyron. Le maggiori probabilità spettano comunque al primo che l'altra sera in allenamento ha segnato 4 dei dieci gol con cui la squadra biancoceleste ha sconfitto la rappresentativa del Villajoyosa.

Sembra, dunque, che Diaz riesca a vincere l'opposizione di Maradona che, stando ad indiscrezioni, è stato l'artefice della sua esclusione dalla nazionale. Maradona infatti avrebbe chiesto l'accantonamento di Diaz non per ragioni tecniche ma perché l'operazione del trasferimento dell'attaccante al Napoli non è stata controllata dalla «Maradona production» diretta dall'imprenditore di «Dieguito», Jorge Zastepieller, il quale ha definito il passaggio del suo assistito a Barcellona.

Al club dei centurari — L'attaccante polacco Gregorz Lato, partecipando oggi a Belgio-Polonia, sarà il secondo giocatore di questo mondiale, dopo il portiere italiano Dino Zoff, a fare il suo ingresso nel giro dei calciatori che hanno totalizzato cento o più presenze in nazionale.

Ecco gli appartenenti al «Club dei cento»: 1) Bismar Nordqvist (Sve) 115 presenze; 2) Bobby Moore (Gbr) 108; 3) Bobby Charlton (Gbr) 106; 4) Billy Wright (Gbr) 105; 5) Torbjorn Svensen (Sve) 104; 6) Franz Beckenbauer (Rfr) 103; 7) Dino Zoff (Ita) e Kazimierz Deyna (Pol) 102; 8) Josef Bozisk (Ung) 100.

Questa compagnia, infatti, controlla tutto il giro d'affari legato al nome di Maradona divenuto ormai un veicolo pubblicitario su almeno cento milioni di persone, e allarga le sue attività anche sui trasferimenti di altri giocatori.

Insomma la «multinazionale Maradona» detta legge e la farebbe anche all'interno della rappresentativa argentina. Di fronte alla necessità di una sostituzione per infortunio, però, non ci sono alternative e

Maradona dovrebbe far buon viso a cattivo gioco accettando la decisione di Menotti. Quest'ultimo, frattanto, continua a caricare psicologicamente i suoi allo scontro con gli azzurri. Più che alla preparazione atletica «el flaco» bada alla concentrazione mentale. I filmati delle tre partite degli italiani a Vigo sono continuamente riproposti agli argentini nel ritiro di Villajoyosa e Menotti non fa che parlare dell'Italia.

«Temo più gli azzurri che i brasiliani non perché siano più forti ma perché applicano marcatore strette mentre i cariocas soffrono il gioco sudamericano — ha affermato il ct argentino — l'Italia può impedire agli avversari di giocare perché è una squadra squilibrata. Si difende bene ma non attacca. Se dovessi dare un voto alla sua difesa, che schiera Scirea, il miglior libero dei mondiali, le darei otto ma bocerei il suo attacco con un bel quattro. L'offensiva azzurra ha un tema unico: palloni alti per la testa di Graziani. E un po' poco anche se ha due grandi giocatori come Conti e Antognoni». Su Rossi nemmeno una parola. Evidentemente anche lui nei filmati degli azzurri non l'ha visto.

Intanto il medico della nazionale argentina, dott. Oliva, ha manifestato un po' di preoccupazione per la condizione fisica di alcuni elementi che più di altri sono in sottopeso. Si tratta in particolare di Bertoni e Tarantini, ma anche Callego e Maradona hanno problemi simili, sia pure più lievi. Si spiegherebbe così il calo che la squadra ha sempre avuto negli ultimi minuti delle tre partite finora disputate. Formazione probabile anti-Italia: Filoli, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Gallego, Ardiles, Kempes, Maradona, Bertoni, Diaz (Calderon). La squadra partirà per Barcellona questo pomeriggio.

Menotti ha una spia

BUENOS AIRES — Il tecnico argentino Roberto Saportti è stato la spia di Cesar Luis Menotti nel gruppo uno della Coppa del mondo in Spagna, mentre Vicente Cayetano Rodriguez lo è stato del gruppo sei. Entrambi — fanno notare i giornali di Buenos Aires — hanno fatto un'ampia relazione a Menotti sul gioco dell'Italia e del Brasile, rispettivamente.

Roberto Saportti — scrive il giornale «Convicion» — ha parlato dell'Italia come una squadra «antiquata nella sua struttura di gioco, ma che è sempre un avversario di rispetto per chiunque. Non possiamo dimenticare, inoltre, che sono 25 anni che la nazionale argentina non batte la nazionale italiana».

LA NAZIONALE BRASILIANA «ALLA FINESTRA» ASPETTA CON CURIOSITÀ DI CONOSCERE L'ESITO DELLA PARTITA DI DOMANI

Ma Zico ci teme più dei campioni del mondo uscenti...

BARCELONA — I brasiliani di Tele Santana si sono stabiliti a Sabadell, a circa quaranta chilometri da Barcellona in attesa di disputare la prima gara del secondo turno, contro la perdente di Argentina-Italia, nello stadio Sarria di Barcellona di proprietà dell'Espanol.

L'allenamento di ieri è durato poco più di settanta minuti sotto un sole caldissimo e davanti a circa un migliaio di spettatori, fra i quali quelli della «Torcida» che hanno preso d'assalto le tribune dello stadio della squadra locale partecipante al campionato spagnolo di seconda divisione. Non si sono allenati Zico, che soffre di affaticamento muscolare, Falcao, un po' stanco, e Serginho che ha rimediato una violenta botta alla coscia destra durante l'incontro con la Nuova Zelanda.

Ma per tutti i titoli cubitali le dichiarazioni rilasciate da Zico che considera l'Italia più pericolosa dell'Argentina. «Non credo che l'Argentina sia l'avversario più pericoloso — ha spiegato il celebre attaccante — per me l'Italia ha molto più scuola ed esperienza in coppe del mondo».

L'Italia è una squadra ben

organizzata e ci darà lavoro, dato che gioca una difesa solida ed esce sempre pericolosamente in contropiede. Gli argentini invece, secondo me, giocano troppo in funzione di Maradona, e così diventa più facile bloccarli».

Per Zico, comunque, il Brasile è superiore ad ambedue le squadre, poiché ha molti valori individuali ed il miglior gioco di squadra.

«Contro l'Unione Sovietica, Eder è rimasto libero ed ha potuto giocare con ottimi risultati, contro la Nuova Zelanda, invece, Eder era sempre molto marcato, e non poteva giocare bene, però io, Socrates, Falcao e Cerezo siamo rimasti liberi e abbiamo potuto giocare senza problemi».

I giornalisti sportivi e gli «speaker» di radio e televisione del Brasile hanno ripetutamente manifestato il loro scontento per la composizione del gruppo «C» della seconda fase della coppa, sottolineando che ancora una volta le due più forti squadre sudamericane dovranno affrontare in un'articolo esclusivo pubblicato dal «Globo» di Rio de Janeiro afferma che la squadra italiana è buona, di buon livello tecnico, con una difesa solida e un sistema di marcatura temibile».

Morrita definisce Scirea «un giocatore di molta tecnica, buona visione del campo e tatticamente molto disciplinato, men-

seconda fase è il calcio sudamericano, che non potrà dimostrare tutta la sua abilità in confronto con lo stile europeo, il vincitore della partita Argentina-Brasile sarà il vincitore di questa coppa».

Forse più sicuro della sua squadra, il tecnico brasiliano Tele Santana, rimane invece apparentemente impassibile in relazione ai paesi che dovrà affrontare nella seconda fase e senza sottovalutare le forze degli altri, afferma che «chi vuol vincere la coppa del mondo deve essere in grado di affrontare qualsiasi squadra in qualsiasi momento».

Riferendosi all'Italia, il tecnico ha ammonito stampa e tifosi a non sottovalutare gli azzurri, che costituiscono una squadra tradizionale e sempre difficile da affrontare, anche se nella prima fase ha mostrato solo buona organizzazione difensiva.

Così la pensa anche Zezé Moreira, l'osservatore di Tele Santana che ha seguito l'Italia nella prima fase della Coppa e che in un'articolo esclusivo pubblicato dal «Globo» di Rio de Janeiro afferma che la squadra italiana è buona, di buon livello tecnico, con una difesa solida e un sistema di marcatura temibile».

Morrita definisce Scirea «un giocatore di molta tecnica, buona visione del campo e tatticamente molto disciplinato, men-

tre Cabrin a volte esce troppo e non riesce a tornare al suo settore in tempo», e definisce il centrocampiano italiano «il settore più importante e anche più abile della squadra, che cresce molto con Marini in combattività e creatività, ma riesce a mantenere buona organizzazione anche con Orsini».

L'osservatore trova invece debole il settore d'attacco, «che segue Paolo Rossi, il quale ha ancora problemi di condizione fisica», però avverte del pericolo della squadra viola, giunto a Barcellona insieme al presidente della società, Ranieri Pontello.

«Sacrifici sì, follie no — ha precisato nel corso di un'intervista De Sisti.

Anche Falcao è sicuro che

Designati gli arbitri della seconda fase

MADRID — La commissione arbitri della Fifa ha designato gli arbitri che dirigeranno le partite della seconda fase dei mondiali di calcio. Sono:

Lunedì 5 giugno: Austria-Francia: Palotai (Ungheria); Polonia-Belgio: Siles (Costa Rica).

Martedì 29 giugno: Italia-Argentina: Rainea (Romania); Germania Occidentale-Inghilterra: Coelho (Brasile).

Giovedì 1 luglio: Irlanda del Nord-perdente Austria-Francia: Prokopenko (Germania Orientale); Unione Sovietica-perdente di Polonia-Belgio: Vautour (Francia).

Venerdì 2 luglio: Brasile-perdente Italia-Argentina: Rubio (Messico); Spagna-perdente di Germania Occidentale-Inghilterra: Casarini (Italia).

Domenica 4 luglio: Irlanda del Nord-vicente di Austria-Francia: Jarguz (Polonia); Unione Sovietica-vicente di Polonia-Belgio: Valentini (Svezia).

Lunedì 5 luglio: Brasile-vicente di Italia-Argentina: Klein (Israele); Spagna-vicente di Germania Occidentale-Inghilterra: Ponnet (Belgio).

Nell'ipotesi che l'Italia pareggi o perda la partita contro l'Argentina, nel successivo incontro con il Brasile avrà una terza arbitrale fornita esclusivamente da direttori di gara sudamericani. Il messicano Rubio sarà, infatti, coadiuvato nelle funzioni di guardalinee, dal cileño Castro e dal colombiano Aristizabal.

Per l'Italia-Argentina, invece, la terza arbitrale sarà formata, oltre che dal romeno Rainea, dallo svizzero Galler e dal argentino Lacarne. Infine l'israeliano Klein, nell'incontro del 5 luglio avrà quali collaboratori Chang Tam Sun (Hongkong) e Dotschev (Bulgaria).

La partita Argentina-Brasile sarà il vincitore di questa coppa».

Forse più sicuro della sua squadra, il tecnico brasiliano Tele Santana, rimane invece apparentemente impassibile in relazione ai paesi che dovrà affrontare nella seconda fase e senza sottovalutare le forze degli altri, afferma che «chi vuol vincere la coppa del mondo deve essere in grado di affrontare qualsiasi squadra in qualsiasi momento».

Riferendosi all'Italia, il tecnico ha ammonito stampa e tifosi a non sottovalutare gli azzurri, che costituiscono una squadra tradizionale e sempre difficile da affrontare, anche se nella prima fase ha mostrato solo buona organizzazione difensiva.

Così la pensa anche Zezé Moreira, l'osservatore di Tele Santana che ha seguito l'Italia nella prima fase della Coppa e che in un'articolo esclusivo pubblicato dal «Globo» di Rio de Janeiro afferma che la squadra italiana è buona, di buon livello tecnico, con una difesa solida e un sistema di marcatura temibile».

Morrita definisce Scirea «un giocatore di molta tecnica, buona visione del campo e tatticamente molto disciplinato, men-

l'Italia crescerà in questa seconda fase, dato che possiede un ottimo schema difensivo e un centrocampio pericoloso, e potrà sfruttare di più i contropiede.

La pittoresca, allegra e rumorosa tifoseria brasiliana ha lasciato intanto Siviglia con destinazione Barcellona.

Gran parte della tifoseria ovest è concentrata su due fronti: la carovana di un quotidiano cariato («Journal de Brasil») alloggiata a bordo della nave italiana «Federico Costa», ancorata nel porto di Cadice e i marinai della nave-scuola «Custodio De Mello» che ancora non hanno ricevuto l'autorizzazione richiesta da Julipe Coutinho al presidente della Repubblica Joao Figueredo per permanere in Spagna per sostenere le partite.

Le prime vittorie in Spagna appaiono già fruttuose per alcuni appartenenti alla comitiva: oltre Tele Santana, nella mira di varie squadre straniere, anche Junior ed Eder hanno ricevuto proposte di trasferimento. Tutti peraltro hanno risposto che questi argomenti saranno discussi al termine della coppa: prima di tutto bisogna raggiungere la meta di essere campioni.

In particolare Junior è stato avvicinato da un dirigente dello Sporting di Lisbona. «Sto bene nel Flamengo», ha replicato Junior all'offerta. «Ma lascerei il mio paese soltanto se la propo-

sta fosse veramente buona e se il trasferimento offrisse vantaggi di tipo culturale».

Senza alcun dubbio una delle maggiori attrazioni della spumeggiante nazionale brasiliana è l'ala sinistra Eder. Il giocatore non sembra tuttavia interessato a lasciare il Brasile. «Ho ricevuto due proposte, dallo Sporting di Lisbona e dalla Sampdoria di Genova, ma non credo che sia giunta l'ora di abbandonare la mia squadra, l'Atletico Mineiro, di Belo Horizonte».

Paulo Roberto Falcao (che non ha di questi problemi in quanto il suo contratto con la Roma scade il prossimo anno) ritiene che l'Inghilterra sia più forte dei compagni europei: gli inglesi hanno un buon tocco di palla e un ottimo sistema difensivo.

Nonostante il fiasco iniziale della Germania Ovest, per Falcao la squadra tedesca è ancora considerata una delle migliori del mondiale. «Credo che la Germania occidentale si possa giudicare come la più completa compagine europea per la sua tecnica ricercata, per lo stile, per la forza e per la velocità. La sconfitta con l'Algeria non ha scalfito l'immagine di questa bella squadra agli occhi del mondo perché si è trattato di un semplice exploit degli africani e niente altro. La Coppa comincerà soltanto nei prossimi giorni».

Mundial '82

Un attimo di riflessione e poi il rush

Gli spagnoli hanno bruciato la prima fase



Valencia — Pittorresca cerimonia carscalesca a Valencia. La popolazione è scesa in piazza per bruciare un grande pallone.

(Telefoto Ap)

IL TERZINO BELGA NON ANCORA GUARITO DALLA BOTTA IN TESTA

Vengono meno alcuni protagonisti Gerets a casa, la Jugoslavia pure

MADRID — Il Belgio ha perduto definitivamente per questi Mondiali il suo capitano, Eric Gerets, l'uomo che capeggiava la classifica dei giocatori più combattivi.

Gerets, 27 anni, è tornato a casa perché, a seguito della commozione cerebrale riportata nello scontro con il compagno di squadra Pfaff, nella partita contro l'Ungheria, i medici gli hanno ordinato alcuni giorni di assoluto riposo e i responsabili della selezione ritengono impossibile un suo impegno nelle prossime partite.

L'allenatore belga Guy Thys ha grossi problemi per la formazione che dovrà schierare contro la Polonia. Oltre a Gerets, infatti, non sa ancora se potrà disporre del portiere Pfaff, il quale nello scontro con il difensore si è prodotto una lussazione alla spalla sinistra, anch'egli nella gara contro i magiari.

Anche la Jugoslavia se n'è andata. «Abbiamo avuto sfortuna dato che la qualificazione non dipendeva da noi», ha detto Miljan Miljanic, allenatore del «plavi». La maggiore sorpresa di questi Mondiali per quanto concerne le squadre eliminate al primo turno. «Non abbiamo giocato bene», ha ammesso Miljanic — e forse la migliore partita l'ab-

Provvedimenti disciplinari

MADRID — I giocatori Donaghy dell'Irlanda del Nord e Amoros della Francia sono stati sospesi per una partita dalla commissione disciplinare della Fifa riunitasi a Madrid. Donaghy è stato espulso durante la partita con la Kuwait per aver colpito un giocatore avversario senza pallone, mentre Amoros ha accumulato due cartellini gialli, contro il Kuwait e contro la Cecoslovacchia, per comportamento antisportivo. Gilberto dell'Honduras, espulso al termine della partita contro la Jugoslavia per aver colpito un avversario a gioco fermo, è stato squalificato per due giornate da scontare, essendo l'Honduras già eliminato, durante la prossima fase di qualificazione per i Campionati mondiali.

biamente disputata contro la Spagna e l'abbiamo perduta. E questo è un fatto normale nel calcio dove incidono fattori diversi. Il nostro era un

Totocalcio

«Mundial»

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 43, del 20-25 giugno 1982:

Al 275 vincenti con punti 13 spettano lire 3.534.800; al 5.312 vincenti con punti 12 spettano lire 167.000.

Il montepremi è di 2 miliardi di 109 milioni 163 mila 144 lire. Sono stati realizzati 19 tredici e 412 dodici. A Gorizia un tredici, a Pordenone un tredici; a Trieste 3 tredici; a Udine 4 tredici. Vincite con punti dodici un po' dovunque.

gruppo molto equilibrato e non credo che l'Irlanda ci sia stata superiore. Semplicemente ha avuto più fortuna.

Il tecnico jugoslavo ha quindi sostenuto che la Spagna dovrà migliorare molto nella seconda fase «perché finora ha dimostrato di non essere la selezione che ci aspettavamo».

L'imprevista eliminazione ha provocato, ovviamente, grande delusione anche tra i giocatori. Il portiere Pantelic, forse il migliore in assoluto fin qui nel suo ruolo ha detto: «Peccato perché potevamo arrivare alla finale. Sono convinto che abbiamo una buona squadra, superiore a quelle del passato».

Dalla Jugoslavia, eliminata, passiamo a sentire le difese della Germania, promossa.

«La nazionale della Germania ha il diritto di giocare a ritmo lento e con tattica difensiva, nella sicurezza», così ha dichiarato il presidente della Federcalcio tedesca, Hermann Neuberger, in un'intervista rilasciata al giornale scandalistico di Colonia «Express», giustificando il comportamento dei giocatori tedeschi nella partita vinta per 1-0 contro l'Austria per superare il primo turno della Coppa del mondo di calcio.

Neuberger, che è anche uno dei vice-presidenti della Fifa, ha attribuito all'orario della partita la responsabilità del comportamento delle nazionali di Austria e Germania: «Io avevo proposto che le ultime partite del primo turno si giocassero tutte alla stessa ora — ha spiegato — ma la maggioranza ha deciso diversamente, per esigenze di trasmissioni tv». E allora i giocatori, tenendo presenti i risultati, hanno deciso di giocare badando solo al minimo risultato utile raggiungibile con il minimo sforzo.

Algerini polemici

minacciano la Fifa

MADRID — Continuano le polemiche legate alle dichiarazioni fatte dal presidente della Federcalcio algerina Benali Sekkal al termine della gara Germania-Austria che ha segnato l'eliminazione al Mundial della compagine africana. Sekkal ha annunciato che nel corso del prossimo congresso della Fifa, previsto nelle due prossime settimane a Madrid, chiederà la squalifica dalla competizione delle due nazionali europee.

Sekkal si è fatto insomma portavoce della rivolta delle piccole, cioè quelle nazionali che a suo parere in campo calcistico non possono nulla o quasi contro «i favoritismi di cui godono le grandi». Sekkal ha tenuto a precisare che dietro a lui ci sono altre quarantatré nazionali africane e che il congresso di Madrid sarà inattuato.

Il presidente della Federcalcio algerina ha inoltre rincarato la dose affermando che tutto era stato previsto nel secondo gruppo per avanzare le due grandi: la scelta del girone, la sede e persino il calendario, ricordando infatti che la gara «incrinata» si è giocata dopo 24 ore dall'ultimo impegno dell'Algeria.

In classifica

15.a è l'Italia

MADRID — In una ipotetica classifica delle 24 squadre che hanno giocato la prima fase, usando i criteri in vigore, cioè i punti, la differenza reti e il maggior numero di gol segnati, l'Italia è in 15.a posizione. In 16.a sarebbero prima e seconda, ambidue con sei punti, ma con i sudamericani favoriti dalla differenza reti (10 a 2 contro 6 a 1).

Questa classifica, elaborata dall'agenzia Efe, riflette fedelmente i valori mostrati in campo. Agli ultimi posti, con zero punti, stanno Cile (tre reti contro otto), Nuova Zelanda (2 a 12) e Salvador (1 a 13).

In questa classifica, l'Italia è quindicesima, ultima delle dodici qualificate e con tre squadre non classificate che si sono comportate meglio. La Spagna è 14.a, egualmente con tre punti, ed eguale differenza reti, ma con un gol in più all'attivo (tre contro tre invece del due contro due dell'Italia).

Mostra filatelica

sul calcio a Madrid

MADRID — È stata inaugurata nel museo delle Poste e telecomunicazioni di Madrid la «Expo-fi 82», l'ultima delle quattordici esposizioni filateliche sul tema dei Mondiali di calcio, organizzata da ciascuna delle città sedi della competizione.

AUTORI DI IMPRESE BELLISSIME, MA LE LORO SQUADRE SONO ELIMINATE

Merzekane, Abega, Al Dakhil e Strahan

Un ricordo di quattro storie «inutili»

MADRID — Il calcio del Terzo Mondo, il calcio emergente, alla fin fine è tornato sotto il pelo dell'acqua. Ce lo hanno ributtato i volponi della Vecchia Europa, un po' con la smaltiziata abilità tecnica, un po' con la volontà di togliersi di dosso nuovi contendenti. Già quelli che ci sono, sono in troppi per una sola Coppa del mondo.

Restano dunque solo flashback, nostalgie nei mancati protagonisti e, perché no, anche negli spettatori.

Accanto a Chaabane Merzekane dell'Algeria, Teofil Abega del Camerun, a Faisal al Dakhil del Kuwait, anche Gordon Strahan, il piccolo trofolino della Scozia. Giocatori che non solleticano la fantasia delle masse; ma un ricordo delle loro imprese, sfortunate in fondo, non si cancella tanto presto nella memoria.

La rivelazione Merzekane

Con il successo storico sulla Germania, Chaabane Merzekane si è meritato il titolo di prima rivelazione dei mondiali. A soli 23 anni ha dato prova di possedere una invidiabile sicurezza. Giocatore tranquillo, al punto da passare persino inosservato sul campo, Merzekane si differenzia da tutti gli altri giocatori che hanno come caratteristica l'irruenza, la passionalità e

l'aggressività.

A chi lo elogiava per la sua prestazione contro i tedeschi ha risposto senza scomporsi: «Ho disputato una partita come tante altre. Niente di particolare, di clamoroso. Alla vigilia del match — ha proseguito Merzekane — non ero affatto nervoso come i miei compagni di squadra che apparivano molto contrattati perché sentivano l'importanza della partita. Devo confessare che Hrubesch Litbarski e Rummenigge non mi hanno favorevolmente impressionato».

Scapolito, penultimo di una famiglia di cinque figli, Merzekane da quando ha cominciato a giocare a calcio non ha conosciuto che un solo club, l'Husseini Dey, successivamente la nazionale. In cui è entrato giovanissimo. «Al mio esordio — confida Merzekane — giocavo all'attacco, ma in occasione di un incontro di coppa riservato agli juniores, venni schierato stopper e più tardi ho ricoperto ruoli di difensore destro, sinistro e libero».

Il dott. Abega maestro di calcio

Quelli che lo conoscono in Africa, e sono molti, non sono rimasti affatto sorpresi dalle prestazioni di Teofil Abega. Una volta di più, il «dottore» — un soprannome che gli deriva da uno zio infermiere, ma che gli calza come un guanto

— è stato il maestro di gioco del Camerun. Il suo colpo d'occhio, il suo fiato inesauribile e il suo dribbling delizioso hanno stupito.

A 27 anni, questo magnifico atleta, alto 1,86 per 80 kg, sposato, padre di tre ragazzi, non è mai stato così in forma. Calmo, elegante e razionale, egli sa impostare le cose in campo e fuori.

«Dove ha fatto il suo debutto? — Nei Lions di Yaounde, all'età di 14 anni. Dopo un breve trasferimento in un altro club di seconda divisione, mi sono trasferito nel 1973 al Canon di Yaounde. Dopo, non ho più lasciato questa squadra con la quale ho vinto tutto ciò che c'era da vincere, sia a livello nazionale sia internazionale».

«Ha sempre giocato da centrocampista? — All'inizio della carriera ho giocato con il numero 10. Ma M'Bida, mio compagno di squadra del Canon e della nazionale, era più adatto per questo ruolo, allora ho accettato di giocare con il numero 8, un po' arretrato. Non rimpiango questa scelta».

«Quali sono, secondo lei, le sue principali qualità e i suoi maggiori difetti? — La mia prima qualità è il mio altruismo. A me piace far giocare gli altri. Quanto ai miei difetti, io penso, soprattutto, di non essere abbastanza aggressivo. Questa è una lacuna nel calcio moderno».

Faisal Al Dakhil un gol storico

È una sequenza destinata a rimanere a lungo nella memoria degli sceicchi appassionati di calcio. È un gol che entrerà di diritto nell'antologia del football del Kuwait. Viene illustrato così: «Sono le ore 18.29 (ora spagnola) del 17 giugno a Valladolid, Kuwait e Cecoslovacchia stanno disputando una partita vivace, combattuta, quando Faisal al Dakhil scaraventa con rara potenza nella porta ceca un pallone da oltre 20 metri. Il pallone fa qualche capriccio durante il percorso, compie un paio di giri su se stesso, come in una spirale, prima di finire alle spalle dell'esterefato portiere Hruska, il quale non ha avuto neanche il tempo di buttarsi. È il primo gol della storia del Kuwait nella Coppa del mondo».

«Non sono riuscito a contenere la mia gioia — ha detto Faisal — segnare un gol ai mondiali mi ha dato un'emozione grandissima. Il gol era nell'aria già da molto. 25 anni, con fisico da «star», Faisal è uno dei migliori giocatori del Kuwait. Ha disputato 65 incontri in nazionale e segnato un centinaio di gol. «Rappresentare il mio paese — ha aggiunto Faisal — è motivo di grande onore. Certo, i soldi sono importanti».

La rivincita di Strahan

Nel corso di Scozia-Inghilterra, con gli inglesi in vantaggio per 1-0 nella finale del campionato britannico, il pubblico di Glasgow gridava.

a gran voce un solo nome. A loro avviso, soltanto un giocatore avrebbe potuto rimettere in sesto la situazione: Gordon Strahan alto 1,90 56 kg, 25 anni, dieci volte nazionale.

Strahan era relegato in panchina nonostante avesse messo a segno la rete della qualificazione per i Mondiali contro la Svezia: Jock Stein non volle fargli giocare contro l'Inghilterra perché diceva che ancora doveva smaltire la fatica del match di coppa».

Nessuna polemica, dunque: ormai Strahan rivede questi episodi serenamente. La rivincita è arrivata così presto che le amarezze sono scomparse senza lasciare traccia. Strahan, in continuo movimento per tutta la durata dell'incontro con la Nuova Zelanda, col Brasile e con l'Urss, ripensa con ramplanto a quella differenza reti che gli impedisce di correre ancora nell'avventura mondiale.

Le stelle brillano, ma non troppo. Dei grandi di Spagna nessuno ha risposto in pieno alle aspettative. Penso che il solo Zico abbia giocato un po' meglio degli altri. Dopo la delusione della prima partita, è stato bravo contro la Scozia, grande contro la Nuova Zelanda. Non dimentichiamo però che è inserito in una squadra che gira a meraviglia, con un Falcao super che giudico il migliore dei brasiliani.

Penso comunque che i solisti verranno fuori alla distanza. Maradona ha disputato una grossa partita contro l'Ungheria, dopo aver deluso contro il Belgio, Rummenigge ha infierito sul modesto Cile e ha chiuso tristemente con la farsa austro-germanica. Fino ad oggi non mi ha impressionato favorevolmente.

Chi mi ha colpito molto è stato il russo Blokhin. Non dimentichiamo che gioca in

una squadra non fortissima, indubbiamente inferiore a Brasile e Argentina, dunque ha più meriti personali di Zico e Maradona.

Tra le grandi sorprese parliamo di Eder. È un'ala vera, che gioca sulla fascia, in due partite cost' diverse come quella con l'Urss e quella con la Scozia, è stato capace di grandi cose. Contro i sovietici ha realizzato con una gran botta, dopo uno scambio.

Nelle ultime due partite ho visto un grande Platini. Il francese, che quattro anni fa in Argentina mi aveva deluso, ha convinto tutti. Deludente invece Boniek, venuto fuori soltanto quando la Polonia stava dilagando sul Perù. Chi sarà il capocannoniere? Difficile dirlo. Penso che le chances maggiori vadano accordate a Zico. Tutto dipende da chi andrà in finale, da chi vincerà il titolo.

Omar Sivori

CONCLUDE LE MANOVRE SEGRETE TESE A RIDISCUETERE LA SEDE DEI PROSSIMI CAMPIONATI

Già presentato il Mondiale '86 in Colombia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La Colombia ha presentato ieri ufficialmente il Mundial '86, che le era stato affidato nel 1974 e ad essa manteneva, più o meno interessato, sulla possibilità di un cambiamento di sede.

L'ambasciatore a Madrid, Alfonso Davilla Ortiz, ha presentato la manifestazione nel corso di un ricevimento al quale hanno partecipato varie autorità colombiane e numerosi giornalisti stranieri.

È stato proiettato un documentario sulla Colombia, e il coro di Tolima ha eseguito un concerto di musica classica e una fantasia di motivi folkloristici delle varie regioni colombiane. Tutto ciò ha suscitato buona impressione e profondo interesse, soprattutto in molti giornalisti del Brasile, paese che, si dice, potrebbe succedere alla Colombia se questa non dovesse essere in grado di organizzare il torneo.

Iniziato il Mundialiet Barcellona-Napoli 3-2

BARCELONA — Il Mundialiet, mondiale di calcio infantile organizzato dall'amministrazione autonoma di Barcellona, si è aperto nella città catalana, alla presenza del presidente della Fifa, Joao Havelange.

La partita inaugurale l'hanno giocata il Barcellona e il Napoli. Il Barcellona ha vinto per 3-2.

A questa manifestazione partecipano squadre di vari paesi, con un totale di 1.250 giocatori di età fra i 14 e i 16 anni, che giocheranno 142 partite.

grado di organizzare il torneo.

Ma per i colombiani non esistono incertezze. Il Mondiale è loro e nessuno glielo può togliere. Se ci sono stati ritardi, è perché si è voluto aspettare l'impegno definitivo in favore dei Mondiali del Presidente della Repubblica che sarà in carica nel 1986. Il Presidente, Belisario Betancur, è stato eletto il 30 maggio scorso e ha assicurato il pieno appoggio del governo. Quindi, più, nessuna incertezza.

Il governo per la verità si limiterà a certe funzioni insostituibili, come l'aspetto diplomatico, la sicurezza, la trasmissione. Enti pubblici, economici o amministrativi entreranno nei trasporti e nei lavori di miglioramento negli stadi. Ma il grosso del lavoro lo farà l'industria privata colombiana, che ha creato a tal fine la Corporazione Colombia campionato mundial de futbol 1986. La costituiscono soprattutto entità bancarie e finanziarie, più altri settori dell'economia privata, sia nazionali che filiali colombiane di multinazionali (ad esempio Coca-Cola e Gillette), circostanza che potrebbe ridurre eventuali attriti fra gli interessi privati colombiani e gli interessi privati internazionali cui si appoggia la Fifa.

La Corporazione Colombia lavora in stretta collaborazione con la Federazione colombiana di calcio. E in stretta collaborazione con la Corporazione Colombia, dove è rappresentata, agisce in vista del Mundial '86 anche un potente gruppo di interessi privati colombiani, quelli del

caffè, riuniti nella Federazione nacional de cafeteros.

Il grosso investimento, di quantità non precisate, che farà la Corporación Colombia per i Mondiali servirà non a ottenere profitti immediati, ma come pubblicità dei suoi prodotti e del paese e come stimolo al miglioramento delle infrastrutture. È stato calcolato che il Mundial '86 darà 5,4 milioni di dollari alla Fifa, 35,1 milioni alle 24 squadre partecipanti e 13,5 milioni di dollari alla Corporación Colombia, da destinare però allo sviluppo sportivo, tanto che tale cifra sarà amministrata dalla Federazione colombiana di calcio. Queste le previsioni, forse un po' ottimistiche.

Comunque la Colombia non dubita della sua capacità organizzativa e dell'entusiasmo dei suoi cittadini. In effetti trasporti, trasmissioni e attrezzature varie, sportive e alberghiere di città come Bogotá, Barranquilla, Medellín e Cali non presentano problemi. Se si giocherà in un numero elevato di città, bisognerà sviluppare le attrezzature alberghiere di altre località. Timori sugli stadi non esistono. Bogotá ha due stadi, di 70 mila e 35 mila spettatori, ed esistono altre quindici città con stadi in buone condizioni, con capacità comprese fra 60 mila e 20 mila spettatori.

A partire dai Mondiali del 1986, la Fifa ha preso un'importante decisione, anche se soltanto in linea di principio, quella cioè di far disputare tutte le partite della terza

giornata della prima fase eliminatoria nello stesso girone e nella stessa ora. L'intento è evidente: si vogliono così impedire i taciti accordi fra le squadre, come successo quest'anno fra Germania federale e Austria.

Riccardo Carucci

■ TUTTO O.K. — Le partite del Mondiale in programma sui campi di Madrid si svolgeranno regolarmente. Non ci sarà lo sciopero del personale dei due stadi.

■ SALVADOR — Anche la nazionale del Salvador ha lasciato la Spagna per il ritorno in patria dopo uno scalo in Santo Domingo. I due selezionatori, il preparatore fisico e il medico sono rimasti in Spagna per alcuni giorni di vacanza.

La fascia di Platini



Navacerrada — Michel Platini in campo porta sul braccio la fascia di capitano e fuori porta ben visibile la fascia sulla gamba destra. Che ci tenga al suo ruolo? (Telefoto Ap)

NUOVO

vendita • ricambi • assistenza

Panauto G. CONTI S.p.A.

zona industriale Domio tel. 820256 Trieste

Opel  

Le regionali tracciano la rotta del futuro

CRESCERE L'ENTUSIASMO IN FRIULI PER I NEOACQUISTI BIANCONERI

Ferrari «sollevato» per l'eliminazione della Jugoslavia: ora Surjak si riposa

UDINE — Franco Dal Cin ed Enzo Ferrari avranno sicuramente tirato un grosso sospiro di sollievo quando hanno appreso dell'eliminazione della Jugoslavia ai mondiali di Spagna. Non per cattiveria, ovviamente, ma in riferimento a Ivica Surjak, uno degli acquisti bianconeri che chiaramente ha denunciato la necessità di godere di un buon periodo di riposo.

Il giocatore jugoslavo, del resto, non era a sua volta neppure riuscito a tirare il fiato: concluso il campionato francese, aveva fatto sì può dire appena in tempo a fare una scappata a Udine per le formalità del caso e una a casa a fare le valigie e ripartire appunto alla volta della Spagna. Ora dunque potrà riposarsi, e presentarsi in perfette condizioni al ritiro di Farnisio, per gli altri due bianconeri impegnati ai mondiali, Causio ed Edinho, ogni decisione viene rimandata in attesa dei risultati delle gare delle fasi successive.

Intanto, all'Udinese l'unico che sta lavorando sodo è Dal Cin, nell'intento di collocare i giocatori in soprannumero per sfoltire la rosa e ovviamente per far rientrare nelle casse societarie almeno parte dei quattrini spesi per una campagna acquisti che si può considerare eccezionale. E che sta già dando ampiamente i suoi frutti dal punto di vista degli abbonamenti.

A tutto sabato il numero degli abbonati sfiorava già le seimila unità, una media cioè di mille al giorno e che rappresenta già la metà degli abbonati dello scorso anno.

Senza contare oltretutto che quelli che si sono abbonati finora sono coloro che per il fatto di essersi posti nella scorsa stagione avevano automaticamente diritto all'opzione per la scelta del posto quest'anno.

Da oggi quindi si vedrà quanti saranno gli sportivi «nuovi» che sottoscriveranno un abbonamento.

Del resto a Udine non si fa che parlare di... Udinese: se qualcuno è rimasto un po' deluso per Surjak, pur con l'attenuante di ritenere nelle gambe le fatiche di un campionato come quello francese terminato a ridosso dei mondiali, tutti sono rimasti invece

entusiasti di Edinho, dopo averlo visto disputare alla grande l'ultimo quarto d'ora della partita Brasile-Nuova Zelanda. Il brasiliano cioè, pur in un'apparizione così breve, ha avuto modo di esibire qualcuno dei suoi «numeri» che hanno mandato in visibilibili quelli che saranno i suoi sostenitori.

Il quadro di una società che cerca di non trascurare nulla pur di raggiungere traguardi ambiziosi si completa anche con il trasferimento a Udine di Enzo Ferrari, che ha messo su casa dopo essersi sobbarcato finora il «pendolarismo» con San Donà del Piave e che a seguito di questo trasferimento potrà seguire ancora più da vicino i giocatori.

E siamo al capitolo delle cessioni, forse uno dei più anticipati per una società,

anche se necessari; e argomento delicato da trattare, perché si rischia di dare per ceduto un giocatore che invece è magari destinato a rimanere. E' ad esempio il caso di Pancheri, che si dice potrebbe essere venduto perché Ferrari

Schachner all'Udinese? Dal Cin smentisce

Una notizia di agenzia ha segnalato ieri pomeriggio un interesse dell'Udinese per Schachner, che verrebbe trattato con il Cesena. Al Cesena l'Udinese darebbe in cambio Surjak, Orazi e Miano. Ma Dal Cin ha smentito seccamente la notizia, dichiarando che gli stranieri dell'Udinese sono Surjak ed Edinho.

punterebbe su Silverio, della Primavera, quale difensore marcatore con il quale sostituire il titolare eventualmente assente. Ma è un'ipotesi abbastanza azzardata, dal momento che Pancheri è pur sempre un giocatore di una certa esperienza e di sicuro affidamento, mentre Silverio, almeno in prima squadra, deve ancora farsi le ossa.

Un parente quasi sicuro invece dovrebbe essere Livio Pin, che già nello scorso campionato non aveva un posto di titolare in prima squadra e che forse quest'anno sarebbe ancora più «chiuso», per cui è molto probabile che faccia ritorno al Perugia.

Altro giocatore che si appresta ad approdare ad altra squadra è Carletto Della Corna.

Giorgio Verbi



L'obiettivo ha colto il fuoriclasse jugoslavo Surjak mentre una smorfia per la fatica lo rende irriconoscibile.

UN MESSAGGIO DI MARCHETTI ALL'ALLENATORE: «DE FALCO È NOSTRO: SIAMO ROVINATI» - LA TRIESTINA COPIA IL BRASILE...

Buffoni attende ulteriori ritocchi prima di parlare di squadra fatta

«De Falco è nostro — Siamo rovinati, Marchetti. Questo il messaggio telefonico trovato da Adriano Buffoni, l'altra settimana, mentre si trovava in vacanza nel profondo Sud («Con un solo gettone potevi parlare con il negus», gli ha detto Piedimonte, che deve avere rubato la battuta a Carlo Lupoi). E se la prima parte della frase era indubbiamente positiva, la seconda era quanto meno allarmante. Il significato? Lo sforzo fatto per acquistare la metà del giocatore di proprietà del Cesena avrebbe potuto compromettere ogni ulteriore rafforzamento.

In effetti, il gioco delle buste ha portato in casa alabardata più «merce» di quanto non fosse lecito aspettarsi. Ed ora, come a risaputo, spetterà al general manager alabardato cercare di realizzare qualcosa, per poter effettuare ulteriori acquisti. Un discorso che riguarda da vicino l'allenatore

re Buffoni, con il quale abbiamo appunto la chiacchierata. «Allora? Incolato davanti al televisore per scoprire qualcosa da far applicare alla Triestina?»

«C'è sempre da imparare, naturalmente. Non si è visto peraltro nulla di particolare ai mondiali. Tatticamente, di nuovo, solo il Belgio che ha affrontato l'Argentina. Per il resto sono stati confermati concetti già noti: tutte le squadre fanno il pressing, il fuorigioco, il gioco collettivo totale. Tre formazioni sono però rimaste inalterate: Spagna, Cecoslovacchia e Italia. Il nostro calcio purtroppo esprime questo ed è tutto quanto passa il campionato. Non si tratta di condizioni fisiche precarie: i nostri giocatori sono labili e fragili psicologicamente. Sono insicuri, si sentono indifesi, non si sentono proiettili. E poi la stampa non fa nulla per agevolarli, almeno in questo frangente».

«La Triestina sul piano pratico ha qualcosa in più, fatte le debite proporzioni?»

«Noi abbiamo applicato già quest'anno un gioco interessante, moderno. Facciamo il pressing, non usiamo però il fuorigioco, abbiamo fatto la zona. Fra le nostre doti, la velocità di esecuzione, la disposizione tattica valida. Dovremmo cementare queste condizioni e migliorare il centrocampo. Chiaro che è una questione di uomini. Il Brasile adotta il gioco ideale, con attaccanti che fanno di tutto, con difensori che fanno di tutto. In teoria occorre gente specializzata ed eclettica nello stesso tempo, con tecnica e senso tattico sviluppati. Occorrono giocatori capaci di esprimersi in uguale misura in ogni parte del campo. Diciamo che nel nostro piccolo lo abbiamo sperimenterato con Ascagni, che ha fatto la punta e il centrocampista, con Marozzi, centrocampista e difensore, con Dreolini che sa fare di tutto. Così sono eclettici anche i «nuovi» Trevisan e Ruffini, in grado di interpretare due ruoli, anche se la loro specializzazione è quella che è».

«La squadra ideale per il prossimo campionato è già nella sua testa?»

«In testa c'è di sicuro, ma c'è bisogno di una verifica al mercato. La questione tecnica è subordinata alla questione economica. Ma c'è già da dare atto dello sforzo fatto dal presidente del Sabato, per assicurare alla Triestina De Falco. E la sua conferma è un punto di partenza, non di arrivo, per la squadra».

«Ci sono parecchi rientri, con il gioco delle buste. Qualche elemento potrebbe rivelarsi ancora interessante...»

«La rosa va sfornata, indubbiamente, salvando quanto offre di meglio e di più utile. Ho già detto che mi bastano sedici elementi di un certo livello e alcuni ragazzi sempre pronti. Parecchia gente dovrà andar via, ma il nucleo della squadra non sarà toccato. Speriamo in una duplice soddisfazione, per completare meglio il nostro programma».

«Appare superfluo a questo punto varare, anche ipoteti-

camente, una formazione, specie con le premesse già fatte. Però alcuni punti fermi ci sono già...»

«Incominciamo la Genova... Ma non sarà possibile trovarvi una sistemazione con soddisfazione reciproca, resta con noi. Non ha posto l'aut-aut. Se rimane è certo meglio».

«De Falco ancora a far coppia con Ascagni: una sicurezza offensiva notevole...»

«Ventiquattro gol assieme sono una bella cifra, una garanzia direi. Mi aspetto ulteriori progressi soprattutto da Ascagni. Gli ho parlato in

questi giorni. E contento di restare alla Triestina. Si allena anche in questo periodo, secondo il programma che gli ho lasciato. Mi ha promesso di fare un campionato «speciale». Ed io gli credo, perché Tiziano è giocatore che sa impegnarsi, quando lo promette».

«Quali traguardi tattici vorrebbe far raggiungere quest'anno alla squadra, per garantirsi migliori risultati?»

«Bisogna completare meglio difesa e centrocampo. In fase difensiva siamo carenti. Abbiamo fra l'altro preso 24 gol su calci piazzati».

«Sarà un campionato difficile, lo sanno tutti...»

«I nostri avversari sono... 17. Se vogliamo far bene, dobbiamo fare meglio di tutti. E dobbiamo fare meglio di quanto, abbiamo fatto nello scorso campionato. Gli sbagli dovranno servirci d'insegnamento».

Dante di Ragogna

LANGUONO I TORNEI POSTCAMPIONATO IN CONCOMITANZA CON L'AVVENTURA SPAGNOLA

Il «Mundial» addormenta il dilettantismo triestino Edile e Ponziana devono decidere per l'allenatore

Un silenzio anomalo avvolge il mondo del calcio dilettantistico triestino, distratto, di questi tempi, dalle vicende pedatorie in terra di Spagna, che hanno, ad esempio, fatto saltare il tradizionale appuntamento stagionale con il torneo Cividin, che aveva il potere di mettere in vetrina gli atleti più o meno appetiti, e di favorire l'intrecciarsi delle prime vere e proprie trattative.

Ovviamente, l'oscuro lavoro dei dirigenti delle società non è cessato, anche se al naturale riserbo con cui vengono protetti i primi approcci fra società e società, e fra queste e i giocatori, si aggiunge quest'estate il diversivo non sgradito della grande avventura spagnola.

Attualmente, quindi, la risposta ottenuta a ogni porta di sodalizio bussata è la stessa: qualcosa sta per muoversi. Diversi i quesiti che si pongono anche le due maggiori società triestine della categoria dilettanti. Entrambe hanno ottenuto la salvezza quasi sul filo di lana della stagione.

L'una, il Ponziana, riabilitandosi nel corso di un girone di ritorno eccezionale, in grado di sovvertire le pessimistiche previsioni scaturite al termine di una fase ascendente avara di punti e soddisfazioni; l'altra, l'Edile Adriatica, coinvolta sul malgrado nella bagarre di coda, dopo un avvio fra i più promettenti.

I problemi in casa brianconese riguardano soprattutto il terreno di gioco, la cui realizzazione pareva imminente, nonostante la lentezza con cui le nubi della burocrazia stanno diradandosi sul suo orizzonte. E recente la notizia del... sfratto dal terreno di Trebiciano della squadra militante nel campionato regionale allievi.

Carlo Covacich, l'artefice della permanenza in Promozione, non fosse altro per l'incrollabile fiducia nella squadra anche nel momento di maggior congiuntura, dovrebbe venir riconfermato all'unanimità dal consiglio direttivo

che si riunirà giovedì prossimo e che dovrebbe, nel contempo, riservare le voci di un cospicuo allargamento dello stesso.

I problemi tecnici sul tappeto, almeno per quanto riguarda la prima squadra, riguardano la soluzione del problema del portiere, Marsich è stato ottenuto dalla Triestina a titolo di prestito e ha disputato un buon campionato. Necessario anche puntellare qualche reparto, vissuto quest'anno sulle ali dell'entusiasmo e della volontà, che sull'indispensabile esperienza per la disputa di un campionato di Promozione da affrontare senza patemi d'animo o complessi.

Di tutta attesa la situazione dei «cugini» dell'Edile. Si at-

GORIZIA — Chi si aspettava notizie-bomba in casa della Pro Gorizia è andato deluso. In settimana, infatti, i dirigenti goriziani, e pur lavorando alacremente, non sono riusciti a concludere le operazioni cui si erano prefissi.

In campo dirigenziale si sono svolti interessanti incontri a cui oltre al direttore sportivo Clozza ha partecipato il presidente Zanin. Questi colloqui hanno dato sicuramente buoni frutti, visto che alcuni dirigenti del sodalizio goriziano hanno dato per scontato il prossimo annuncio dell'entrata in società di nuovi soci.

Una buona notizia quindi che dà alla società isontina quella sicurezza economica necessaria per affrontare nel migliore dei modi la serie C2.

Per quanto riguarda, invece, la squadra vera e propria, attualmente è tutto in alto

mare. Il presidente Zanin assieme a Clozza è partito per Pescara dove dovrebbe essere stato discusso un interessante contratto di sponsorizzazione con una ditta di abbigliamento. I due responsabili della Pro Gorizia quindi, sotto partiti alla volta di Roma dove sabato pomeriggio ha avuto luogo la premiazione del vincitore del campionato Interregionale. In questa sede Clozza conta di allacciare alcuni contatti per acquistare alcuni giocatori che sono segnati sul taccuino del direttore sportivo. Ad ogni modo, al momento nulla è definito, tranne l'acquisto di Bonora.

La campagna acquisti viene fatta sotto le direttive di Burlando. L'allenatore infatti è stato riconfermato solo dopo aver ricevuto la garanzia che la squadra del prossimo anno ha la possibilità di ben figura-

re in un difficile campionato come è la serie C2. Burlando ha chiesto ai dirigenti la riconferma di quasi tutti i giocatori e l'ampliamento della rosa della squadra, giudicata troppo stretta per poter affrontare un torneo così impegnativo.

Le richieste del tecnico oltre che su un portiere, vertono su due centrocampisti e due attaccanti. Il portiere servirà a sostituire Colletta che dovrà rimanere al palo a seguito della nota qualificata fino al 31 dicembre, con Mesutti che ha in mano il suo cartellino, con Modestini e Colombo con ancora non definite le loro proprietà, sembra necessario acquisire alcuni uomini di peso per dare alla squadra una maggiore spinta offensiva.

Antonio Gaier

Ultime giovanile della stagione da parte del giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. Questi provvedimenti adottati: squalifica sino al 20 luglio per Faggion (Riceratore Gaspari); squalifica sino al 6 luglio: Andriolo (Giarizole), Zannello (Portogruaro) e D'Amico (Maniago).

Per quanto riguarda i dirigenti, il giudice ha imputato a ricoprire cariche sociali e svolgere qualsiasi attività sino al 31 luglio a Mario Braico del San Giovanni.

Giudice giovanile

■ CALCIO ISCRIZIONI — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per il 10 luglio l'ultimo termine per la presentazione delle iscrizioni ai vari campionati a base regionale e provinciale.



Tiziano Ascagni ha promesso di migliorare il suo già notevole rendimento dello scorso campionato. (Ita/foto)

MENTRE SI DISCUTE PER IL CAMPO DI GIOCO

Per Pighin sarebbe incredibile il portiere neroverde Da Pieve

PORDENONE — Settimana scorsa sussulti per il calcio pordenonese, anche per l'assenza dell'amministratore delegato Gregoris, che per motivi di lavoro si trova in Canada. Di conseguenza, ogni decisione importante dovrebbe essere presa non prima del suo rientro fissato per l'8 luglio.

Per il momento, tutto è quindi in alto mare, anche se si continua a parlare con insistenza del trasferimento della prima squadra a Fontanafredda. Della questione si è discusso anche nell'ambito della Giunta comunale. Mentre l'assessore allo sport Sebastiano avrebbe espresso parere favorevole, gli altri componenti, come si suol dire, hanno storto il naso.

«Sarebbe una soluzione indispensabile — ha detto il presidente Pighin — per poter mettere a completa disposizione del settore giovanile lo stadio «Bottecchia». Per il momento ci siamo limitati a iscriverlo alla squadra al prossimo campionato riservandoci di comunicare successivamente alla Federazione il campo di gioco».

In questo periodo i responsabili della società di viale Marconi stanno alacremente lavorando per mettere a punto i programmi riguardanti la scuola di calcio e i piani dovrebbero essere presentati ufficialmente in settimana.

Come è noto, il responsabile Brusadin ha già visionato parecchi giovani della zona segnalati dalle stesse società. Per quanto riguarda la prima squadra, in settimana il direttore sportivo Bodoia (for-

se anche il presidente Pighin) si recherà a Milano. Attualmente le uniche due pedine sicure a disposizione del neoallenatore Fongaro, sono Viriz e Fortunato. Con una parte degli altri giocatori che hanno portato a termine il campionato, la società deve ancora avere degli incontri. In merito, Pighin non si è sbilanciato, affermando che dovranno prendere una decisione definitiva Fongaro e Bidoia, ma ha lasciato capire che tra i neroverdi il portiere Da Pieve è incredibile.

Prima di raggiungere Milano, Bidoia si incontrerà nuovamente con Fongaro e Pighin per definire le date del ritiro precampionato e per scegliere la località.

Per il momento, quindi, c'è

ancora una situazione di stallo, che preoccupa non poco gli sportivi, anche se nei giorni prossimi potrebbe cominciare a sbloccarsi.

Renato Casagrande

Multa (400 mila) a Triestina e Pordenone

La commissione disciplinare della Lega nazionale di serie «C» su denuncia della commissione vertenze economiche a carico delle società Triestina e Pordenone, ha deliberato di infliggere a ciascuna società l'ammenda di 400 mila lire (per avere convenuto fra loro la cessione di un calciatore in contrasto con la normativa vigente).

I PROBLEMI ECONOMICI SCURISCONO IL SUO FUTURO

Cerca di piazzare gli elementi migliori per rimpinguare le casse il Monfalcone

MONFALCONE — Non si sono registrate grandi novità, in questi giorni, nel Monfalcone che sta cercando di darsi una fisionomia societaria ben definita in vista della futura attività agonistica. L'inizio del prossimo campionato interregionale, si sa, è ancora lontano, ma rimane pur sempre indispensabile stabilire fin d'ora un coerente programma di lavoro su cui operare nelle prossime settimane in prospettiva di una partecipazione almeno dignitosa al futuro campionato.

In casa monfalconese, purtroppo, gli sviluppi societari legati all'ultima parte del passato torneo d'ingresso di alcuni operatori economici a fianco del presidente Argilano non hanno potuto costituire quei presupposti necessari a garantire un sereno e sicuro avvenire alla squadra.

Ora, da parte azionaria si cer-

ca di entrare attivamente sul mercato, per evidenti ragioni economiche, con il primario obiettivo di piazzare gran parte dei giocatori che hanno costituito l'ossatura della squadra che ha conquistato un onorevole quarto posto.

Alle giustificate domande di chi si chiede quale sarà il futuro volto del Monfalcone non è possibile, almeno per ora, dare delle risposte precise in quanto dagli attuali vertici dirigenziali delle società non traspare ancora un chiaro programma di scelte, anche perché, molto probabilmente, si attendono delle prese di posizione più concrete da parte di qualche personaggio in-

Confidando in un sollecito chiarimento della situazione interna della società, c'è dunque da augurarsi che la città dei cantieri possa comunque venir rappresentata da una squadra sufficientemente

competitiva, sia pur impostata sui criteri prettamente dilettantistici, il che forse darebbe una dimensione più consona alle stesse aspettative degli sportivi monfalconesi, i quali, come si è visto nel recente torneo Interregionale, non hanno dimostrato particolare entusiasmo (soprattutto a livello di partecipazione) nel seguire una compagine impostata per poter aspirare concretamente al salto di categoria.

LG

Concessione campi comunali

Le domande per la concessione in uso dei campi sportivi comunali, per l'anno sportivo 1982-83, devono essere presentate all'ufficio accettazione atti di piazza Unità d'Italia 4, stanza n. 32, entro il 10 luglio.

Calcio minore triestino

Vinta dal Chiarbola la coppa «P. Zulian»

Per il terzo anno consecutivo, la Polisportiva Chiarbola si è assicurata la coppa «Pino Zulian», istituita dal Comitato regionale del settore giovanile e riservata alla società partecipanti ai cinque campionati provinciali locali che alla fine della stagione ha totalizzato il minor numero di penalità.

Con l'istituzione di questo trofeo, il Comitato regionale ha voluto ricordare la memoria di Pino Zulian che nei suoi molti anni di appartenenza al mondo del calcio cittadino è stato dirigente di società, componente prima e presidente del Comitato locale.

Una sola altra società, oltre al Chiarbola, ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro. Si tratta dello Zaula che nel 1979 si era assicurato la prima edizione della «Coppa Zulian».

Questa la classifica per le prime posizioni: Chiarbola penalizzazioni 55, Sant'Andrea 72, San Luigi For You 74, C.G.S. 80 e Campanelle 85.

Svincoli e trasferimenti queste le date

Sono stati fissati i termini per la presentazione delle liste di svincolo e delle liste di trasferimento per la stagione sportiva 1982-83.

I trasferimenti di giocatori tra società del settore dilettanti o di altra Lega potranno avvenire dal primo luglio al 29 ottobre. Le liste di svincolo potranno venir presentate dal primo luglio al 26 luglio.

Uso impianti al palasport

Le domande per la concessione in uso degli impianti del palazzo comunale dello sport, per l'anno sportivo 1982-83, devono essere presentate all'ufficio accettazione atti di piazza Unità d'Italia 4, stanza n. 32, entro il 10 luglio. Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni di cui dovranno essere contenute, alla Ripartizione XV - gioventù, sport.

Sedici squadre al torneo «Perugin»

Ha preso il via sabato a Trieste la sesta edizione del torneo «Perugin» di calcio. Dopo la decisione di cancellare dal cartellone delle manifestazioni estive il «Cividin», si tratta del maggior torneo della stagione.

Sedici le squadre in gara in questa edizione del «Perugin», organizzata impeccabilmente da Claudio Slovicich. Il torneo si svolge sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago e si concluderà il 17 luglio. Seralmente vengono giocate due partite con inizio alle ore 20.

Tesseramento giovani

Da mercoledì saranno a disposizione delle società calcistiche triestine i cartellini per il tesseramento dei giocatori del settore giovanile. Gli uffici del Comitato provinciale della Federcalcio di via Filizi n. 8 rimarranno aperti dalle ore 18 alle 19 di ogni mercoledì per espletare le pratiche del tesseramento.

condizioni ottimali del fondo, una rarità nella nostra città che addebbia proprio alla carenza di simili impianti sportivi la difficoltà di affermazione dei suoi pur numerosi calciatori.

Mentre sul palcoscenico del campionato di Prima categoria si riaffaccia prepotentemente la Stock, intenzionata a continuare la sua marcia forte della sua nuova veste dirigenziale che impone una conduzione di tipo manageriale, i problemi che affliggono la Sovrana sono quelli di ogni estate: di sponsor e di anagrafe. Nulla di più però al sodalizio di festeggiare un campionato concluso nel migliore dei modi, dopo una parentesi centrale di tutta preoccupazione. Non estraneo al ritrovamento della giusta rotta il ritorno di Navigliano al timone della Navigliano azzurrograna.

Moderata soddisfazione anche a Muggia, ovviamente solamente in casa granata, in quanto i verdigrani della Muggesana hanno pagato con la retrocessione qualche eccesso di fiducia ad estate scorsa. La Fortitudo, anch'essa partita con il piede sbagliato, ha avuto al contrario, la fortuna di imbattersi in un tecnico dell'esperienza di Giovannini, in grado cioè di dare all'ambiente la necessaria stertezza e sfruttare al meglio l'organico a disposizione.

Evitata miracolosamente la retrocessione, il San Giovanni rimanda programmi e progetti a dopo l'assemblea dei soci, che la prossima settimana eleggerà il nuovo consiglio direttivo.

Luciano Zudini

Pierino Gavazzi campione d'Italia di ciclismo

SECONDA «MAGLIA» A 32 ANNI PER L'UOMO DELLA ATALA-CAMPAGNOLO

Soltanto fischi alla «Tre valli» per i ritardatari Moser e Saronni

BESOZZO — La maglia tricolore di campione d'Italia su strada professionisti è stata fatta indossare a Pierino Gavazzi, sulla tribuna di Besozzo, davanti a una folta folla, dal presidente della Federazione ciclistica italiana Agostino Omini. Subito dopo il trionfo, Pierino Gavazzi ha così raccontato la sua corsa: «Con un plotoncino di otto corridori sono riuscito nel penultimo giro a riprendere Torelli, Barancelli e Noris che erano fuggiti poco prima. L'accordo è stato perfetto e alla fine è avvenuta anche un po' di selezione così che siamo rimasti dapprima in otto e negli ultimissimi chilometri in cinque. Peccato che ho perso il mio compagno di squadra Noris negli ultimissimi chilometri ma me la sono cavata egualmente bene nella volata a cinque».

Pierino Gavazzi ha aggiunto che, a 32 anni di età, la seconda maglia tricolore gli ha dato una gioia grande almeno il doppio di quella del '78, quando aveva vinto ad Odolò, sulle strade di casa.

Alla partenza da Varese, in una mattinata molto calda, si sono presentati 135 corridori per le 14 squadre italiane: unico assente di rilievo era Vandri. Andatura tranquilla fino a Ponte Tresa situata a 25 chilometri dal via, dopo di che, salendo verso Martignone, si sono avvantaggiati con decisione Santoni, Natale, Caroli e Morandi. Il quartetto, in perfetto accordo, ha scalato di forza il Prizno creando alle spalle il vuoto: 195 chilometri in linea sono stati coperti da Santoni e compagni a 42 di media. All'ingresso del circuito di Besozzo, una distanza di 28,5 chilometri da percorrere sei volte, i fuggitivi vantavano un margine di 5'10". All'inizio del primo giro perdeva contatto Morandi che veniva poi riassorbito dal gruppo il cui ritardo, dopo aver toccato la punta di 4'25", era alla fine del primo giro di 3'30". La fatica si faceva sentire nelle gambe dei tre superstiti della fuga e alla fine del secondo giro (erano stati percorsi allora 151 chilometri) il loro vantaggio scendeva a 1'50".

Sulla salita di Orino, nel corso del terzo giro, i tre di testa sono stati ripresi da Visentini, Pozzi, Mantovani, Landoni, Amadori, Angelucci e Santimaria mentre il ritardo del gruppo oscillava sul minuto e mezzo. Santoni si è fatto riprendere dal gruppo alle tribune nel corso del terzo giro

ORDINE D'ARRIVO
1) Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo), km 263,8 in 6 ore 25'58" alla media di 41,008 km/h;
2) Claudio Torelli (Famucine Campagnolo) s.t.; 3) Giambattista Barancelli (Bianchi Piaggio) s.t.; 4) Roberto Ceruti (Del Tongo Colnago) s.t.; 5) Palmiro Masciarelli (Famucine Campagnolo) s.t.; 6) Mario Noris (Atala Campagnolo) a 12"; 7) Alessandro Pozzi (Bianchi Piaggio) a 14"; 8) Ennio Salvador (Agis Almo) a 35"; 9) Pier Angelo Bicoletto (Sammontana) a 8"; 10) Vittorio Algeri (Matauro Mobili Pinarello) s.t.; 24) Francesco Moser (Famucine Campagnolo) s.t.; 29) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) s.t.

accusando un ritardo di 1'54" sul nove al comando.

Sulla salita del quarto giro il vantaggio dei nove di testa è salito fino a 2'30" per ridiscendere a 1'45" al passaggio davanti alle tribune. Nel corso del quinto e penultimo giro il plotoncino al comando si è spezzato e sulle rampe di Orino. È stato ripreso: in contropiede verso la cima sono scattati allora Barancelli, Torelli e Noris che hanno guadagnato un po' di vantaggio su otto uomini, capeggiati da Gavazzi

mentre è sempre più staccato il gruppo in cui erano Moser, Saronni e Conti. Davanti alle tribune sono passati per primi, dopo 235 chilometri di corsa, otto corridori: a Barancelli e compagni si sono aggiunti Masciarelli, Salvador, Pozzi, Gavazzi e Ceruti, formando così un plotoncino di otto uomini con 31" di vantaggio su altri sette capeggiati da Algeri a un minuto sul gruppo.

Nell'ultimo dei sei giri hanno ceduto a metà salita Pozzi

e Salvador e dal sestetto superstiti sono usciti a dieci chilometri dal traguardo, Masciarelli, Ceruti e Noris, ma l'accordo tra i tre è mancato e così sono stati ripresi.

La volata è cominciata da Ceruti ai 300 metri: Gavazzi è rimasto un po' chiuso tra Torelli e Masciarelli che ha comandato la fila a 50 metri dall'arrivo. Poi Gavazzi è uscito con il suo spunto vincente per mezza macchina, mentre Torelli è sbandato vistosamente e ha rischiato di far cadere Gavazzi. Il gruppo dei battuti è giunto con molto ritardo e tutti i fischi del pubblico sono toccati a Moser e Saronni, partiti col favore del pronostico.

■ SVEZIA — Lo svedese Tommy Prim ha vinto il giro ciclistico di Svezia «open» precedendo di un solo secondo l'italiano Giuseppe Petito.

A Cesarini il Giro dilettanti

VARESE — Lo spoletino ventenne Francesco Cesarini della squadra umbra ha vinto il tredicesimo Giro ciclistico d'Italia dilettanti difendendo sabato con sicurezza, nell'ultima tappa di 118 km da San Pellegrino a Varese, la maglia rossoneria di leader conquistata giovedì sul traguardo ligure di Campomorone; quest'ultima tappa, conclusasi in volata, sotto la pioggia caduta negli ultimi 15 km, ha visto la terza vittoria di questo Giro del sovietico ventitreenne Shaked Zagladinov, che ha rimontato in extremis il bergamasco Patrizio Gambirasio della Liguria, già vincitore della tappa di Guidizzolo.

Zagladinov aveva vinto le tappe di Imola con leggero distacco e di La Spezia in volata: con questo successo l'Urss ha portato a sei il bilancio dei successi di tappa mentre Zagladinov ha fatto una bella doppietta perché ha riconquistato la maglia verde di leader della classifica a punti.

Il vincitore a sorpresa del Giro ciclistico d'Italia dilettanti Francesco Cesarini è tra gli azzurri del c.t. Gregori.

Week end ciclistico sulle strade della regione

Ilario Guardini «regionale» esordienti

FONTANAFREDDA — Ilario Guardini del Fontanafredda-Pordenone scavi si è laureato campione regionale esordienti per distacco. La corsa organizzata dalla ciclistica Fontanafredda si è svolta in circuito e ha visto la partecipazione di 76 corridori in rappresentanza di tutte le maggiori società regionali.

Negli ultimi due chilometri, Guardini ha allungato ed è giunto al traguardo con un centinaio di metri di vantaggio sul gruppo.

ORDINE D'ARRIVO
1) Ilario Guardini (Fontanafredda-Pordenone) che compie i 47 chilometri in 1 ora e 18", alla media di 41,008 km/h; 2) Marco Lorenzutti, Ovidale, a 10"; 3) Gianni Ranzani, Cielo Moratti; 4) Alvi Dario, Bannia; 5) Flavio Bazzo, Fontanafredda-Pordenone; 6) Luca Guastina, Cerami; 7) Luca Maldani, Alfa Luni; 8) Stefano Scialotto, Sacilese; 9) Lugo Diamante, Alfa Luni; 10) Franco Roman, Sacilese.

San Pietro: arrivo in gruppo

S. PIETRO — Sotto una fitta pioggia si è svolta ieri mattina una gara ciclistica riservata agli esordienti e valevole per l'assegnazione del Trofeo città di San Pietro al Natissone. Quarantasei sono stati i corridori partenti, mentre soltanto 37 quelli che hanno tagliato il traguardo dopo aver percorso per quattro volte il circuito che con partenza da piazza del municipio a San Pietro ha toccato le località di Pontecocco, Tiglio, Pulfero, Tarcoetta, Vernasso e Ponte San Quirino.

Un gruppo formato da dieci concorrenti ha tagliato il traguardo concludendo la gara in un'ora, 13 minuti e 32 secondi. Il Trofeo è stato assegnato alla Società ciclistica Artigiana Mobili di Chiaran, due corridori della quale facevano parte del gruppo dei primi dieci.

Allievi: Volpi a Talmassons

TALMASSONS — Diego Volpi del Gs Fontanafredda-Casagrande si è aggiudicato ieri il gran premio Unione sportiva Talmassons per la categoria allievi imponendosi di prepotenza in volata sul gruppo compatto dei corridori, che hanno disputato l'intera gara sotto una pioggia battente la quale ha anche scoraggiato qualsiasi iniziativa personale.

ORDINE D'ARRIVO
1) Diego Volpi (Gs Fontanafredda-Casagrande) che compie gli 80 chilometri del percorso in ore 2 e 14", alla media di 35,821; seguono, tutti con lo stesso tempo: 2) Mauro Scarpazza (La Pujese), 3) Alessandro Piva (Gs Fontanafredda), 4) Andrea Rucio (Gs Fontanafredda), 5) Alberto Docet (La Pujese).

Giorgetti e Cesarini a Domio

TRIESTE — In una giornata dal clima decisamente torrido, poco meno d'ottanta ciclamatori, della Fci e della Udace, hanno preso parte, sabato, alla gara curata dal Gs Domio, e valida per l'assegnazione del «Trofeo Cassa di Risparmio».

I concorrenti, suddivisi in due gruppi (cadetti, junior e senior nel primo, veterani e gentlemen, nel secondo) dopo un breve tratto percorso turisticamente, hanno preso il via, da Barcola, per il settore agonistico.

Nel primo lotto, i più lenti ad evidenziarsi sono stati Giorgetti, Buttignone, Nadalutti e Moretuzzo, che si involavano all'inizio della «Tarvisian»; il loro vantaggio, però, non riusciva a farsi sufficientemente consistente, e all'altezza di Santa Croce venivano riassorbiti dal gruppo.

In contropiede, scattavano poi Giorgetti, Minetto, Nadalutti, Moretuzzo e Mauro, che non venivano più raggiunti. All'arrivo, Giorgetti, con una volata di potenza, «bruciava» Minetto e via, gli altri.

Nel secondo gruppo, dopo circa venti chilometri di corsa, con un allungo perentorio, Zerial, Novello, Giorgetti si divincolavano dalle grinfie del gruppo. Una volta raggiunti da Cesarini, Visintin e Paravano, erano di nuovo Zerial e Giorgetti a prendere l'iniziativa, ma anche questa volta con scarso esito. Sul traguardo, in virtù anche di una freschezza

ancora notevole, era Cesarini che precedeva d'un soffio i suoi compagni di fuga.

Il trofeo per la miglior società è andato al Gs Nadalutti.

Piero Perti

ORDINE D'ARRIVO
1) Antonio Cesarini (Gs Rf Basso Baxter), che compie i 58 km del percorso in 1 ora e 34", alla media di km 37,021; 2) Adamo Giorgetti (Fedale Triestino); 3) Lino Zerial (Cskk Domio); 4) Bruno Visintin (Dopolav. Ferr. Trieste).

Il Gruppo
1) Paolo Giorgetti (Banco di Roma) che compie i 58 km del percorso in 1 ora e 31" alla media di km 38,242; 2) Stefano Minetto (S. Cremasche); 3) Sergio Nadalutti (Gs Nadalutti); 4) Danilo Moretuzzo (Gs Fontanafredda); 5) Gianni Mauro (Gs Nadalutti).

Hafner e Gerebizza a Caresana

Sotto un acquazzone tipicamente estivo, circa cinquanta ciclamatori, appartenenti alla Fci e all'Udace, frazionati in due gruppi, hanno partecipato ieri alla corsa ciclistica svoltasi a San Dorligo, organizzata dalla Scal-Capponi.

Il percorso era costituito da una decina di giri del circuito della Grandi Motori e dalla salita finale verso Caresana, non impossibile, ma comunque impegnativa.

Fra i più giovani (A1, A2, A3), la vittoria è arrisa ad Edj Gerebizza del Gs Banco di Roma.

Pure nei veterani un corridore è riuscito a giungere da solo al traguardo e precisamente lo jugoslavo Joze Hafner, del Gs Rf Basso Baxter, al suo sesto successo stagionale, che, involatosi a circa venti chilometri dal traguardo ha preceduto il gruppo con un notevole distacco.

La corsa Scal è andata al Gs Rf Basso Baxter. Componenti della giuria erano Schiff e Del Bene.

P. P.
ORDINE D'ARRIVO
VETERANI: 1) Joze Hafner (Gs Rf Basso Baxter) che compie i 55 chilometri del percorso in 27", alla media di km 39,038; 2) Bruno Chiaravito (Dop. Ferr. Monfalcone) a 30"; 3) Rinaldo Cesaratto (Gs Rf Basso Baxter) s.t.; 4) Ivo Doglia (Kk Adria) a 40"; 5) Gilberto Spanghero (Dop. Ferr. Monfalcone) s.t.; 6) Giovanni Marcatto (Idi).

FORMULA TRE: VINCE IL FAVORITO A MONZA

Gran Premio Lotteria all'argentino Larrauri

MONZA — Come da previsione l'argentino Oscar Larrauri, capofila del campionato europeo di Formula tre, ha vinto il 24.º Gran Premio della Lotteria di Monza, precedendo il suo compagno di squadra Emanuele Pirro.

Ieri, presente l'argentino, 28 anni, nato a Rosario ma da molto anni residente a Milano, per Pirro non c'è stato nulla da fare. E comunque le vetture dell'argentino e del romano due «Marlboro Euro-racing Alfa Romeo», non hanno trovato avversari, se non nella «Volksvoagen Rall Tr 3» di John Nielsen, che ha cercato di inserirsi, seppure senza fortuna, nel duetto di testa.

Larrauri aveva in mattinata vinto la sua batteria seguita a ruota da Pirro mentre a Nielsen era toccata la seconda. Un tema tecnico quello di questa gara ampiamente

scontato, nel quale tutti gli altri 26 piloti hanno fatto da comprimari. Con questa vittoria Larrauri consolida il proprio dominio in questo campionato europeo.

Infatti il terzo nella classifica europea, il francese Ferte, atteso come protagonista a Monza, ha rotto ieri mattina durante la prima batteria le sospensioni della sua vettura e non è potuto partire nella finale.

Anche il quarto della classifica mondiale, il belga Theis, è ben presto scomparso nella gara pomeridiana e non è neppure arrivato al traguardo. Degli italiani, oltre alla prova di Pirro, sono da ricordare quella di Roberto Ravaglia su «Dallara» e di Enzo Coloni, che col piazzamento di ieri si insedia al primo posto nella classifica della Formula tre valida per il campionato italiano.

Il ventiquattresimo Gran Premio della Lotteria di Monza, non prova dell'europeo, è valida infatti anche per il titolo iridato.

ATLETICA LEGGERA: 27'24"39 A OSLO

Il portoghese Lopes europeo nei 10 mila

OSLO — Non poteva mancare un primato di prestigio al meeting internazionale del «Bislet», uno dei più classici, che si svolge ogni anno ad Oslo. È arrivato sulla distanza dei 10 mila metri, autore del portoghese Carlos Lopes, che ha corso in 27'24"39, inferiore al precedente limite continentale dell'altro mezzofondista lusitano Fernando Mamede, 27'27"7, datato 30 maggio 1981.

Lopes, che fu medaglia d'argento sulla distanza alle Olimpiadi di Montreal (1976), si è avvicinato al primato mondiale di Henry Rono (27'20"5) che ha partecipato alla riunione malgrado il divieto della sua federazione. Rono è arrivato quarto in 27'30"0, ma è stato squalificato.

Il meeting del «Bislet» non si è dunque smentito come occasione di record continentali e mondiali. La gara dei 10 mila è stata magnifica: Mamede è riuscito a precedere Alberto Salazar, vincitore dell'ultima maratona di New

York, e il belga Axel Hagelsteens, uno dei migliori mezzofondisti europei e mondiali, grazie al miglior spunto.

Ma nella riunione del «Bislet» (un quotidiano norvegese) ci sono stati altri grandi «exploit». Quello dello statunitense Steve Scott, che in 3'48"53 — terzo miglior tempo mondiale stagionale — si è aggiudicato la gara del miglio davanti allo statunitense di origine sudafricana Sydney Maree (3'48"85).

L'impresa non è riuscita stavolta a Steve Ovett, alla sua seconda gara della stagione, dopo aver subito un intervento chirurgico ai tendini di una gamba. Ovett, che sulla pista magica di Oslo, aveva stabilito il primato mondiale del 1500 nel 1980, è stato preceduto ieri notte dal tanzaniano Nyambuni in una gara dei 3000 metri.

Ma la sconfitta è comunque un grosso risultato per l'inglese che è ancora al 70 per cento delle sue possibilità. Il suo tempo è stato buono: 7'43"87 contro i 7'43"12 del vincitore.

GIocate 15 PARTITE DELLE 32 PREVISTE

Giove Pluvio domina il torneo di Wimbledon

LONDRA — Quindici partite giocate sulle 32 previste per il secondo turno del singolare maschile, sette su 16 del terzo del singolare femminile, due sole partite nel doppio maschile, nessuna del doppio femminile e del doppio misto, 157.928 spettatori in sei giorni al posto dei 207.282 dell'anno scorso: questo è il bilancio della prima settimana del torneo di Wimbledon.

Mai, in un secolo di storia, il celebre torneo inglese sull'erba aveva conosciuto delle condizioni atmosferiche così negative: su sei giorni di gare, cinque sono stati particolarmente disturbati dalla pioggia. Ormai, all'inizio della seconda settimana di gare, il programma ha accumulato un ritardo enorme.

Se gli organizzatori del «All England Club», pensano che la situazione non è ancora disperata, l'eventualità di un giorno supplementare di gare, se non addirittura di un secondo o di un terzo, non è affatto da scartare. Soprattutto perché non è certo da escludere che

la pioggia continua dar fastidio anche nei prossimi giorni.

In questa situazione, come ha fatto giustamente notare McEnroe, non si spiega perché gli organizzatori non abbiano deciso di far disputare delle partite anche in questa prima domenica per recuperare parte del ritardo. Dopo che era stato deciso per la prima volta di far disputare la finale di domenica, sarebbe stato facile superare la tradizione anche per questa domenica.

Poter giocare ieri, comunque, sarebbe stato facile solo in apparenza, perché sarebbe occorsa l'autorizzazione amministrativa che non è molto semplice ottenere. Il calo delle presenze degli spettatori va invece attribuito più che al tempo cattivo (la pioggia non ha mai spaventato un londinese), allo sciopero delle ferrovie e della metropolitana.

I gentlemen della più prestigiosa istituzione sportiva del Regno Unito debbono ora soltanto pregare che il cielo non gli versi addosso altra acqua.

Argenta: "2000" di confort, "2000" di prestazioni e "2000" di sicurezza.

"2000" di confort. Viaggiare con il silenzio e il ridotto consumo della 5ª marcia, sulla morbidezza degli ammortizzatori a gas De Carbon, nel relax dei profondi sedili. Circondati da una ricchezza di finiture e da una completezza di dotazioni insuperabili in questa categoria. Volante regolabile in altezza, servosterzo dolcissimo e preciso, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte, strumentazione completa anche di econometro e check-panel elettronico con 9 funzioni di controllo continuo durante la marcia e di verifica preventiva a vettura ferma.

"2000" di prestazioni. 122 cavalli di potenza per raggiungere in soli 10,7 secondi i 100 km/h, per viaggiare anche a 175 km/h con la sicurezza di una grande stradista.

"2000" di sicurezza. Struttura di eccezionale robustezza con longeroni longitudinali dimensionati come su una "3000". Tre anelli di rinforzo in acciaio a livello del padiglione, della cintura, del pavimento. Paraurti avvolgenti ad assorbimento d'energia. Alte fasce paracolpi lungo le fiancate.

Quattro appoggiatesta regolabili e cinture di sicurezza. Tutto questo è di serie. Compreso nel prezzo.

La scelta: Argenta "2000" Iniezione Elettronica. Argenta "1600" carburatore. Argenta "2500" Diesel.

FIAT

Argenta: benzina e Diesel

Nuove tecnologie d'avanguardia.

* Sistema Digiplex di controllo elettronico dell'accensione (adottato anche sulle Ferrari Gran Turismo).
* Dispositivo "cut-off" che interrompe l'afflusso di benzina agli iniettori nelle fasi di decelerazione. Assieme, consentono una riduzione di consumo superiore al 10%.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONTALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228326 - **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazzino media età offresi. Tel. 55503. 3022/3
GIOVANE diplomata ottica e optometria offresi per periodo estivo. Telefonare 755041 dopo le ore 20. 7047/3
STUDENTESSA in lingue (inglese-tedesco) 18 enne, stenodattilografa, cerca occupazione periodo estivo. Tel. 870006.
20.ENNE diplomata ist. nautico precedente esperienza navigazione valuterebbe proposte lavoro a terra. Tel. 761715 pomeriggio feriali. 7223/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI collaboratrici-ori per distribuzione omaggi esclusa vendita, fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 uffici Publiovox, via Roma 30, Trieste. 650696/4
CERCASI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio, telefonare presso il numero 772063. 1907/4
COLLABORATRICI-ORI cercansi per facile lavoro esclusa vendita fisso giornaliero più premi. Presentarsi lunedì ore 9.30-12 piazza Garibaldi n. 10, Trieste, signor Bianchi. 7123/4

5 Rappresentanti Piazzisti

UN portafoglio clienti da ampliare nei settori industriale, alberghiero, presuppone inserire un valido venditore. Se hai le caratteristiche tel. 035-201782. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 79822. 7110/6
A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 79822. 1110/6
A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 79822. 7110/6
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768906. 7049/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 6914/6

1 MILIONE E NON SE NE PARLI PIU'

**PER LE VACANZE,
FIAT CHIUDE UN OCCHIO
SUL TUO USATO:**

**DAL 28 GIUGNO AL 10 LUGLIO
SE ACQUISTI UNA QUALSIASI
AUTO FIAT A PRONTA CONSEGNA,
LA TUA VECCHIA AUTO
DI QUALSIASI MARCA E IN
QUALSIASI CONDIZIONE SI TROVI,
PER FIAT VALE ALMENO 1 MILIONE.**

ANCHE SE PER GLI ALTRI VALE MENO.

Se la tua auto vale meno di 1 milione. Se tutti quelli a cui l'hai fatta valutare te l'hanno disprezzata. Se non speravi più di ricavarne qualcosa...è arrivata un'occasione che non devi assolutamente perdere. L'occasione di una fantastica valutazione del tuo usato, insieme all'occasione di poter scegliere la Fiat che desideri. In questi giorni per la tua gloriosa vecchia auto, ormai logorata dagli anni e dai chilometri, Fiat ti offre minimo 1 milione.

Perché? Perché stai per andare in vacanza. E partire con un'auto troppo vecchia è un rischio. O comunque una seccatura. E anche perché, se la tua auto è stata immatricolata prima del 1971, entro quest'anno dovrà passare alla revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione. E questo può voler dire pesanti spese di officina, se non addirittura la demolizione. Invece, in questi giorni, la tua auto di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolata, ti può ancora rendere un bel servizio.

Trasformandosi in 1 milione. 1 milione, come minimo, per passare alla sicurezza e al confort di una Fiat nuova di zecca, da scegliersi fra tutte le vetture Fiat disponibili per pronta consegna. 1 milione minimo per il vecchio usato e massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo. Con possibilità di diluire il pagamento in comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Forse è arrivata l'occasione in cui non speravi più da tempo. Adesso non perdere tempo. Tutti i Punti di Vendita Fiat ti stanno aspettando.

FIAT

**DELTA I SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
GARANTITI 5 ANNI
TRIESTE - VIA ZANETTI 1
1.° PIANO - TEL. 733373**

ANTENNA Canalecinque, altre emittenti private specializzate installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori, garanzia tre mesi. 763545.
ARTIGIANO esegue lavori di restauro facciate tetti poggiori armatura autoscala propria. Tel. 798275. 1800/6
IMPRESA artigiana esegue restauri facciate tetti rimodernamento appartamenti e pitture in genere. Tel. 81363.

**ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste**

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica - disponibile. Tel. 0481-778496.
SOSTITUZIONE messa in opera role in plastica, porte a soffitto. Tel. 828501-814734.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, riviste, soprannobili, intere giacenze comper, contanti, discrezione. Telefono 793972 - Abitazione 941083. 6966/10

12 Commerciali

A. MONETE acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 6295/12
A. ORO argento acquistiamo prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana n. 1. 6296/12
ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, 1 piano. 3874/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. USATO sicuro alla Fiat Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237. Tel. 213780, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite: vetture spider 124 spider 1.4 69, X19 1.3 73, utilitarie 500 71, A112 E 71, 72, A112 Abarth 76, Mini 90 L 80, berline 128 CL 1100 78, 128 special 74, 131 1600 5v 78, Ritmo 65 CL 5p 78, Ford Taurus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 74, 73, BMW 520 6c 80, Golf 1100 GL 76, Renault 5 75 76, coupé 130 coupé 73, VW Scirocco GT 75, Beta coupé 1.8 75, Alfetta GT 75 e altre ancora. 1804/14
A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79, da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10114

Continua in 14.a pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.35 (D^o), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).
Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D), 17.56 (L), 18.26 (D^o), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D^o), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).
Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D^o), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 18.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(*) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(-) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

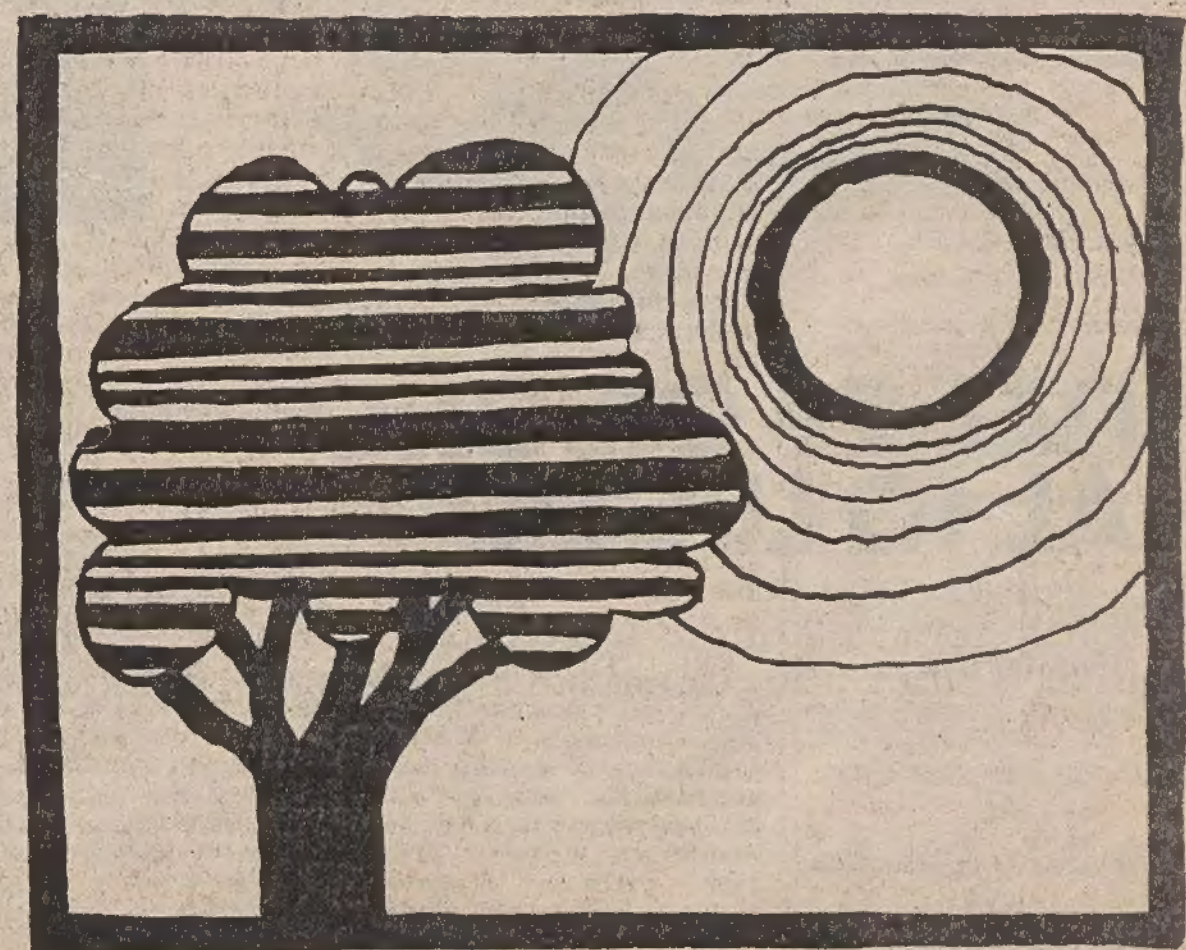
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



JOLLY MARKET

TRIESTE
SISTIANA
040/299277

MONFALCONE
MARINA JULIA
0481/75089

**GRANDE ASSORTIMENTO
ARTICOLI SPIAGGIA - CAMPEGGIO - GIARDINO
ED ORA ANCHE L'ARREDAMENTO PER GLI STABILIMENTI BALNEARI**



Particolare cura è stata prestata nella ricerca di tutti gli elementi che compongono il presente articolo. Si è tenuto conto che assieme al fattore estetico è predominante l'esigenza di una forte resistenza all'usura. Infatti questo prodotto è soprattutto un attrezzo di lavoro cui si richiede una lunga durata.

«Rovergarden»: MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO. Perché l'adozione di un nuovo materiale, il polipropilene strutturato biocomponente, permette l'eliminazione della verniciatura o dei suoi problemi (contro il calore e le screpolature) garantisce effettivamente l'inalterabilità agli agenti atmosferici (caldo, freddo, pioggia, sole, umidità ecc.), sono inalterabili anche le parti in metallo realizzate in acciaio inox, i mobili da giardino Rovergarden, solidi, eleganti ed anatomicamente studiati, sono fatti per essere dimenticati all'aperto, un materiale nuovo, una linea giovane per un arredamento da esterno realizzato per durare nel tempo.



Siamo presenti alla Fiera di Trieste (Pad. E - I piano)

VISITATECI!!!

Continuaz. dalla 13.a pagina

AFFARONE: con pagamento anche rateale venduto moto Suzuki 550 1978. Telefonare ufficio al 61126. 1894/14
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796343, viale Miramare 9. Tel. 414020 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato **ALFA ROMEO** 2000 L 80, 2000 AC 77, Alfetta 1.6 77, 78, Giulietta 1.6 78, Alfesud 3 porte 1300 82, Alfesud 1300 4 porte 81, 79, 77, Alfesud 75, Alfesud Sprint veloce 1500 80, 2000 AMERICA ARIA CONDIZIONATA INIEZIONE 82, FIAT 125 Special 70, 131 Supermirafiori 1300 80, 127 Top 80, 131 Racing 2000 81, AUTOBIANCHI A 112 E 1976, RENAULT 5 Alpine 81, 5 TL 78, TALBOT Solara 1600 81, CITROEN Mehari 81, GS 1200 Club 78, MERCEDES 200 80, MOTOCICLO KAWASAKI 400 80, Honda Caston 850 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITA TECNICI 6891/14
ALFETTA 2000 77, GT 1300 72, Citroen GL Pallas 78, 76, vendesi. Tel. 231193.
ALFETTA 2000 splendida vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314
AUDI 100 L 73 adattissima traino vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314
CAMIONCINO Volkswagen 76 e Peugeot 504 e 204 gas tetto apribile. Fulvia coupe 1.3 gas. Tel. 231193. T.A. 224/14

CONCESSIONARIA Renault F Zagaria piazza Sansovino a. 6. Tel. 725390. Occasioni Renault Puego GTX anno 1981, 20 TS anno 1981, 20 TL anno 1976-77 14 TS anno 1980, 14 TL anno 1977, 12 TS anno 1976. Tutte marche Fiat 132 cc 2000 aria condizionata anno 1979, Fiat Ritmo CL diesel anno 1981, Fiat 131 Special anni 1977-1978, Fiat Panda 30 e 45 anno 1980, Alfesud Super 12 anno 1979, Peugeot 104 cc 1800 anno 1981, Volkswagen Scirocco GT anno 1981, Peugeot 305 SR anno 1979, Audi 80 LS anno 1979. Pagamenti rateali in 40 mesi. 814
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Piazza 47, 827782, Lancia Trevi 2.0 iniezione 81, Opel Rekord 2.0 iniezione 78, Fiat 132 2.0 iniezione 80, Ascona 2.0 diesel 80, Fiesta 1.1, Alfetta, Alfesud TI, Alfesud fami, 128 fam, A 112, Peugeot 104, 304 diesel, Visa super LN, R 5 TL, R4, R14, R18, 126, 127, 128, 124 sport, 131 i, 132 i, 1.6, 1.8, 128 sp 850 S furgone, Canguro furgone, Simca 1000, Rally 2, 1100 1307, 1308, Horizon, Solara LS, Solara SX automatica, Talbot 1.6 TI 81, Bagheera, Moto Benelli 125 81, Morini 350 79. 6849/14

DIANE 6 fine 81 rossa perfetta privato vende. Tel. 213096. T.A. 252/14
DIANE 78 rossa tettuccio rigato vendesi. Tel. 820221, ore ufficio. 614
FIAT 130 come nuova, 124 special, Alfa Romeo GT 74, Amy 873, camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T. Vendo tel. 272821. 614

FIAT 127 vari modelli anni 74, 75, 76 vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314
FIAT 130 come nuova 124 special, 124 familiare, 112 S marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 873, camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T vendesi. Tel. 272821. 7010/14
HONDA 750 79 in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314
KAWASAKI 600 80 4 cilindri 4 tempi km 7000. Telefonare 568632. 1903/14
MAGGIOLONE Cabriolet nero, Spitture 64 e 77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth 75 Tel. 231193. 224/14
MERCEDES 280 77, 200 gas e traino 68, Rover 3500 79, Talbot Horizon 1.3 GLS 79, Tel. 231193. T.A. 224/14
MINI De Tomaso 79 pochi chilometri in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314
NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usate: Porsche 911 S 2700, Mercedes 200, Renault 5 TL, Panda 30, Volkswagen familiare, 126 Personal, 127 comfort, Beta HPE. Permutiamo usato per usato, pagamento fino a 40 mesi. Via Franca 42 telefono 750749.

OCCASIONE: A 112 Elegante 79, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14
OCCASIONE: Bmw 320 M60 78, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14
OCCASIONE: Fiat 128 CL 78, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: Renault 5 TL 79, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1893/14
OCCASIONE: Renault 5 Alpine 80, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14
OCCASIONE: Ritmo 65 CL diesel 80, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14
OCCASIONE: Volvo 244 GLE diesel 80, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: VW Golf diesel 5p 78, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14
OCCASIONE: VW Golf GTI nero 12150 aprile 81, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14
OCCASIONE: 127 Panorama 6 mesi vendesi, telefono 755550. 7153/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elegante 79, A 112 Abarth 78, Bmw 520 74, Bmw 320 M60 78, Bmw 735 i 80, 500 L 70, 127 Top tetto apribile 80, 127 Comfort 78, 128 CL 1100 78, Panda 30 80, Ritmo CL diesel 80, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, Simca Bagheera S 78, MG A 56, Mercedes 200 Benz 77, Renault 4 78, Renault 5 TL 77, 78, 79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GL diesel 80, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf GTI 77, 81, moto Suzuki 550 78, Ritmo 60 CL 78, A 112 Abarth 74, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 1894/14

PRIVATO unico proprietario vende A.R. Giulietta i.8 accessoria perfetta ultima serie. Visibile presso elettrauto via Matteotti n. 23. Tel. 730202. 7017/14
SCIROCCO 1100 75 in ottimo stato vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 314
SIMCA SR 1000, matr. 1976 occasione vendesi, telefonare n. 55711. 7055/14

VENDESI Renault furgone F4, dicembre 79 L. 4.000.000 trattabili. Tel. 910476. 7197/14
VENDO Mini 90 1976 rossa 2.300.000. Tel. ore pasti 624064. 614
VERA occasione 127 1050 5 marce marzo 1982 vende dipendente Fiat. Tel. 745333. 7100/14
112 72 perfette condizioni vendesi Strada monte d'Oro 8/6/14

15 Roulotte nautica, sport
CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119 tel. 212626 aperto anche sabato mattina camper Westfalia pronta consegna e noleggio camper e autocaravan, usati vari modelli, roulotte usate, montaggio ganci traino. 6797/15
COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 27261, imbarcazioni Vega e Plastimar, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel Hp 6,5 Bmw 4 cucete senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo Hp 230 tipo America, plotina Cranchi più motore Volvo Hp 20 usati ed altre. T.A. 208/15
COMMONI Floating e Nova. Una Vasta Gamma di superbattelli Nova serie 32 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotto 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15
VERA occasione roulotte Fendi 380 anno 1981. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
INSEGNANTE università, non residente, ottime referenze, cerca urgentemente appartamento ammobiliato. Tel. 819151 lunedì dalle 12 in poi. 7211/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

STATALE non residente cerca urgentemente mini appartamento in affitto. Tel. 830038 ore 19-20. 7108/18

TRE STUDENTESSE cercano appartamento periodo scolastico. Tel. al 420127. 7184/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
ACIT tel. 68677, affittati ad uso ufficio XX Settembre alta, tre stanze, tutti comforts. 6858/19
APPARTO prontamente posti auto-moto via Buonarroti-Rossetti, box auto Valmaura. Tel. 422595. 7204/19
APPARTAMENTO arredato tre persone compreso consumi permanenze transitorie affittasi prontamente. Tel. 942886. 7263/19
VILLESSE centro affittasi locale per uso negozio o uffici. Tel. 0481/91051. 393/19

20 Capitali Aziende
A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA non ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 883/20
BOUTIQUE CENTRALE SSI-MA, licenza IX, 2 fori, FORTE PASSAGGIO, vendesi, ESPE-RIA Battisti 4. Tel. 750777. 1896/22
BOUTIQUE semicentrale IX, X, XIV cedesi. Tel. ore pasti 566071. 6022/20
OPICANSI persone pratiche gestione osteria zona Valmaura metà luglio, Tel. 811391 orario negozio da martedì a sabato. 1898/20
TRATTORIA pizzeria vendo zona centrale rivoglieri, Madonna del mare 18. 3706/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 70-80 mq tratto solo con privati. Tel. 72347 ore negozio. 126/21
ACQUISTO urgentemente con tanti appartamento libero Trieste 60-80 mq. Tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21
PRIVATAMENTE acquisto appartamento di medie dimensioni pago contanti. Tel. 73017 ore pasti. 126/21
PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Tel. 768744. 7183/21

22 Case, ville, terreni Vende
A.I. MANSARDINA CENTRALE LIBERA, ascensore camera cameretta cucina bagno, 32.000.000 trattabili. ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 1896/22
A.I. SINCINI BELLISSIMO, 2 stanze cucina bagno poggolo vista mare ascensore centralnaffa. PRONTINGRESSO, 55.000.000 trattabili. ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 1896/22
A.I. SALES VILLETTE con 2500 mq TERRENO, 2 stanze soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage. Vendesi LIBERA, ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 1896/22
A.I. LOCALE D'AFFARI muru occupato CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori. Vendesi ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 1896/22

A.I. GRADO PINETA E LIGNA-NO SABBADORO appartamento stanza soggiorno con cucinotto bagno terrazza, ogni comfort. Vendesi ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 1896/22
A.I. BAIAMONTI occupato 2 stanze soggiorno bagno centralnaffa ascensore, ogni comfort. Vendesi ESPE-RIA, Battisti 4, tel. 750777. 1896/22
ACIT tel. 68810, OPICINA ultime disponibilità extralusso, 2-3 stanze ampio salone doppi servizi. 6858/22

ACIT tel. 68810, ATTICO extralusso panoramicissimo 160 mq garage posto macchina vendesi al 14%. 6858/22
ACIT tel. 68810, VIA S. LAZZARO 3. Vende appartamento libero OPICINA, soggiorno stanza cucina poggolo riscaldamento giardino condominiale. 49.000.000. 6857/22
ACIT tel. 68810, VIA UDINE libero tre stanze cucina bagno, 50.000.000. 6857/22
ACIT tel. 68810, S. GIOVANNI villa nuova con due appartamenti 900 mq giardino, vendesi. 6857/22

ACIT tel. 68810, VIA ISTRIA vendesi stanza cucina bagno poggolo, tutti comforts. 6858/22
ACIT tel. 68810, VIA GALILEI vendesi stanza cucina wc. 14.000.000. Altro via RICCI ristrutturato, due stanze soggiorno angolo cottura bagno. 35.000.000. 6858/22
ACIT tel. 68810, VIA TIGOR vendesi libero, tre stanze cucina wc stanzino. 45.000.000.
ACIT tel. 68810, Vendesi appartamento occupati diverse grandezze zone: GALLERIA - GUERRAZZI - VECELLIO - ROSSETTI - S. GIACOMO da 4.500.000 in poi. 6858/22

ACIT tel. 68810, VIA CAPODISTRIA vendesi due stanze cucina bagno comfort, libero. 6857/22
ACIT tel. 68810, GARAGE zona BAIAMONTI mq 25 vendesi. 6857/22
ACIT tel. 68810, MONTEBELLO attico 3 stanze soggiorno cucinino servizi 150 mq terrazzo, vendesi. 6857/22
ACIT tel. 68810, VILLA S. CROCE 1800 mq terreno, spiaggia propria. 6857/22
ACIT tel. 68810, MONFALCONE vendesi 3 stanze cucina bagno, tutti comforts, libero. 6857/22

ACIT tel. 68810, Zona centralissima vendesi da ristrutturare 180 mq adatto uffici. 6857/22
ACIT tel. 68810, VIA RIGUTTI seminuovo vendesi libero, tre stanze cucina tutti comforts a toriscaldamento. 47.500.000.
ACIT tel. 68810, S. GIACOMO vendesi stanza cucina wc, libero. 10.000.000. 6857/22
APPARTAMENTO libero S. Giacomo modesto, tre vani wc. OCCUPATI vero affare via Locchi, Crispi. Telefonare 68537 dalle 8-15.30. 7253/22

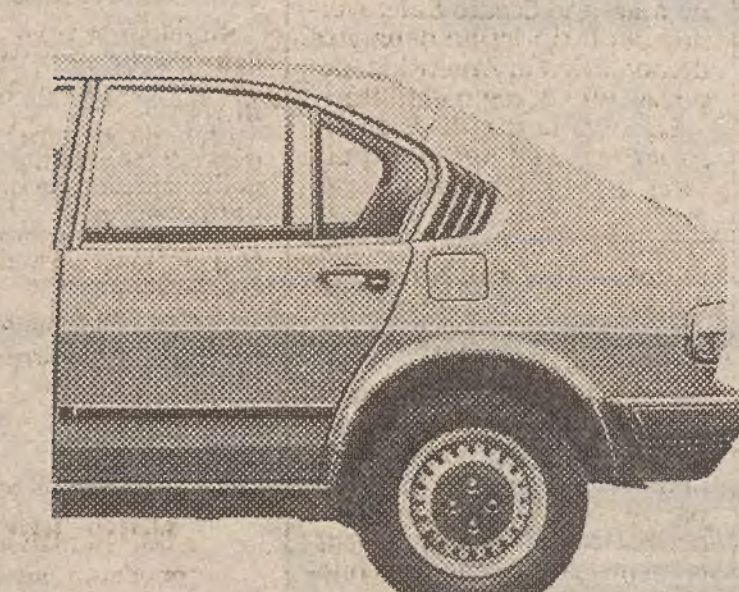
Continua in ultima pagina



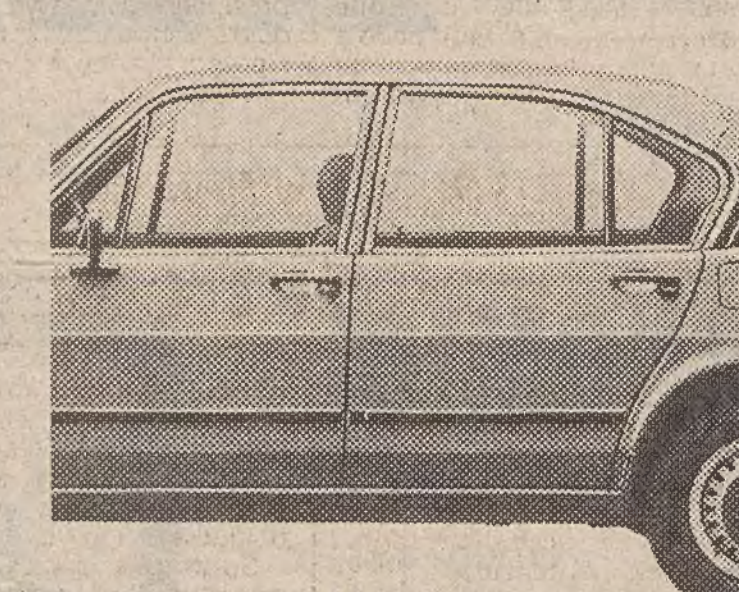
SAI QUANTO VALE LA TARGA DEL TUO USATO SE COMPERI UNA NUOVA ALFASUD?



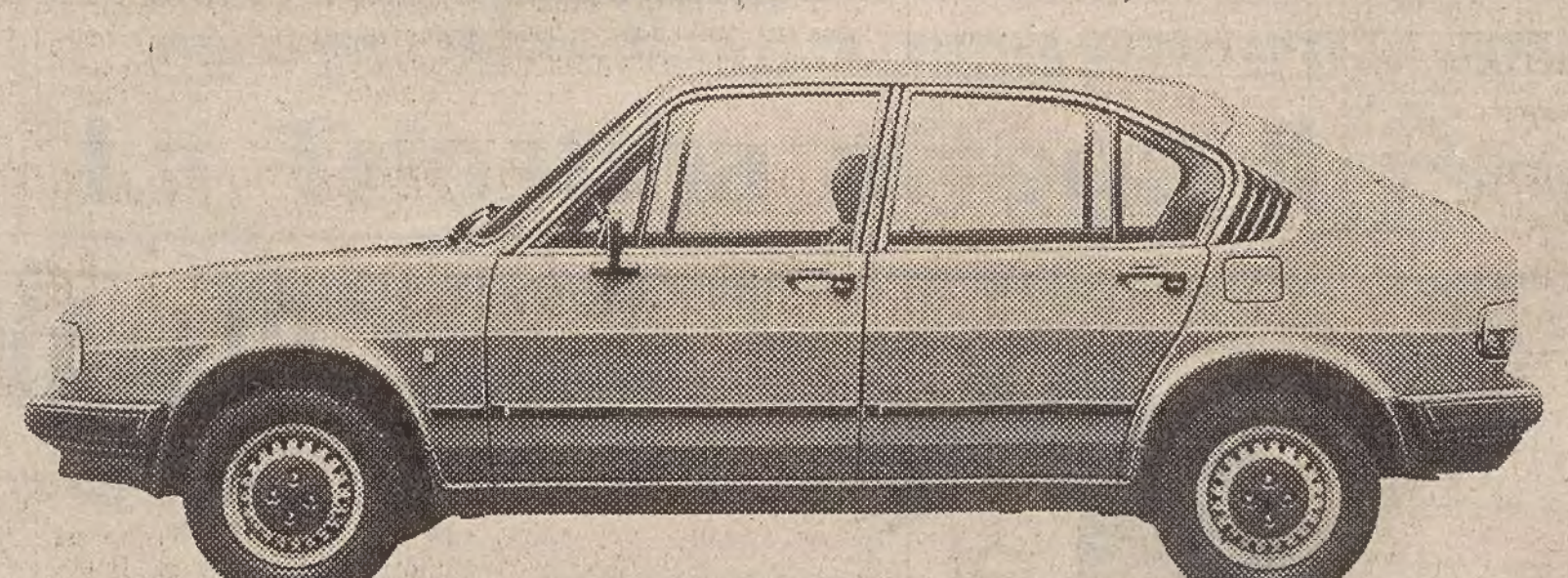
1 MILIONE
(DI SUPERVALUTAZIONE)



2 MILIONI
(DI SUPERVALUTAZIONE)



UN'ALFASUD NUOVA
(IN CAMBIO DEL TUO USATO)



DAL 29 GIUGNO AL 10 LUGLIO

Pensa, la targa della tua vettura usata ti può portare fortuna. Dal tuo Concessionario Alfa Romeo, infatti, ti aspetta una busta con l'ultimo

numero della tua targa.

Aprila e dentro ci puoi trovare 1 milione, o 2 milioni di supervalutazione, o addirittura puoi ottenere di scambiare gratuitamente il tuo usato con un'Alfasud nuova fiammante.

Ma nel caso che la busta non fosse tra quelle baciata dalla fortuna, il tuo Concessionario Alfa

Romeo ha comunque una gradita sorpresa:

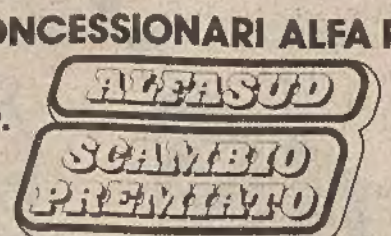
500.000 lire di sconto

sulla macchina appena acquistata.

Non pensi valga la pena di scoprire quanto vale la targa del tuo usato? Vai del tuo Concessionario Alfa Romeo, ma affrettati, questa operazio-

ne che vale per tutte le Alfasud Berlina e TI, 3, 4, 5 porte, si chiude il 10/7.

PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO.



Alfa Romeo



ESTERI

SI ACCENDE IL DIBATTITO AL CONGRESSO DELLA LEGA DEI COMUNISTI

Da nemici interni ed esterni la crisi economica jugoslava

«Allarmante» sviluppo dell'opposizione - Accuse al Papa di un esponente croato

BELGRAD — Un dibattito a sei voci, quante sono le commissioni di lavoro, è cominciato al dodicesimo congresso della lega dei comunisti jugoslavi e si protrarrà sino a stasera. Gli interventi oratori sono a getto continuo; molti ripetono gli indirizzi delle relazioni introduttive, altri si caratterizzano per una certa franchezza. Le note dominanti sono quelle della crisi economica che la Jugoslavia attraversa e del suo possibile superamento attraverso il rafforzamento dell'autogestione e la lotta ai nemici del potere comunista e dello stato.

Dal dibattito sono così emersi dati che illuminano certi aspetti della crisi. Un delegato del Kosovo, Sinan Hasan, ha fatto, ad esempio, una elencazione dei tipi di nemici con cui i comunisti hanno a che fare: «dogmatici, nazionalisti, borghesi, unitari, separatisti e quasi di sinistra»; altri hanno aggiunto all'elenco «i tecnocrati, gli statalisti, i liberali, i cominformisti».

Un alto esponente delle forze armate, il generale di divisione Eugen Lebaric, ha svolto una relazione su come agire «il nemico all'estero». L'opposizione anti-comunista, ha detto, dispone di 251 tipografie ove vengono pubblicati 230 tra quotidiani, riviste e decine di libri, nonché di stazioni radio e Tv.

Settori dell'emigrazione «ostile» organizzano squadre armate «terroristiche», mentre altre si dedicano a provocare «pressioni politiche, diplomatiche, economiche e militari» ed altre ancora promuovono «attività sovversive». Tutte queste forze, secondo il gen. Lebaric, vogliono «impedire o ostacolare lo sviluppo socialista autentico della Jugoslavia».

Anche altri delegati, alcuni trovando pretesto dalla rivolta degli irriducibili albanesi del Kosovo, hanno sottolineato la necessità di rafforzare l'apparato paramilitare dello stato, a difesa del sistema politico comunista. Tale apparato opera in stretto collegamento con le forze armate e si articola nella «difesa popolare generalizzata» e nella «autoprotezione sociale» organizzazioni di militanti sono non soltanto iscritti al partito, ma anche operai e impiegati riuniti in squadre aziendali.

In questo ambito da sottolineare l'intervento di Jakov Blazevic, eminente personalità comunista della Croazia, che ha sferrato un duro attacco

alla Chiesa cattolica e a Papa Giovanni Paolo II. Dopo essersi sorpreso che nelle relazioni congressuali la Chiesa cattolica non venga annoverata tra «i nemici del sistema politico jugoslavo», Blazevic ha sostenuto che il Papa non sta rispettando gli accordi in base ai quali nel 1966 furono normalizzati i rapporti tra Jugoslavia e Santa Sede.

Egli ha, inoltre, accusato Giovanni Paolo II di «trasformare la Chiesa in un movimento internazionale di conservazione e reversionismo» e di aver «mandato la sua benedizione a gruppi irriducibili italiani che operano per l'annessione di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia all'Italia».

Blazevic è noto per essere stato il pubblico accusatore nel processo intentato nel dopo-

guerra a Zagabria contro il card. Alojz Stepinac. L'anno scorso, come Presidente della Repubblica di Croazia, è stato protagonista di una campagna contro l'arcivescovo di Zagabria e presidente della «conferenza episcopale jugoslava», mons. Franjo Kuharic.

Un terzo dei delegati del congresso segue i lavori della commissione sull'autogestione, ove si dibatte anche il tema della crisi economica. Qui il dibattito è stato introdotto da Sergej Krakher, membro della presidenza della Repubblica e responsabile della commissione ad alto livello (ne fanno parte i più noti esponenti del partito e dell'apparato statale) per la «stabilizzazione».

Krajcar ha respinto con fermezza «certe tesi» secondo

cui l'autogestione sarebbe la causa prima di tutte le attuali difficoltà della Jugoslavia. Egli ha auspicato un più vasto raggruppamento di aziende autogestite di tutte le parti del Paese unite da comuni interessi. Ha soprattutto insistito sul «superamento delle frontiere delle repubbliche» (oggi esistono otto «mercati chiusi» quante sono le repubbliche e le regioni autonome) e sulla creazione di un mercato unico.

L'autogestione viene esaltata come «struttura portante» e «pietra angolare» del paese, nello stesso tempo, vengono ripetute le critiche che si sentono da vent'anni contro i «centri di potere», le «tendenze stataliste», le «deviazioni autarchiche» e contro altri «effetti perversi».

REATTORE IN FRANCIA

Scontri fra ecologi e polizia: quattro feriti

PARIGI — Quattro persone sono state ferite nel corso di scontri durati quattro ore l'altra sera alla frontiera franco-belga fra ecologi che protestavano per l'installazione di una seconda centrale nucleare e le forze dell'ordine che tentavano di arginare i manifestanti.

Agli ecologi si sono uniti i metalmeccanici del centro sindacale della Chiers, nella stessa zona, in seguito alla sospensione della produzione. Un migliaio di gendarmi della forza di rapido intervento hanno fatto uso di quattro mietitrici autobloccanti e di un elicottero di sorveglianza. Fra i feriti vi è una bambina che sarebbe stata colpita dalle schegge di una bomba fumogena.

La gendarmeria ha categoricamente smentito che l'elicottero di osservazione sia stato utilizzato per il lancio di candelotti lacrimogeni contro i manifestanti.

A FILADELFIA LA «MINI CONVENTION» DEL PARTITO

Le donne americane minacciano di non votare per i democratici

Protestano per l'abbandono dell'emendamento sull'eguaglianza dei sessi

NEW YORK — La «mini-convention» del Partito democratico, aperta a Filadelfia in vista delle elezioni congressuali di metà legislatura del prossimo novembre, ha proposto in un'atmosfera insolitamente priva di contrasti, una serie di posizioni politiche, fra cui pieno appoggio per Israele e per un congelamento nucleare, che sembrano già anticipare quella che sarà la «piattaforma politica» dei democratici nelle presidenziali del 1984.

Con un linguaggio estremamente cauto si dà evitare contrasti fra liberali e conservatori, la commissione politica della «conferenza democratica» (così i dirigenti del partito preferiscono definire ufficialmente la mini-convention) ha respinto allo stesso tempo

una proposta di emendamento costituzionale per il pareggio del bilancio e sollecitato una drastica riforma del sistema fiscale federale.

Scontri e polemiche, attacchi e contrattacchi, vere e proprie battaglie hanno sempre caratterizzato il Partito democratico. A Filadelfia, però, forse per la prima volta dai tempi di Franklin Delano Roosevelt l'unica voce discordante è venuta dall'esterno dell'arena dove la «mini-convention» ha luogo.

Circa 250 dimostranti hanno inscenato infatti una manifestazione di protesta per chiedere al partito, che da sempre ama definirsi «paladini» dell'eguaglianza e della giustizia sociale, di «punire» 100 legislatori statali dell'Alabama, della Florida, della

Carolina del Nord e dell'Illinois che con il loro voto negativo hanno contribuito alla definitiva sconfitta dell'emendamento sull'eguaglianza dei sessi.

Eleanor Smeal, presidente della organizzazione nazionale donne, ha dichiarato che se il partito non punirà i 100 «traditori», le donne non voteranno a novembre per i candidati democratici.

La commissione politica ha «preso nota» delle dimissioni del segretario di Stato Alexander Haig, sottolineando, seppure ufficialmente, che contrariamente a quanto lo stesso Haig ebbe a dire poco più di un anno fa, dopo l'attentato subito dal Presidente Reagan, «nessuno controlla la Casa Bianca, almeno per quanto concerne la politica estera».

Per quanto riguarda la posizione espressa dalla commissione politica sul Medio Oriente, in essa si sostiene che il conflitto nel Libano rappresenta «un'opportunità per la riunificazione e reintegrazione della sovranità e indipendenza libanese, libera da ogni forma di occupazione straniera, si sollecita gli Stati Uniti a compiere ogni tentativo per «ripulire» la sovranità libanese e la sicurezza israeliana», si appoggia l'invito di immediati aiuti umanitari, e si esprime «profondo rammarico» per le innocenti vittime del conflitto.

Per quanto concerne l'economia, la commissione sollecita infine il Congresso a limitare le riduzioni fiscali previste dal programma economico Reagan a 700 dollari a persona, ad abolire le molteplici «stappatoie» di cui ricchi e grandi società riescono ad avvantaggiarsi, a reintegrare i fondi per i programmi sanitari, sociali e d'assistenza.

TRUPPE AMMASSATE NEL KHUZISTAN

L'Iran si prepara a invadere l'Iraq

Forse un attacco a Nord di Khorramshahr

TEHERAN — La «vittoria finale» dell'Iran sull'Iraq è «vicinissima», ha dichiarato ieri il presidente del Parlamento iraniano, il leader scita Hashemi Rafsanjani, in un discorso del primo anniversario dell'attentato contro la sede centrale del Partito della repubblica islamica. Nell'attentato morirono 72 persone, fra cui quattro ministri, 27 parlamentari e il «numero due» del regime, ayatollah Mohammad Beheshti. Secondo Rafsanjani il massacro ha avuto l'effetto di accelerare il processo rivoluzionario in Iran, portando al «definitivo isolamento dei controrivoluzionari al soldo dell'imperialismo».

«La Repubblica islamica dell'Iran», ha detto Rafsanjani, «è oggi molto forte e gloriosa nel mondo».

Rafsanjani ha promesso che «in brevissimo tempo» le forze iraniane assesteranno il colpo di grazia al nemico iracheno.

Osservatori locali riferiscono che gli iraniani stanno ammassando truppe nel Khuzistan.

Ingeniti movimenti di mezzi corazzati autotrasportati so-

no stati notati negli ultimi giorni sulle strade che da Ahvaz conducono al fronte, verso le città di Abadan e Khorramshahr, sempre sottoposte ai cannoneggiamenti degli iracheni attestati sull'altra sponda dello Shatt-el Arab.

Gli iraniani hanno respinto le proposte di pace irachene, proseguendo le ostilità anche dopo che le truppe nemiche hanno cominciato a ritirarsi oltre la frontiera.

Il «cessate il fuoco» proposto da Bagdad è stato interpretato a Teheran come un sintomo di debolezza del regime ba'athista iracheno, e la parola d'ordine lanciata da Khomeini qualche giorno fa, prima di ritirarsi in penitenza durante il mese del «Ramadan», è stata di continuare a combattere fino alla vittoria.

I «falchi» di Teheran intendono rovesciare Saddam Hussein e instaurare in Iraq una «Repubblica islamica» analoga a quella iraniana.

Gli osservatori occidentali non escludono che gli iraniani attacchino nei prossimi giorni, cercando di sfondare il fronte a Nord di Khorramshahr, passando lo Shatt-el Arab e puntando su Bassora.

LA GUERRA PIÙ LUNGA DI QUELLE INTRAPRESE DALLO STATO EBRAICO

Un successo militare ma non politico l'attacco israeliano all'Olp nel Libano

Il governo di Gerusalemme sta già ora negoziando di fatto con l'organizzazione palestinese

GERUSALEMME — La prima guerra israelo-palestinese entra nella terza settimana. E' più lunga delle altre tre guerre di Israele contro i palestinesi, che si sono svolte nel conflitto esplosivo al momento della proclamazione dello stato ebraico, nel 1948. Forse è uno scontro che può costringere Israele a riconoscere proprio la realtà che vorrebbe cancellare con le armi: l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) e la questione del popolo palestinese.

Le improvvise dimissioni del segretario di stato Usa Alexander Haig — («un grande amico d'Israele», ha detto nei giorni scorsi il premier Menachem Begin, rientrando da Washington) — possono portare un duro colpo al raggiungimento degli obiettivi israeliani in Libano e rovesciare le prospettive politiche: estromettere i feddayn e restituire la sua sovranità al governo di Beirut, costringendo anche le truppe siriane a ritirarsi.

Dal rigoroso, diffidente silenzio ufficiale delle fonti governative a Gerusalemme su George Shultz, successore di Haig, trapela fiducia sulla continuità politica americana in Medio Oriente dove i suoi interessi «sono vicini a quelli di Israele», si è detto in ambienti citati dalla radio.

Ciononostante gli stessi circoli paventano che, sia pure non repentinamente, il cambio di guardia multi un'eventuale tacita approvazione Usa della guerra lanciata da Israele contro l'Olp.

I piani, almeno del ministro della Difesa Ariel Sharon, prevedevano fin dal primo momento l'obiettivo Beirut per cancellarli i comandi e le centrali della guerriglia palestinese.

La soddisfazione espressa da Avi Pazner, portavoce del ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, per il veto posto dagli Usa in consiglio di sicurezza dell'Onu alla risoluzione francese per un ritiro israeliano da Beirut, è apparsa piuttosto una esorcizzazione dell'apprensione delle fonti politiche di Gerusalemme per le dimissioni di Haig.

Sul terreno, in Libano, il quarto cessate il fuoco proposto da Israele, regge, ha confermato il portavoce militare

a Tel Aviv. «Neppure un colpo è stato sparato», ha detto. La tregua, secondo notizie da Beirut, sarebbe stata riattivata su richiesta di Philip Habib, il mediatore Usa, sempre nella capitale libanese.

In 21 giorni l'operazione «pace per la Galilea», che doveva fermarsi a 40-45 chilometri dalla frontiera settentrionale dello stato ebraico, ha portato la «Stella di David» intorno a Beirut, dopo avere strappato alle forze siriane il controllo dell'autostrada che collega la capitale libanese a Damasco.

La coraggiosa resistenza dei palestinesi, riconosciuta dagli stessi militari israeliani, migliaia di feddayn prigionieri, il rifiuto di Arafat di arrendersi, sono una realtà che Israele non può ignorare e di cui dovrà tener conto, che lo voglia o no», ha affermato un diplomatico occidentale.

La disfatta militare di Arafat potrebbe trasformarsi in una sconfitta politica per Israele che «già ora negozia di fatto con l'Olp. Per spombar Beirut, una trattativa indiretta è inevitabile», ha sostenuto l'ex premier Yitzhak Rabin.



Beirut — Prigionieri palestinesi con le mani e i piedi legati, e gli occhi bendati, in un campo provvisorio del Libano

IL PRESIDENTE DESIGNATO BIGNONE SCEGLIE IL NUOVO GOVERNO

Argentina: promesse di democrazia nel dialogo tra politici e militari

BUENOS AIRES — Il dialogo tra le forze politiche e il governo militare — già tentato in passato con risultati pressoché nulli — sembra abbia imboccato questa volta la strada giusta, a giudicare dalla vasta risonanza che continua ad avere, nei commenti degli ambienti politici e governativi e sulla stampa, l'esordio del presidente designato Reynaldo Bignone, nei suoi primi contatti con i dirigenti dei partiti. Anche il «fronte degli incerti» comincia a cedere sotto l'incalzare delle rinnovate promesse ufficiali di agevolare il cammino verso la restaurazione della democrazia.

Si ammette che la crisi intervenuta ai vertici del potere militare, lontano dall'essere risolta, apre ancora molte incognite. I comandi dell'aeronautica e della marina, in aperta opposizione al «monocolore» dell'esercito, non hanno chiarito la portata della loro dissenso, mentre continuano a circolare voci allarmistiche che sollevano dubbi sulla continuità del governo che assumerà i poteri nei prossimi giorni.

Si parla con insistenza di imminente «golpe» e di ribellione di alcune unità dell'esercito, senz'altro fondamento se non le ripetute smentite dei portavoce ufficiali e il persistente silenzio delle altre due armi. Nessuno in ogni modo è in grado di dire se siamo o no alla vigilia di una nuova co-

spirazione. Mentre permangono vaste zone d'ombra all'interno delle forze armate, minacciate da divisioni dalla controversa guerra delle Falkland sul piano politico si avverte invece una certa distensione.

Nella misura in cui la diffidenza iniziale dei settori politici va scomparendo, aprendo spazi a valutazioni meno pessimistiche della realtà argentina, si comincia a speculare, nei commenti della stampa, sulla composizione del prossimo gabinetto ministeriale che, in questo momento, impegna a fondo l'attività del presidente designato, il quale dovrà assumere ufficialmente i poteri giovedì 1.º luglio.

L'attenzione degli osserva-

tori è rivolta soprattutto alla scelta che Bignone farà degli uomini che dovranno gestire i ministeri-chiave del governo, soprattutto quello degli interni (cui spetta la responsabilità della politica interna), quello degli esteri (che dovrà ricomporre, alla luce delle trascorse esperienze, gli equilibri diplomatici internazionali) e quello dell'economia (che, nell'attuale congiuntura, dovrà conciliare esigenze e interessi opposti, evitando nello stesso tempo la bancarotta e il caos sociale).

Il presidente Bignone ha assicurato che il 1984 «è il termine massimo fissato dal governo» per il ripristino della vita democratica in Argentina, dopo sei anni di regime militare.

La franchezza di Bignone ha sorpreso gli oppositori politici i quali coincidono oggi, al di là di un certo oltranzismo minoritario, nell'affermare che si tratta di un «uomo nuovo».

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso le opinioni dei cinque maggiori partiti, non solo in materia di politica estera, ma anche sulla delicata situazione economica che presuppone una revisione radicale della politica ultraliberale.

Bignone, che dovrà governare con il solo appoggio dell'esercito e, quindi, in condizioni precarie rispetto ai suoi predecessori, ha condiviso

Continuaz. dalla 14.a pagina

BOX auto Rozzoli per due auto venduto, 15.000.000. Tel. 422595, 720422

CASA Opicina primo ingresso, salone tre stanze doppi servizi giardinetti, 90.000.000 resto mutuo, vendesi. Telefono 744181-227228. 7153/22

CENTRALE liberi III p. mq 40, 8.200.000; mq 98, 9.000.000; IV p. mq 46, 12.000.000; mq 44, 10.500.000; monovano, 4.500.000. Tel. 572064. 7023/22

GREBLO vende Grado vista mare salone 2 stanze cucina servizio terrazzo annesso monolocale. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO vende Carso terreno 13.000 mq con progetto approvato per villa. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO vende Aurisina come nuovo 2 stanze cucina poggolo cantina posto macchina. Tel. 040-299969. 23/22

GREBLO propone Sistiana in villino consegna agosto 82 salone 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040-299969. 23/22

PRIVATO vende via Madonnina I piano recente mq 70 grande ingresso adatto anche attesa ambulatorio ufficio. 56.000.000. Tel. 040-758868. 2345/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Frankfurt	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Frankfurt	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	13.50
Parigi	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametta Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	19.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametta Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

AGENZIA AFFARI ALFA
VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807
MONFALCONE
CHIUDE PER FERIE
dal 30 giugno al 12 luglio

L'usato dei Concessionari BMW. Provato, selezionato, approvato con un rigore tutto BMW.

Perché acquistare una vettura usata dal Concessionario BMW? Perché ogni auto che ti proponiamo è passata al vaglio dell'esperienza BMW. Provata da esperti collaudatori che la classificano per la meccanica e per l'aspetto. Selezionata da un computer elettronico di diagnosi e controllo. E infine, approvata solo se perfettamente in

linea con il rigore BMW.

Vieni a scoprire la tua vettura usata, provata, selezionata, approvata, dal Concessionario BMW. Avrai la garanzia di un'esperienza, e di una tecnologia, che respingono tutto ciò che altri lascerebbero passare.

**L'usato dei Concessionari BMW.
Provato. Selezionato. Approvato.**



SISTIANA appartamento mansardato quadrivento servizi mutuo, prontissimo vendesi. Telefonare 299325. 1/22

GRADO agenzia Varo centro nuova costruzione vendesi 2 bivi, 1 negozio vicino spiaggia, vende villa 400 mq con giardino posto macchina, prima posizione. Tel. 82951.554/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI, in palazzina 2 stanze cucina bagno poggolo, centralina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7183/22

IMMOBILIARE CIVICA vende P. Severo 3 stanze, stanzetta, cucina bagno, poggolo, autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7183/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO appartamento lussuoso salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina ascensore, 2 posti macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7183/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CRISPI occupato 2 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7183/22

SISTIANA immobiliare VITTORIA Montefalcone tel. 41569 vende nuovo 3 letto, giardino proprio 114.000.000. 1/22

STRADA DEL FRULLI 200 METRI DAL FARO DELLA VIT-

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Veltro 59, appartamento con posto auto, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Rivolgerti direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060. 6876/22

MARINA Julia liberi appartamenti 1-2 camere soggiorno cucinino bagno 2 poggoli vendesi. Agenzia Italia Montefalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 574/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende viale San Marco ampio salone cucina 2 stanze letto, doppi servizi vasta terrazza, 65.000.000. 1/22

MONFALCONE vendesi mansarda mq 90 poggolo, posto macchina, rifinita. 62.000.000. Leone-Paoletti, tel. 471401. 541/22

MONFALCONE via Garibaldi, magazzino mq 50 ristrutturato 25.000.000. Leone-Paoletti, tel. 471401. 541/22

OPICINA via Carsia ultimi 10 metri edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Telefonare 9.30-12.30 feriali. 1883/22

PRIVATO vende zona Sansovino appartamento recente mq 80, Tel. 724427. 7193/22

SISTIANA immobiliare VITTORIA Montefalcone tel. 41569 vende nuovo 3 letto, giardino proprio 114.000.000. 1/22

STRADA DEL FRULLI 200 METRI DAL FARO DELLA VIT-

TORIA IMPRESA CANARUTO il lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131-60261. 7066/22

VESTA immobiliare vende mansarda libera centralissima

mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende occupato viale D'Annunzio stanza soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende occupati occasioni zone Giulio Severo Itria Rolano D'Alviano 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero zona piazza Foraggi appartamento mq 100 più eventuale mq 60. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero zona Giardini pubblici tre stanze cucina wc bagno poggolo. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero via Massimo D'Azeglio due stanze stanzino cucina bagno. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende attico libero zona Balamonti mq 130 con grande terrazza due box. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero Duino in palazzina mq 100 tutti confort moderni posto macchina. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero Opicina in palazzina mq 120 tutti confort moderni posto macchina. Tel. 730344. 6860/22

VESTA immobiliare vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VESTA immobiliare vende villa zona S. Pelagio recente costruzione con 4000 mq di terreno e piscina. Telefonare 730344. Gallina 4. 6860/22

VILLETTE zona Prosecco 300/500 mq giardino possibilità mutuo regionale. Prenotazioni direttamente impresa, tel. 422328. 6817/22

Z.Z.Z. ZINI appartamento in villa con giardino, via Soncini, mq 125 tre camere, cameretta, soggiorno cucina bagno ampio ario, vendesi 140.000.000. Telefonare 729234-41579. 7119/23

GRADO affittasi appartamento 4 letti, 1-15 luglio 390.000. Telefonare 54518, pomeriggio. 7119/23

GRADO prenotazione appartamenti estivi: Agenzia Trieste Mla (8-12) piazza Ospedale 6/E (768600). 6929/23

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D	Venezia S.L.
5.45 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15	Portogruaro (si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L	Portogruaro (1)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette il cl. Versavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)
8.02 Ex	Venezia S.L.
9.10 R	Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L	Venezia S.L.
12.35 Ex	Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma - Tardini - Napoli - C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette 1 e il cl. Catania e Palermo, cuccette il cl. Reggio C.)
13.20 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
13.48 Ex	Venezia S.L.
17.06 R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette il cl. Trieste - Lecce)
17.30 L	Venezia S.L.
18.14 L	Portogruaro
19.08 Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette 1 e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25	Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D	Venezia S.L.
22.08 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette il cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette il cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1 e il cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D	Venezia S.L.
6.03 L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L	Portogruaro
7.28 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette il cl. Trieste - Trieste; cuccette il cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1 e il cl. Roma - Trieste)
9.13 D	Venezia S.L.
10.10 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette 1 e il cl. Trieste - Trieste; cuccette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette il cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette il cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D	Venezia S.L.
14.23 D	Milano - Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.27 Ex	Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di il cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di il cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 28/9/82 cuccette di il cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 28/9/82)
19.20 L	Portogruaro
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 23/9/82) e mercoledì e venerdì (dal 24/3/82)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

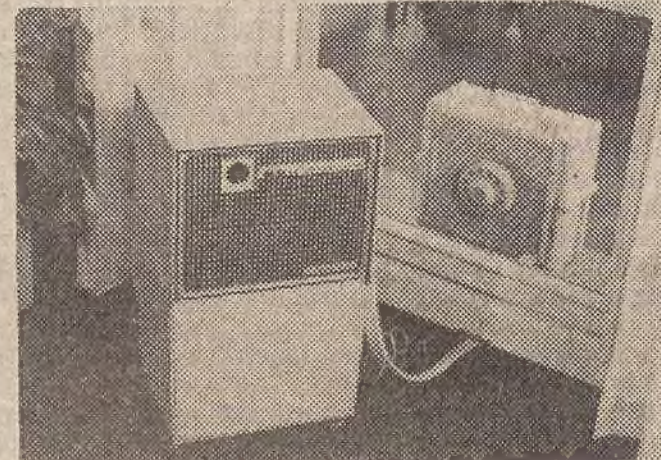
L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

fresco da una stanza all'altra



All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.

PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE